



RELAZIONE E BILANCIO SEPARATO
31 DICEMBRE 2017

 **FCA** BANK

RELAZIONE E BILANCIO SEPARATO

31 DICEMBRE 2017



CHRYSLER



Jeep



 CRÉDIT AGRICOLE
CONSUMER FINANCE

FCA Bank S.p.A.

Sede Legale Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino, www.fcabankgroup.com, Capitale Sociale: Euro 700.000.000 i.v, R.I. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764, Capogruppo del Gruppo Bancario "FCA Bank", Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, Iscritta al Registro unico degli Intermediari Assicurativi (RUI) Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

 FCA BANK

SOMMARIO

Organi di amministrazione e controllo	4
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	6
Struttura partecipativa	10

Relazione sulla gestione 14

Scenario macroeconomico, il mercato dell'auto e i mercati finanziari	16
Fatti di rilievo e operazioni strategiche	16
Prospettive per il 2018	18
Politiche commerciali	19
Finanziamenti alla clientela finale	19
Finanziamenti alla rete di vendita – dealer financing	20
La sostenibilità in FCA Bank	21
Rapporti con partner commerciali	21
Politica finanziaria	22
Politiche del credito	25
Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali	26
Organizzazione e risorse umane	27
Information technology	28
Il sistema dei controlli interni	29
Altre informazioni	34

Bilancio al 31 dicembre 2017 36

Stato patrimoniale	38
Conto economico	40
Prospetto della redditività complessiva	41
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2017	42
Rendiconto finanziario	46





Nota integrativa al bilancio 48

Parte A – Politiche contabili	50
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	74
Parte C – Informazioni sul conto economico	118
Parte D – Redditività complessiva	137
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	139
Sezione 1 – Rischio di credito	139
Sezione 2 – Rischi di mercato	178
Sezione 3 – Rischio di liquidità	196
Sezione 4 – Rischi operativi	206
Parte F – Informazioni sul patrimonio	208
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	216
Parte H – Operazioni con parti correlate	217
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	219
Parte L – Informativa di settore	220
Altre informazioni	221

Relazione del Collegio Sindacale 222

Relazione della Società di Revisione 230



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



PHILIPPE DUMONT
PRESIDENTE



GIACOMO CARELLI
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE

ALFREDO ALTAVILLA
PAOLA DE VICENTIS*
ANDREA FAINA
ANDREA GIORIO*
GIAMPIERO MAIOLI
BERNARD MANUELLI
RICHARD KEITH PALMER
VALÉRIE WANQUET

CONSIGLIERI

* amministratori indipendenti

COLLEGIO SINDACALE

PIERGIORGIO RE – PRESIDENTE
VINCENZO MAURIZIO DISPINZERI
FRANCESCO PISCIOTTA
SINDACI EFFETTIVI

PIETRO BERNASCONI
VITTORIO SANSONETTI
SINDACI SUPPLEMENTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

ERNST & YOUNG S.P.A.



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

unitamente all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio (in unità di euro):

Utile d'esercizio	Euro	247.735.674
Alla riserva legale 5%	Euro	12.386.784
Acconto sui dividendi agli Azionisti (*)	Euro	100.000.000
Alla Riserva utili a nuovo la restante parte pari a	Euro	135.348.890

Torino, 22 febbraio 2018

P. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
 Giacomo Carelli



* La distribuzione dell'Acconto su dividendi è avvenuta in data 28 Dicembre come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 Dicembre 2017.





FCA BANK PRESENTAZIONE E CENNI STORICI

FCA Bank S.p.A. è una joint venture paritetica tra FCA Italy S.p.A. (società del gruppo Fiat Chrysler Automobiles) e CA Consumer Finance S.A. (società del gruppo Crédit Agricole).

FCA Bank, operante in 17 mercati europei e in Marocco, è partner di riferimento per le attività di finanziamento di tutti i marchi di Fiat Chrysler Automobiles (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Maserati, Chrysler e Jeep), nonché di altri prestigiosi costruttori quali Ferrari, Jaguar, Land Rover e il Gruppo Erwin Hymer – il più grande produttore europeo di camper e caravan.

FCA Bank si presenta sul mercato con un'offerta completa di prodotti e servizi finanziari, assicurativi, di noleggio e mobilità, dedicati e flessibili, in grado di rispondere con efficacia alle diverse esigenze dei clienti, garantendo una relazione attenta e costante con la rete dei concessionari, dei clienti privati e delle aziende.

Il Gruppo FCA Bank supporta da oltre 90 anni il settore automobilistico in Italia e in Europa.

Il 25 aprile 1925, a Torino, in occasione del lancio del modello "509" (la prima Fiat venduta a credito) è fondata SAVA (Società Anonima Vendita Automobili), società finanziaria concepita per aiutare le famiglie italiane ad acquistare un'automobile. Nel 1927 SAVA diventa pienamente operativa con la raccolta di risparmio tramite Buoni Fruttiferi. Il 15 marzo 1930 il consiglio d'amministrazione di SAVA delibera un aumento di capitale pari a 4.000.000 di lire; in seguito, l'11 aprile, Fiat acquisisce l'intero pacchetto azionario. Dal 1° gennaio 1931, quale socio unico, Fiat decide che l'erogazione dei finanziamenti sia limitata alle sole auto della casa produttrice torinese. Nel 1938, per smaltire gli imponenti numeri di automobili usate date in permuta, SAVA inizia a finanziare anche la vendita rateale delle auto d'occasione.

Passano i decenni e la società si espande al di fuori dei confini nazionali, in diversi Paesi europei ed extra-europei.

Nel 2003 SAVA viene inquadrata sotto Fidis Retail Italia S.p.A., il cui 51% di quote viene ceduto a Banca Intesa, Sanpaolo IMI, Capitalia e Unicredit mentre il 49% rimane a Fiat. Nel dicembre 2006 Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. si uniscono in una joint venture paritetica mirata a svolgere attività finanziarie e di noleggio in Europa. Nasce Fiat Auto Financial Services S.p.A. che assorbe le attività di Fidis Retail S.p.A..

Nel luglio 2008 viene firmato un accordo di collaborazione con Jaguar Land Rover nel campo dei finanziamenti auto in Europa, mentre nel 2009 la società (che nel frattempo ha cambiato denominazione in FGA Capital) diventa la captive di tutti i marchi Chrysler in Europa (Chrysler, Jeep e Dodge) andando, di fatto, a sostituire Daimler Financial Services nella gestione dei servizi finanziari del costruttore americano. Dopo aver firmato un accordo di partnership con Maserati, nel settembre 2013 FGA Capital dà vita a Maserati Financial Services. Un mese dopo sottoscrive una nuova partnership con Jaguar Land Rover in Europa continentale per quattro anni. Nel novembre 2013 la joint venture paritetica tra Fiat e Crédit Agricole è rinnovata fino a dicembre 2021 (e in seguito fino a dicembre 2022).

Il 16 gennaio 2015 nasce FCA Bank S.p.A., la nuova società di FCA Italy S.p.A. e di Crédit Agricole Consumer Finance che, avendo ottenuto la licenza bancaria in Italia, diviene la capogruppo di un gruppo bancario internazionale presente in 18 Paesi. Nel luglio dello stesso anno il Gruppo Erwin Hymer e FCA Bank annunciano l'inizio di una nuova collaborazione e la creazione di Erwin Hymer Group Finance.

Ad agosto 2016 FCA Bank firma un accordo con Ferrari Financial Services S.p.A., la società finanziaria di Ferrari, al fine di acquisire il controllo delle attività di Ferrari Financial Services GmbH, operante in Germania, Svizzera e Regno Unito, divenendo in questo modo il partner finanziario di riferimento del prestigioso marchio automobilistico in Europa. In ottobre la banca distingue ulteriormente la propria offerta lanciando Conto Deposito, un innovativo prodotto di risparmio completamente gestito online.

A inizio 2018 FCA Bank rinnova la propria partnership con Jaguar Land Rover in Europa continentale fino alla fine del 2022.



STRUTTURA AZIONARIA



FCA

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

100%



FCA ITALY S.p.A.

50%



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

Fiat Chrysler Automobiles (FCA) progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita e ricambi, componenti e sistemi di produzione attraverso 162 stabilimenti produttivi, 87 centri di Ricerca e Sviluppo e concessionari e distributori in oltre 140 Paesi. Il Gruppo opera nel mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep, Lancia, Ram, Maserati e Mopar, il brand che offre servizi post-vendita e ricambi. Le attività del Gruppo includono anche Comau (sistemi di produzione), Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie). Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, di leasing e di noleggio relativi e a supporto del business automobilistico del Gruppo attraverso società controllate o partner finanziari (quali ad esempio società captive, affiliate, joint venture con primari istituti bancari e/o finanziari e operatori specializzati).





100%



50%



CRÉDIT AGRICOLE CONSUMER FINANCE

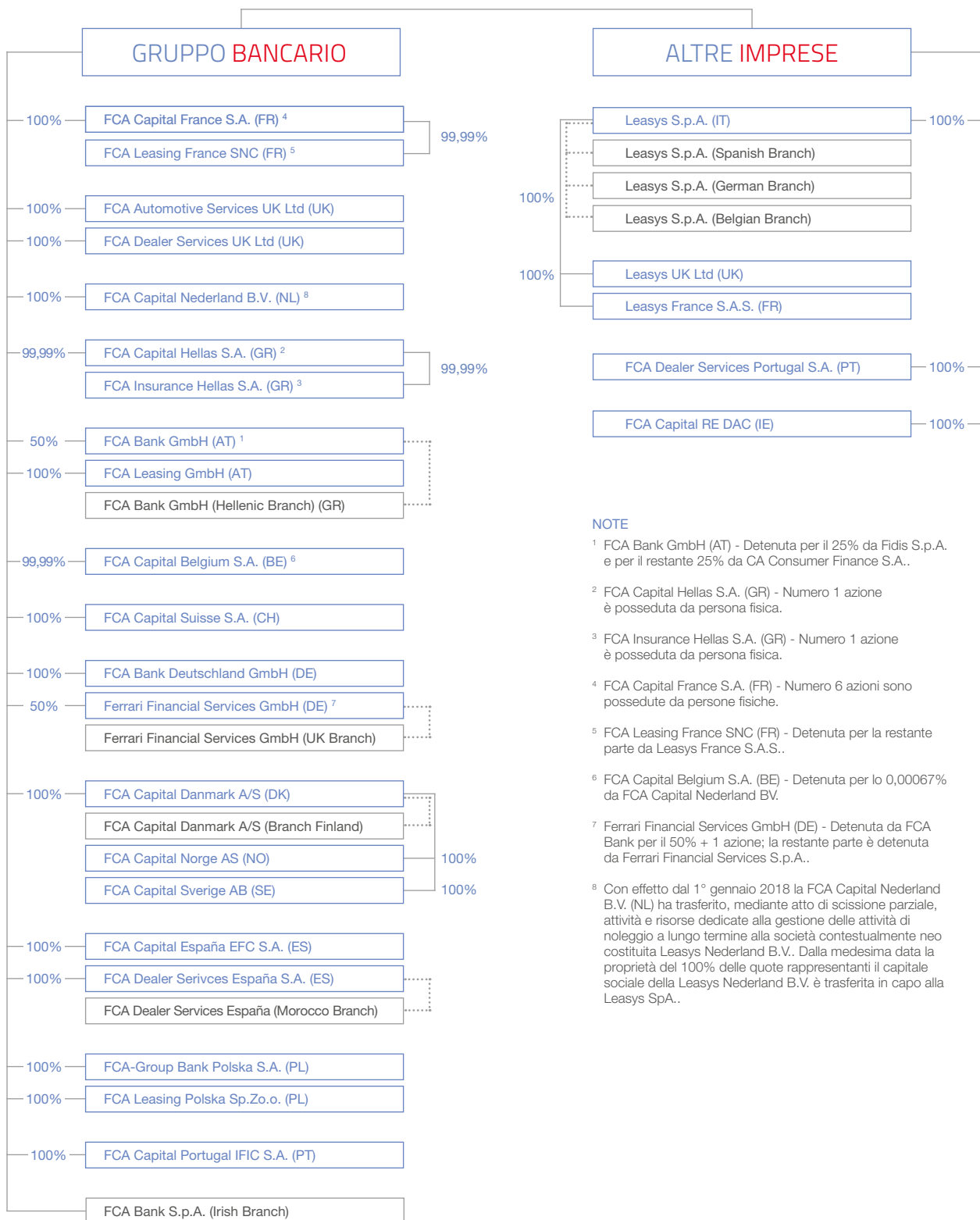
Crédit Agricole Consumer Finance è tra i maggiori protagonisti del credito al consumo in Europa, con un portafoglio di 85,2 miliardi di euro a fine 2017. Opera in 17 mercati in Europa, oltre che in Cina ed in Marocco, fornendo una vasta gamma di soluzioni di finanziamento, di assicurazione e tutti i principali servizi di credito al consumo.

Controllata da Crédit Agricole S.A., uno dei più grandi gruppi bancari in Europa, Crédit Agricole Consumer Finance ha una posizione rilevante in tutti i canali distributivi ed è attiva in ogni settore del credito al consumo, inclusa la vendita diretta e i finanziamenti all'interno di punti vendita dei partner commerciali.

Crédit Agricole Consumer Finance è punto di riferimento nei finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli ed opera in questi segmenti anche tramite joint venture con produttori di automobili.



STRUTTURA PARTECIPATIVA



NOTE

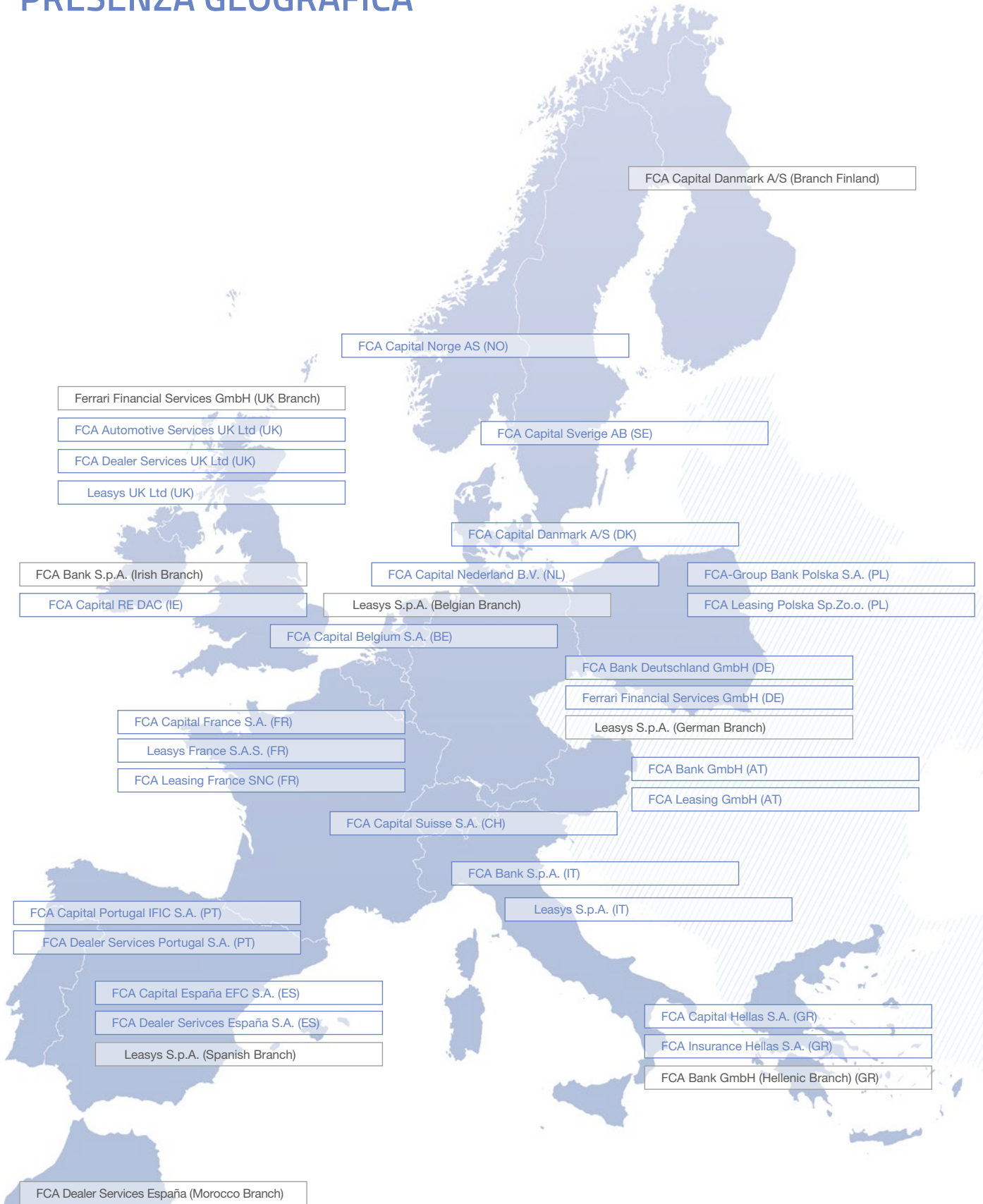
- ¹ FCA Bank GmbH (AT) - Detenuta per il 25% da Fidis S.p.A. e per il restante 25% da CA Consumer Finance S.A..
- ² FCA Capital Hellas S.A. (GR) - Numero 1 azione è posseduta da persona fisica.
- ³ FCA Insurance Hellas S.A. (GR) - Numero 1 azione è posseduta da persona fisica.
- ⁴ FCA Capital France S.A. (FR) - Numero 6 azioni sono possedute da persone fisiche.
- ⁵ FCA Leasing France SNC (FR) - Detenuta per la restante parte da Leasys France S.A.S..
- ⁶ FCA Capital Belgium S.A. (BE) - Detenuta per lo 0,00067% da FCA Capital Nederland BV.
- ⁷ Ferrari Financial Services GmbH (DE) - Detenuta da FCA Bank per il 50% + 1 azione; la restante parte è detenuta da Ferrari Financial Services S.p.A..
- ⁸ Con effetto dal 1° gennaio 2018 la FCA Capital Nederland B.V. (NL) ha trasferito, mediante atto di scissione parziale, attività e risorse dedicate alla gestione delle attività di noleggio a lungo termine alla società contestualmente neo costituita Leasys Nederland B.V.. Dalla medesima data la proprietà del 100% delle quote rappresentanti il capitale sociale della Leasys Nederland B.V. è trasferita in capo alla Leasys SpA..

Legal entity
 Branch





PRESENZA GEOGRAFICA



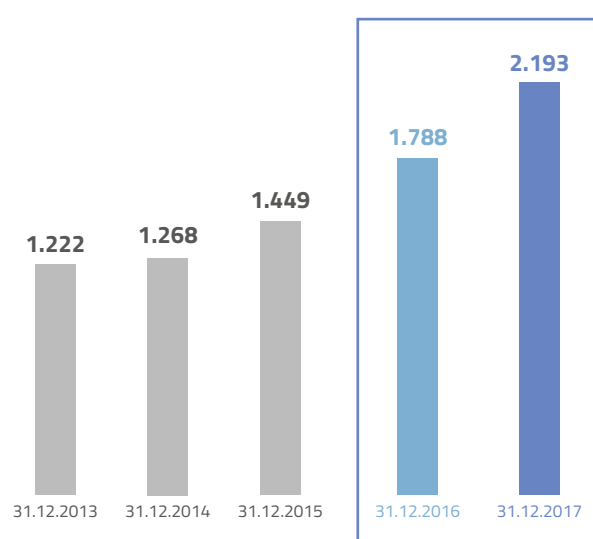
Legal entity
 Branch



LE LINEE DI BUSINESS

FCA BANK PER LE RETI DI CONCESSIONARI

DEALER FINANCING IMPIEGHI DI FINE ANNO (€/MLN)



Dealer Financing gestisce il Finanziamento delle reti convenzionate con FCA Bank che operano nel Mercato Autoveicolistico Italiano. L'obiettivo è quello di supportare i costruttori nella distribuzione di autovetture e veicoli commerciali ed i concessionari attraverso varie forme di credito adattate alle specifiche e mutevoli esigenze finanziarie.

Alle forme tradizionali di factoring per le forniture di auto nuove, usate e parti di ricambio, si affiancano prodotti finanziari di tesoreria atti a soddisfare fabbisogni di liquidità di medio, breve e lungo periodo.

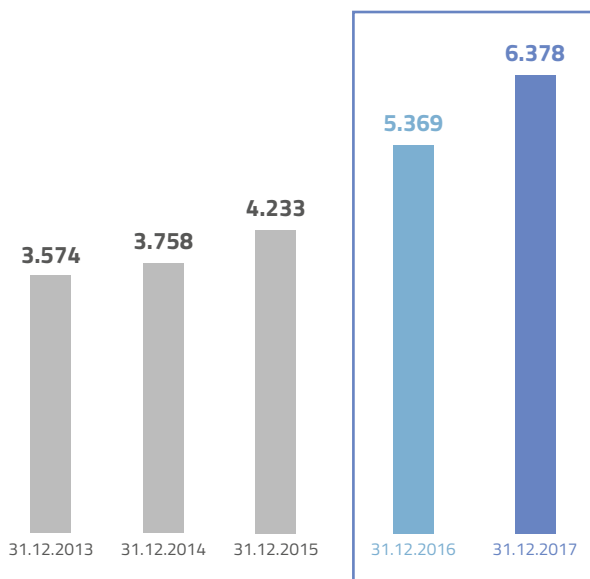
I Finanziamenti di medio/lungo termine sono erogati a supporto di specifiche attività d'investimento quali ad esempio le azioni finalizzate a qualificare i punti vendita (showroom); attività queste promosse e sviluppate insieme ai partners commerciali. Infine, a completamento di una vasta gamma di prodotti, i commercial lending, che offrono supporto finanziario alle vendite dirette di veicoli nuovi e usati, normalmente a grandi clienti come società di noleggio e leasing non tralasciando importanti aziende nazionali e multinazionali.



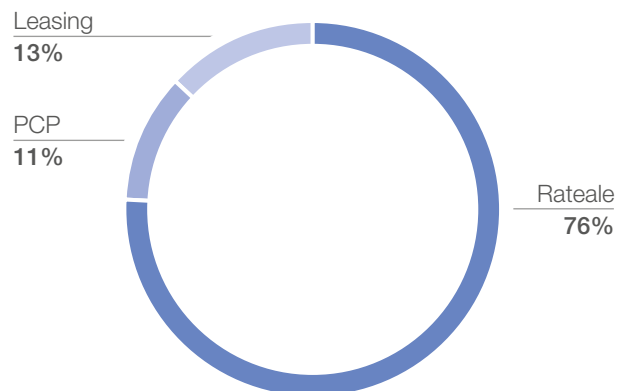


FCA BANK PER IL CLIENTE FINALE

IMPIEGHI MEDI RETAIL FINANCING E LEASING (€/MLN)



PRODOTTI FINANZIATI PER VOLUME 2017



L'attività Retail è incentrata sullo sviluppo e sulla promozione di soluzioni finanziarie che includono i prodotti rateali, i prodotti PCP (Personal Contract Purchase – rateale con maxirata finale e opzione di restituzione e riacquisto nuova vettura) il leasing e prodotti assicurativi per il cliente finale.

Tra le varie iniziative a supporto della vendita del prodotto automotive, FCA Bank sviluppa, in esclusiva con i propri partner commerciali, una serie di azioni commerciali e di campagne di marketing legate alla promozione di tassi agevolati e di strutture di credito innovative, per le quali gli oneri sono sostenuti (in parte o nella loro totalità) dal Costruttore o dal Concessionario, tali da rappresentare per la clientela offerte commerciali attrattive.

In aggiunta ai prodotti meramente finanziari, FCA Bank offre interessanti soluzioni assicurative, in collaborazione con primarie controparti internazionali, tipicamente legate:

- alla copertura assicurativa in caso di decesso del beneficiario, invalidità permanente e temporanea, ricovero ospedaliero e perdita d'impiego;
- alla sicurezza e alla protezione del valore del veicolo, come l'estensione della garanzia contrattuale, l'assistenza stradale, le coperture furto e incendio, la polizza kasko e la garanzia GAP (Guaranteed Asset Protection) in caso di furto e danno totale, nonché una lunga serie di polizze legate all'autoveicolo e ai suoi componenti. Speciale menzione merita la polizza RCA pluriennale che viene venduta e finanziata col prodotto leasing Be Lease.

L'offerta finanziaria e assicurativa consente al cliente di includere, in un'unica rata mensile, tutti i costi legati al possesso e all'uso del veicolo. Gran parte delle attività di FCA Bank è intermediata dalla Rete di Vendita dei partner commerciali: la collaborazione con i concessionari rappresenta, quindi, uno dei punti focali dell'azione commerciale della banca.

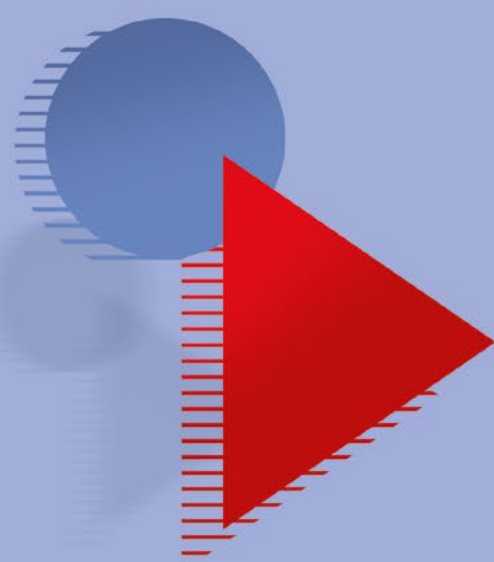
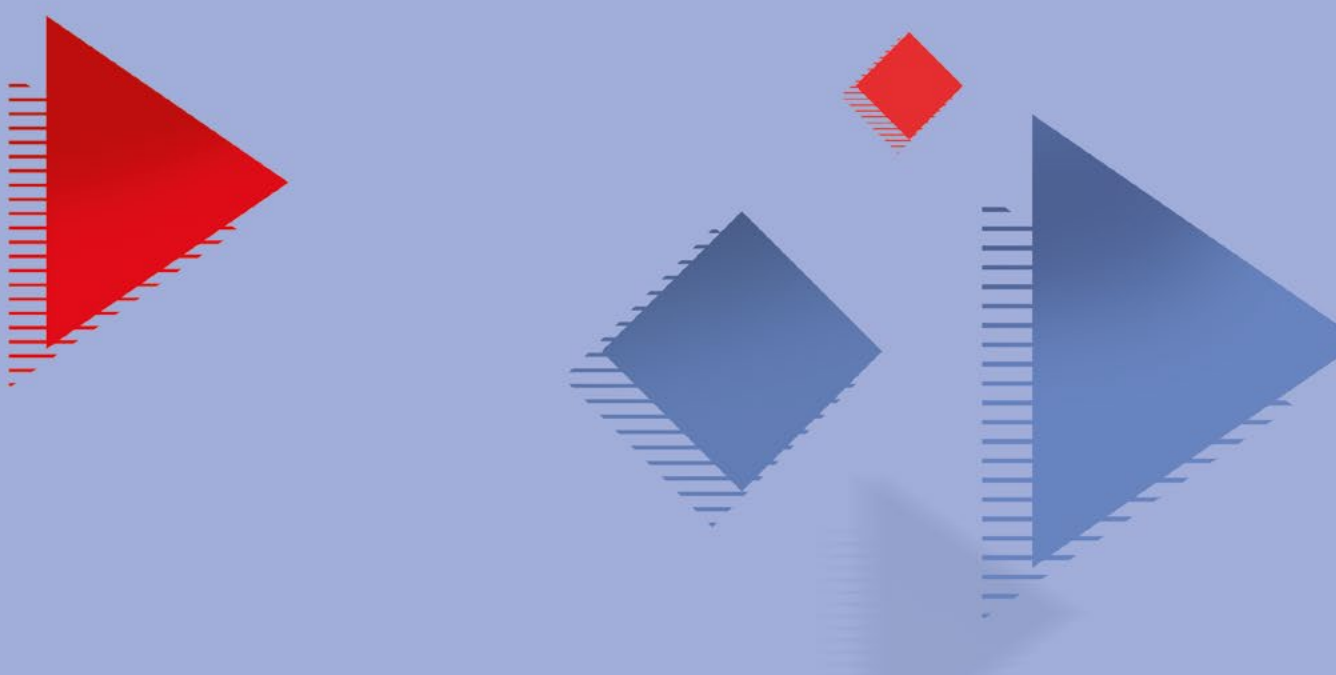
In questo contesto, FCA Bank offre una serie di strumenti commerciali e di marketing a supporto delle vendite, quali (a titolo esemplificativo):

- i sistemi di Point of Sale su piattaforme web;
- le azioni congiunte di Customer Relationship Management (CRM) per aumentare il livello di fidelizzazione della clientela al marchio e al venditore;
- l'integrazione delle attività di Finanziamento a Cliente Finale con quelle di Finanziamento Reti;
- lo sviluppo di iniziative ad hoc per accompagnare il lancio di nuovi modelli.





*RELAZIONE
SULLA GESTIONE*



Scenario macroeconomicco, il mercato dell'auto e i mercati finanziari	16
Fatti di rilievo e operazioni strategiche	16
Prospettive per il 2018	18
Politiche commerciali	19
Finanziamenti alla clientela finale	19
Finanziamenti alla rete di vendita – dealer financing	20
La sostenibilità in FCA Bank	21
Rapporti con partner commerciali	21
Politica finanziaria	22
Politiche del credito	25
Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali	26
Organizzazione e risorse umane	27
Information technology	28
Il sistema dei controlli interni	29
Altre informazioni	34

SCENARIO MACROECONOMICO, IL MERCATO DELL'AUTO E I MERCATI FINANZIARI

Le attese di una espansione economica nell'area euro sono confermate dal protrarsi di una robusta espansione del PIL nel breve periodo. I recenti dati di Eurostat confermano che tale indicatore è aumentato dello 0,6% nel terzo trimestre del 2017 grazie al contributo della domanda interna e in particolare della spesa per investimenti fissi. Il mercato del lavoro è in continuo miglioramento e il tasso di disoccupazione è sceso (sempre nel terzo trimestre del 2017) al 9,0%, il livello più basso dalla fine del 2008.

Nel medio periodo la crescita è ancora sorretta dalle favorevoli condizioni di finanziamento, dal miglioramento del mercato del lavoro e dalla perdurante ripresa dell'economia mondiale. L'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE continua a trasmettersi all'economia. I bassi tassi di interesse e le condizioni favorevoli del credito bancario continuano a spingere la crescita dei prestiti al settore privato.

Per quanto riguarda il mercato dell'auto, nel complesso dei Paesi dell'Unione Europea, la domanda di auto è cresciuta (+3,4%) per il quarto anno consecutivo raggiungendo più di 15 milioni di unità immatricolate nell'anno, un livello mai più raggiunto dopo il 2007. Tra i cinque principali mercati, Italia con circa 2 milioni di immatricolazioni (+7,9% rispetto al 2016) e Spagna (+7,7%) hanno registrato le maggiori crescite, seguiti da Francia (+4,7%) e Germania (+2,7%). Di converso, la domanda di auto nel Regno Unito si è ridotta (-5,7%) per la prima volta in sei anni.

FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE

Prestito subordinato Tier 2

In data 28 giugno 2017 FCA Bank S.p.A. ha sottoscritto un prestito subordinato dal valore nominale di euro 126 milioni, scadenza a 10 anni, interamente erogato da Crédit Agricole Consumer Finance S.A.. Una seconda tranche è stata sottoscritta in data 20 novembre 2017 per un valore nominale di euro 204 milioni.

Con tali emissioni la banca si è dotata di strumenti di capitale "Tier 2" per euro 330 milioni volti a rafforzare i fondi propri e a migliorarne la composizione.

Significant Risk Transfer

In data 21 dicembre 2017 sono state collocate le note di Classe C, D, E ed M1 emesse da A-Best Fifteen S.r.l. nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli originati da FCA Bank S.p.A.; l'operazione è volta ad ottenere il significativo trasferimento del rischio in conformità al regolamento europeo 575/2013, consentendo una riduzione delle attività ponderate per il rischio.

Cessione partecipazioni

Durante il primo semestre del 2017 FCA Bank S.p.A. ha ceduto alla Controllata Leasys S.p.A. le partecipazioni detenute nelle società FCA Fleet Services UK Ltd e FCA Fleet Services France S.A.S..

Fusione per incorporazione

Con effetto dal 1° gennaio 2017 si è conclusa l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione e trasformazione in branch della Controllata "FCA Capital Ireland Plc" in "FCA Bank S.p.A.". A partire dalla suddetta data sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili e FCA Bank S.p.A. è presente sul territorio irlandese attraverso una propria succursale.





Conto Deposito arriva in Germania

Alla luce dei positivi risultati del Conto Deposito in Italia, raggiunti in meno di 18 mesi, dove alla fine del 2017 sono stati raccolti quasi 500 milioni di euro, FCA Bank ha deciso di proseguire in questa direzione ampliando il perimetro geografico della sua offerta. In particolare, si è scelto di puntare sulla Germania, mercato particolarmente sviluppato e favorevole per questa tipologia di prodotto, facendo anche leva sulla rilevante presenza del gruppo FCA nel Paese.

Conto Deposito online è uno strumento molto importante, come testimonia anche l'esperienza di altre banche Captive, al quale si deve prestare particolare attenzione nello stabilire il giusto pricing e nel garantire una corretta gestione. Questa tipologia di prodotto offre una possibile fonte aggiuntiva di liquidità a cui poter accedere in caso di necessità; questo è un elemento molto apprezzato dai mercati finanziari, che contribuisce a migliorare l'immagine e il "rating" della banca. Sviluppare tale prodotto rappresenta inoltre un ulteriore passo nella strategia di diversificazione del business. Occorre infine sottolineare la possibilità di intraprendere campagne e attività coordinate con i brand di FCA, generando così un'offerta integrata e digitalizzata.

Facendo tesoro dell'esperienza italiana, Conto Deposito continua ad essere un prodotto accessibile esclusivamente online. In questo modo la mancanza di una presenza fisica di FCA Bank sul territorio tramite agenzie e filiali diventa un vantaggio e rende completamente digitale l'offerta. FCA Bank ha deciso quindi di portare avanti una nuova strategia di sviluppo internazionale adottata, a oggi, ancora da poche banche italiane.

Con questo nuovo progetto FCA Bank conferma lo spirito e la motivazione che la caratterizzano: approccio digitale, innovazione, attenzione al cliente e sostenibilità, i punti chiave per proseguire nel segno della crescita e della diversificazione.

Operazioni di Finanza: diversificazione della provvista

Nel 2017 l'economia mondiale ha continuato la propria fase di crescita, benché le varie aree geografiche si trovino in fasi diverse dei propri cicli economici. Sebbene le politiche monetarie abbiano mantenuto un'impronta espansiva ovunque, si è cominciato ad assistere all'inversione della politica di Quantitative Easing non solo da parte della Federal Reserve ma anche della BCE.

Sebbene in Europa si stia verificando una fase di recupero economico, con velocità diverse da Paese a Paese, una serie di eventi macro economico-politici hanno continuato a generare incertezza sui mercati finanziari comportando la necessità di ulteriore rafforzamento del profilo del passivo.

In questo contesto e a fronte di una crescita dell'attivo di 4,3 miliardi di euro nel corso del 2017, FCA Bank, oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti sia di breve sia di medio termine da parte del socio bancario Credit Agricole Consumer Finance, ha continuato ad essere attiva sui mercati dei capitali: sotto il programma Euro Medium Term Note sono state collocate, oltre a diverse operazioni private, due emissioni obbligazionarie pubbliche, la prima all'inizio del 2017 per un ammontare di Euro 800 milioni con scadenza a quattro anni e mezzo e cedola a tasso fisso pari al 1%, la seconda in ottobre, nuovamente per Euro 800 milioni con scadenza a tre anni, con cedola pari al 0,25%, la cedola più bassa nella storia del gruppo FCA Bank. La tempestività di esecuzione delle emissioni ha consentito, nonostante la citata volatilità dei mercati, di emettere con coupon altamente competitivi fra gli emittenti del Sud Europa. Dette operazioni hanno ulteriormente rafforzato la solidità del passivo.

Nel corso dell'anno FCA Bank ha anche incrementato la porzione di funding tornando sul mercato pubblico, dopo oltre due anni, collocando due operazioni di titoli ABS, A-Best Eleven e A-Best Twelve, in rapida successione, sfruttando opportunisticamente un'ottima finestra di mercato tra maggio e giugno ad un pricing molto competitivo.

In particolare, nel mese di maggio sono state collocate le note Senior di A-Best Eleven (avente collaterale tedesco) e a giugno quelle di A-Best Twelve (avente collaterale italiano) per € 688 milioni. Entrambe le operazioni hanno consentito di sfruttare la significativa diminuzione dello spread osservato sui mercati ABS nei primi mesi del 2017, collocando i titoli di A-Best Eleven, con un margine di 20 bps sull'Euribor 1 mese, e di A-Best Twelve con un margine di 28 bps sull'Euribor 1 mese, il più basso costo finanziario a fronte di collateral ABS italiani dopo la crisi, con domanda sul libro ordini di 1,7 volte l'offerta. Entrambe le operazioni sono state quindi collocate con un rendimento negativo, anche a dimostrazione della qualità percepita dall'investitore dei portafogli di crediti sottostanti.



FCA Bank opera sulle cartolarizzazioni da oltre 15 anni, tramite operazioni sul mercato pubblico e privato, e più recentemente, dopo la trasformazione in banca, anche utilizzando i titoli a garanzia per le operazioni di rifinanziamento della BCE denominate T-LTRO.

Grazie a Conto Deposito, il nuovo prodotto di risparmio online sviluppato da FCA Bank, si sono ulteriormente diversificate le fonti di finanziamento, arrivando ad una raccolta complessiva di circa 500 milioni di euro.

Infine, sono stati portati a termine prestiti subordinati (TIER2) per complessivi 330 milioni di euro i quali, oltre a contribuire ad una ulteriore diversificazione della provvista, consentono soprattutto di rafforzare il capitale regolamentare della Banca. Nel corso del 2017 è stato anche avviato un importante progetto per la gestione della liquidità a breve termine, relativo ad un programma di emissione di "Euro Commercial Paper", strumento di mercato monetario che consente la gestione di limitati e temporanei fabbisogni di liquidità.

L'insieme di queste operazioni, avvenute in un periodo ancora caratterizzato da incertezza sui mercati finanziari, ha consentito a FCA Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del business, ritornando sul mercato ABS pubblico e rafforzando al contempo sia il profilo di liquidità sia la struttura del passivo.

PROSPETTIVE PER IL 2018

Nel 2017 l'attività commerciale è stata particolarmente positiva, nel quadro dei rapporti rafforzati con i marchi automobilistici di riferimento ed è stata accompagnata da risultati finanziari di rilievo.

FCA Bank proseguirà nella collaborazione con i partner commerciali, supportando gli stessi nel lancio di nuovi prodotti previsti nel 2018 e nel consolidamento di quelli recentemente presentati al mercato.

In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa della FCA Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera e, al contempo, preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi.

FCA Bank è nelle condizioni di supportare le attività commerciali dei partner automobilistici di Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar Land Rover, Maserati, Ferrari, ed Erwin Hymer Group, promuovendo le soluzioni finanziarie, assicurative e di noleggio più adeguate alle diverse esigenze della rete di vendita e del cliente finale.





POLITICHE COMMERCIALI

La missione di FCA Bank è quella di supportare la vendita di autoveicoli e veicoli commerciali prodotti dai partner commerciali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva si fondano sull'adattamento dell'offerta finanziaria alle strategie del costruttore, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

In questo ambito le politiche di marketing si fondano sull'adattamento dell'offerta finanziaria per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva, partendo dallo sviluppo del prodotto fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Tutte queste attività sono guidate da una precisa missione: mettere al centro di ogni iniziativa il cliente finale e il concessionario.

FINANZIAMENTI ALLA CLIENTELA FINALE

Prodotti

La produzione retail 2017 è stata caratterizzata da un importante ricorso alla leva promozionale in collaborazione con le aree commerciali e marketing delle case costruttrici. Tali iniziative commerciali sono state utilizzate prevalentemente su modelli della gamma prodotto Fiat Chrysler Automobiles in abbinamento alla comunicazione pubblicitaria. L'importanza della proposta finanziaria finalizzata ad agevolare l'acquisto delle autoveicoli del Gruppo è stata resa ancor più evidente dalla presenza costante del Marchio FCA Bank nei cartelli di comunicazione dei Brand.

Il 2017 ha visto consolidarsi la presenza sul mercato del prodotto BE-LEASE che unisce al valore commerciale del prodotto finanziario quello dell'inclusione della polizza RCA, rendendo l'offerta FCA Bank unica ed esclusiva nel panorama Italiano. Inoltre è stato lanciato il prodotto "Cash Back" che riconosce al cliente, che acquista una vettura e la finanzia con FCA Bank, un contributo di liquidità pari a 1.000 euro direttamente sul suo conto corrente.

È proseguita nel 2017 la crescita quantitativa e qualitativa della collaborazione con i Brand Ferrari e Maserati con la presenza di nuove offerte finanziarie e maggiori volumi.

L'accordo raggiunto con Erwin Hymer Group, che si distingue per essere uno dei principali costruttori di prodotti automotive dell'area leisure in Europa, è stato caratterizzato da un buon incremento dei volumi e dall'allargamento della collaborazione con la rete dei concessionari.

I prodotti finanziari offerti dalla Società, oltre al Rateale "classico", comprendono:

- **"PCP" (Personal Contract Purchase), "APP" (Advanced Payment Plan) e BE-LEASE (Leasing con servizi)**

I prodotti "PCP" e "APP" sono caratterizzati da una struttura finanziaria che garantisce al cliente un valore futuro della vettura acquistata, facilitando la fidelizzazione della clientela al Concessionario e alla Casa Automobilistica grazie alla gestione strutturata del processo di rinnovo di acquisto a fine contratto. Rientra in questa famiglia di prodotti l'iniziativa "Jeep Free".

- **BE-LEASE**

Si tratta del prodotto Leasing su cui il cliente può scegliere di abbinare anche una polizza RCA pluriennale a premio fisso. Questo prodotto ha registrato una forte crescita e, abbinato alla gamma servizi, assicura alla Rete di vendita una gamma completa di soluzioni per la mobilità. L'introduzione del prodotto BE-Lease, che include fino a 5 anni di RCA, ha permesso un'offerta più completa ed estremamente competitiva.

- **Prestiti Personali**

A completamento delle offerte finanziarie è stata implementata la linea di finanziamenti dedicati al personale dipendente del Gruppo Fiat Chrysler e ai clienti attivi di FCA Bank, con l'obiettivo di garantire l'accesso al credito a condizioni agevolate.



Servizi

- **Credito Protetto**

I contratti di Credito Protetto garantiscono la copertura assicurativa in caso di decesso, perdita d'impiego e/o ricovero ospedaliero. Sono venduti sia tramite la Rete dei Concessionari sia tramite attività di Telemarketing (recall telefonico). Nel 2017 sono stati realizzati oltre 64.000 contratti per una raccolta premi in valore assoluto pari a circa 55 milioni di euro.

- **GAP**

Il servizio assicurativo copre la perdita subita dal cliente a seguito di furto o distruzione totale del veicolo assicurato integrando la copertura Furto/Incendio e garantendo la copertura del valore a nuovo del veicolo. È venduta sia tramite la Rete dei Concessionari sia tramite attività di Telemarketing (contatto telefonico tramite call center). Nel 2017 sono stati finalizzati circa 39.000 contratti.

- **Marchiatura Vetri, Furto Incendio, Kasko**

Anche per l'anno 2017 FCA Bank ha proposto sui propri finanziamenti la marchiatura cristalli, sistema di deterrenza al furto, consuntivando la vendita di circa 190.000 marchiature. Nel 2017 il numero delle polizze Furto Incendio e Kasko sottoscritte dai clienti sono state circa 126.000, totalizzando un ammontare di premi pari a circa 240 milioni di euro.

- **Garanzie Estese**

Nell'anno 2017 è proseguita l'attività di distribuzione del programma di Garanzie Estese rivolto agli acquirenti di vetture e veicoli commerciali nuovi e usati di tutti i marchi.

L'Estensione di Garanzia può essere venduta in contanti, inclusa nel finanziamento del veicolo oppure finanziata ad hoc. Nel 2017 sono state consuntivate circa 18.000 Estensioni di Garanzia con una raccolta premi di circa 15 milioni di euro.

- **Connected Car**

FCA Bank nel 2017 ha lanciato il prodotto CVT Telematic, la prima polizza incendio e furto che ingloba nel premio il costo di una scatola telematica, meglio conosciuta come "black box", che genera chiari vantaggi per il consumatore in sede di sottoscrizione delle coperture assicurative, sia in termini di costi assicurativi e di contenuti delle coperture, sia in termini di servizi tipici dell'auto connessa come, a puro titolo esemplificativo, il "Car Finder", il "Crash Management" o il "Garage virtuale".

Presidio territoriale

L'evoluzione delle esigenze del consumatore e quelle di distribuzione dei Car-Manufacturer hanno comportato un significativo investimento in organizzazione, digitalizzazione, revisione dei processi operativi e formazione della rete. FCA Bank nel 2017 ha continuato a sviluppare delle piattaforme digitali (CMS - Content Management System) presenti presso la rete dei concessionari e implementato nuove release di preventivazione finanziaria collegate ai sistemi di configurazione dell'autoveicolo consentendo un miglioramento apprezzabile nel processo di vendita. L'evoluzione non è ancora terminata: il 2017 ha posto le basi per l'avvio dello sviluppo di maggiori integrazioni tra preventivatore finanziario e configuratore dell'auto per dare alla rete di vendita anche uno strumento per l'Upselling. Non secondaria l'attività svolta per veder garantito il collocamento dei prodotti finanziari ed assicurativi secondo i requisiti di trasparenza nei confronti del consumatore finale. Nel 2017 sono state erogate 268.000 ore di formazione presso la rete sia attraverso le piattaforme WBT sia in aula. Anche la possibilità di poter raggiungere puntualmente il Cliente nei momenti in cui lo stesso ha manifestato esigenze di servizio, di upgrade o sostituzione dell'autovettura posseduta con nuove proposte del Costruttore, è stata oggetto di attenzione attraverso evolutive del sistema digitale di ricontatto (servizio Call) traducendo l'effort in un risultato di Loyalty ai Brand in costante aumento.

FINANZIAMENTI ALLA RETE DI VENDITA – DEALER FINANCING

Prodotti

La divisione Dealer Financing Italy opera nel comparto dei finanziamenti a supporto della rete di vendita dei propri partner commerciali automobilistici.

L'attività è gestita garantendo l'equilibrio tra la minimizzazione dei rischi e la ricerca delle opportunità di business.

Oltre alle tradizionali tipologie di finanziamento per i concessionari (Floor Plan Auto Nuovo, Floor Plan Auto Usato, Finanziamento ricambi) FCA Bank propone alla propria clientela forme di supporto finanziario più flessibile e mirato, come ad esempio:

- finanziamenti a breve termine per soddisfare specifici fabbisogni di breve periodo (Working Capital Financing);
- finanziamenti a medio/lungo termine concessi a supporto di specifiche iniziative nonché per intraprendere azioni migliorative alle sedi espositive.





Parallelamente al finanziamento alla rete di vendita, FCA Bank svolge un'attività (commercial financing) concepita per supportare le vendite di veicoli nuovi, effettuate dai partner commerciali direttamente a grandi clienti quali, ad esempio, le società di noleggio e gli allestitori (camper, ambulanze, ecc.).

CDFS: la piattaforma di supporto per il Finanziamento alle Reti di vendita

La Società, anche nel corso del 2017, ha continuato a migliorare le funzionalità del sistema di gestione (CDFS). Il CDFS è il sistema di gestione dei portafogli crediti del Finanziamento Reti, sviluppato in ottica di integrazione e di ampliamento dei servizi offerti alla rete di vendita. Si tratta di un sistema che permette una gestione del business e della contabilità in modo integrato in una soluzione "Full SAP". CDFS e il corrispettivo front-end Easy Deal significano semplificazione dei processi, flessibilità nella gestione, maggiore disponibilità ed immediatezza delle informazioni da cui ne deriva un valore aggiunto per i concessionari in termini di risparmio di oneri amministrativi, nonché fruibilità on-line delle informazioni relative alla situazione finanziaria.

LA SOSTENIBILITÀ IN FCA BANK

FCA Bank è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società finanziaria deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse.

Nel quadro di uno sviluppo che sia sostenibile, FCA Bank si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito responsabile fondato su principi di equità, responsabilità e attenzione e che viene proposto a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti, comprensibili e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Questo approccio è sistematicamente monitorato nelle indagini di Customer Satisfaction, dove è previsto un focus particolare sugli aspetti di correttezza e trasparenza dei venditori presso la concessionaria in fase di offerta della proposta finanziaria.

Nell'ambito dei piani formativi, il personale viene inoltre continuamente sensibilizzato sull'importanza dell'utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile nell'offrire i prodotti finanziari ed assicurativi.

Nei siti internet, FCA Bank mette a disposizione strumenti finanziari che permettono ai clienti di calcolare la rata e di elaborare in piena autonomia i piani di finanziamento più consoni alle proprie esigenze, in relazione anche al modello di veicolo più adeguato.

Con l'obiettivo di ridurre il periodo medio di sostituzione della vettura e di promuovere un parco circolante di veicoli nuovi, FCA Bank ha implementato il proprio programma di fidelizzazione; vengono quindi offerte ai clienti, in prossimità della fine del loro contratto di finanziamento, soluzioni su misura per finanziare l'acquisto di un nuovo veicolo.

RAPPORTI CON PARTNER COMMERCIALI

I rapporti con i Partner Commerciali (Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar e Land Rover, Maserati, Ferrari, Erwin Hymer Group) sono continui e tesi a fornire, in coerenza con gli obiettivi economici della Società, il supporto necessario per massimizzare l'efficacia della loro strategia commerciale in un mercato autoveicolistico sempre più competitivo.

Questo supporto si concretizza:

- nel rendere disponibili delle azioni promozionali "classiche", sia rateali sia leasing, a tassi agevolati per il Consumatore Finale per permettere un più semplice accesso al credito e quindi migliorando la capacità distributiva del costruttore; oltre a ciò, lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati ad assecondare e risolvere le esigenze di una nuova mobilità delle nuove generazioni e, non ultimo delle Piccole e Medie Imprese;
- nella costruzione di specifiche "offerte a supporto del lancio dei nuovi modelli";
- nelle necessarie analisi di marketing tese a rilevare sia il gradimento delle offerte messe in atto, congiuntamente con i Partner Commerciali, sia a valutare la percezione della clientela relativamente a soluzioni finanziarie ed assicurative;
- nell'offerta di una gamma completa di servizi abbinati al finanziamento (furto/incendio, kasko, rca, ecc.) che tutelano il Cliente da ogni imprevisto.

L'insieme di tali azioni ha portato a consuntivare nel 2017 un totale di oltre 267.000 contratti di finanziamento in Italia.



POLITICA FINANZIARIA

ANDAMENTO TASSI D'INTERESSE (TASSI EURO SWAP 2 ANNI)



La funzione Treasury di FCA Bank garantisce la corretta gestione della liquidità e dei rischi finanziari della Società in conformità con le policy di risk management approvate dal Consiglio di Amministrazione. A tale scopo essa gestisce e/o coordina le attività operative di reperimento delle risorse finanziarie e della tesoreria della Banca e delle sue partecipate.

La strategia finanziaria della Banca ha come obiettivo di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie,
- gestire il rischio di liquidità,
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte,
- garantire il rispetto degli indicatori di liquidità regolamentari.

Nel corso del 2017, l'attività di Tesoreria ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività della Banca e delle sue Controllate, aumentando la competitività del costo della raccolta a supporto di un miglior margine finanziario.

Le attività più importanti portate a termine nel 2017 sono state:

- due emissioni obbligazionarie pubbliche in euro emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 1.600 milioni;
- quattro emissioni obbligazionarie private emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 920 milioni;
- una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti retail in Italia, denominata A-Best Fifteen, per un ammontare complessivo di titoli emessi pari a euro 1.050 milioni, i cui titoli Senior sono stati utilizzati a garanzia dei finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati a mercato;
- il collocamento dei titoli emessi nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione di crediti retail in Italia, denominata A-Best Twelve, per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 688 milioni e di crediti retail in Germania, denominata A-Best Eleven, per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 323 milioni;
- l'ampliamento del programma di cartolarizzazione di crediti verso concessionari tedeschi, francesi e spagnoli denominato Erasmus, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 1.200 milioni;
- l'ampliamento del programma di cartolarizzazione di crediti verso concessionari italiani denominato Fast 3, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 800 milioni;

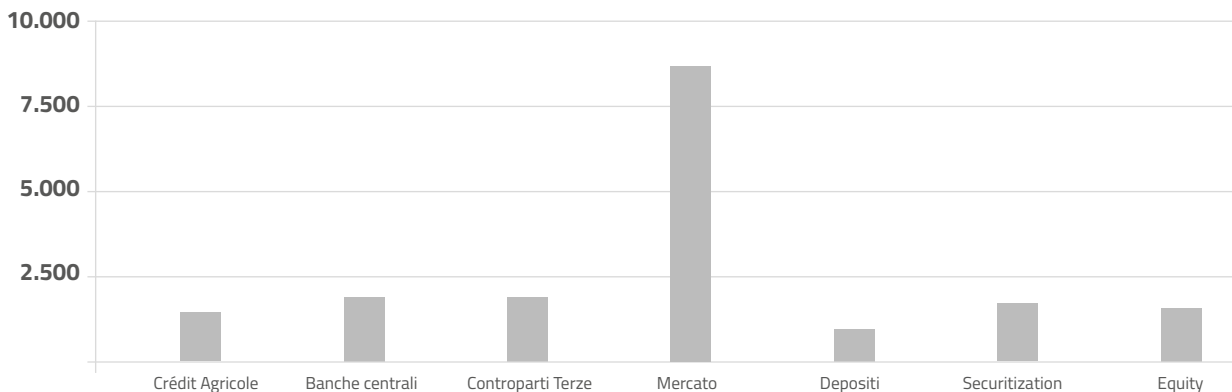




- nuovi finanziamenti bancari erogati a valere su diverse società del Gruppo, per un ammontare complessivo pari a circa euro 2.800 milioni;
- nuovi finanziamenti di tipo subordinato, computabili nel capitale regolamentare (Tier 2), per un importo complessivo pari a euro 330 milioni;
- l'incremento della raccolta dal pubblico, per un ammontare complessivo pari a circa 498 milioni di euro.

In questo contesto, per quanto riguarda la struttura e la diversificazione delle fonti di finanziamento esterno di FCA Bank S.p.a., al 31 dicembre 2017 risultano essere composte come segue:

- finanziamenti concessi dal socio bancario CA Consumer Finance e da altre società del Gruppo Crédit Agricole (Cariparma), pari all'8%;
- raccolta da enti creditizi e finanziari terzi pari al 10%;
- titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e sottoscritti da investitori terzi, pari al 9%;
- prestiti obbligazionari emessi dalla branch Irlandese pari al 51%;
- finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma T-LTRO e collateralizzati da titoli emessi nell'ambito di programmi di cartolarizzazione, pari al 11%;
- raccolta tramite il prodotto "Conto Deposito", pari al 3%;
- patrimonio netto pari all'8%.



Alla stessa data, i rapporti tra la Banca e le sue Controllate evidenziano:

- finanziamenti erogati per complessivi € 5.052,6 milioni, come risulta dalle tabelle "Attività/Passività verso parti correlate e controllate" alla "Parte H" della Nota Integrativa;
- garanzie concesse a beneficio di terzi finanziatori per complessivi € 1.129,6 milioni e linee committed erogate a favore di Società del Gruppo per complessivi € 140 milioni, compresi nella tabella "Valore garanzie e impegni";
- un valore nozionale totale dei contratti derivati di tasso negoziati dalla Società sul mercato a fini di copertura dei portafogli attivi detenuti da società proprie Controllate per complessivi € 3.923 milioni.

L'allineamento dei profili di scadenza è realizzato mediante l'impiego di strumenti derivati liquidi tra cui Interest Rate Swap. Le attività finalizzate all'allineamento dei profili di scadenza, effettuate nel corso dell'anno, hanno portato ad un'efficace copertura del portafoglio, neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Nell'ambito dell'attività di gestione dei rischi finanziari, effettuata anche a livello consolidato, in alcuni casi i suddetti strumenti derivati sono stati stipulati dalla Banca con controparti di mercato a fronte di contestuali strumenti derivati di segno contrario stipulati con altre società del Gruppo FCA Bank per consentire la copertura dei rispettivi portafogli attivi.

In termini di rischio di cambio la policy della Società non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente; in alcuni casi ciò si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap. Nell'ambito dell'attività di gestione dei rischi finanziari, effettuata anche a livello consolidato, in alcuni casi i suddetti strumenti derivati sono stati stipulati dalla Società con controparti di mercato a fronte di contestuali strumenti derivati di segno contrario stipulati con altre società del Gruppo FCA Bank per consentire la copertura delle rispettive posizioni in valuta.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy, attraverso l'operatività con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating o comunque autorizzate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, mediante l'utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine e, nel caso di operazioni in derivati, di contratti derivati standard (ISDA).

La gestione dei rischi finanziari

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l'allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

L'allineamento dei profili dei tassi a scadenza è realizzato anche mediante l'impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement (si evidenzia che le politiche di risk management del gruppo non permettono l'utilizzo di strumenti diversi da "plain vanilla", quali ad esempio derivati di tipo esotico).

La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato ad una copertura costante e totale del rischio in argomento, neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l'assunzione di posizioni in valuta. Pertanto il portafoglio in divise diverse dall'euro viene solitamente finanziato nella valuta corrispondente; in alcuni casi, ove ciò non sia possibile, ciò si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap (si sottolinea che le politiche di risk management del gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura).

I programmi e le emissioni di FCA Bank

Le emissioni di FCA Bank sono gestite tramite il programma Euro Medium Term Note (EMTN) avente come Emittente FCA Bank S.p.A. tramite la propria branch irlandese; al 31 dicembre 2017 il programma aveva un valore nominale pari a euro 8,6 miliardi di obbligazioni emesse, di cui 7,2 miliardi quotate alla Borsa Irlandese (dettagli nella tabella in basso). Alle emissioni è attribuito il rating a lungo termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's, Fitch e Standard & Poor's.

I programmi e le emissioni di FCA Bank

Emittente	Strumento	ISIN	Valuta	Data regolamento	Data Scadenza	Ammontare (Mln)
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS0982584004	EUR	17/10/13	17/10/18	750
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1021817355	EUR	27/01/14	26/01/18	750
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1057487875	EUR	17/04/14	17/04/19	750
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1111858756	EUR	23/09/14	23/10/19	750
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1220057472	EUR	17/04/15	17/04/20	700
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1321405968	EUR	13/11/15	13/06/18	500
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1383510259	EUR	23/03/16	23/09/20	500
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Privato	XS1416409339	EUR	23/05/16	23/01/19	161
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1435295925	EUR	21/06/16	21/01/21	500
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Privato	XS1444136953	EUR	12/07/16	12/01/18	100
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1497682036	GBP	29/09/16	29/09/21	400
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Privato	XS1503012038	EUR	12/10/16	12/02/19	200
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Privato	XS1587236545	EUR	27/03/17	27/03/19	240
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Privato	XS1588053592	EUR	27/03/17	27/03/19	240
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1598835822	EUR	13/04/17	15/11/21	800
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Privato	XS1636552173	EUR	03/07/17	03/07/19	240
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Pubblico	XS1697916358	EUR	12/10/17	12/10/20	800
FCA BANK SPA – IRISH BRANCH	Privato	XS1735810092	EUR	18/12/17	18/12/19	200





Rating

Anche nel corso dell'anno 2017 due Agenzie di Rating hanno intrapreso azioni migliorative sul rating di FCA Bank - sulla base del continuo trend positivo dei risultati del Gruppo – mentre la terza ne ha confermato il merito creditizio assegnato alla fine dell'anno precedente. Alla chiusura dell'esercizio risultava la seguente situazione:

- Standard&Poor's ha innalzato il rating di lungo termine a BBB (Outlook Stabile) ed il rating di breve termine a A2 in data 31 ottobre 2017;
- Fitch ha innalzato il rating a lungo termine a BBB+ (Outlook Stabile) ed il rating di breve termine a F2 in data 31 maggio 2017;
- Moody's ha confermato il rating a lungo termine a BAA1 (Outlook Stabile) ed il rating di breve termine a P2, nonché il rating sui depositi a lungo termine ad A3, risalenti al 2016.

Società	Rating Lungo Termine	Outlook	Rating Breve Termine	Rating Depositi Lungo Termine	Data della variazione
Moody's	BAA1	Stabile	P-2	A3	--
Fitch	BBB+	Stabile	F2	-	31/05/2017
Standard & Poor's	BBB	Stabile	A2	-	31/10/2017

POLITICHE DEL CREDITO

La consueta attenzione alla concessione del credito, unitamente al consolidamento delle attività di monitoraggio e controllo sia in riferimento alla clientela Retail che Corporate, ha permesso alla banca di mantenere un'elevata qualità del portafoglio.

Continua a crescere nel portafoglio crediti della Società la percentuale del leasing finanziario che al 31 dicembre è pari all'11% del totale dei finanziamenti Retail e Corporate, con un incremento di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

A supporto dei processi decisionali del Credito in accettazione sono state introdotte le nuove versioni delle scorecards per i segmenti Usato e Leasing.

Il consolidamento dell'utilizzo della banca dati Scipafi ed il relativo fine tuning apportato alle regole di credito, hanno consentito la creazione di esiti automatici del motore decisionale caratterizzati da immediata liquidazione del finanziamento.

Nel corso del 2017, è stato avviato il progetto di digitalizzazione del processo di accettazione del credito che a far data dal 2018 consentirà alla rete di vendita, e di conseguenza ai clienti, di optare per il Processo Digitale.

La scelta del Processo Digitale comporterà enormi vantaggi e benefici, quali:

- miglioramento e semplificazione dei processi;
- semplificazione dell'acquisizione dei documenti del cliente e garanzia della qualità del dato attraverso lo strumento del data capture;
- dematerializzazione, conservazione dei documenti digitali a norma e in maniera organizzata e strutturata;
- firma digitale.



ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E DEI RISULTATI REDDITUALI

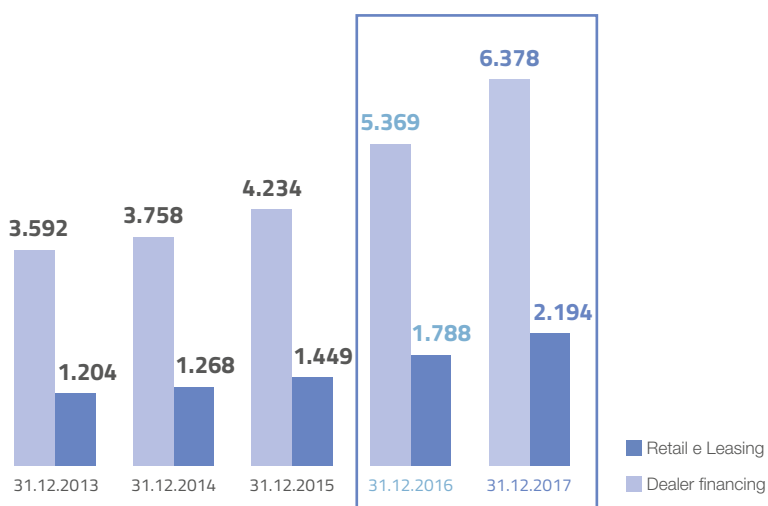
FCA Bank S.p.A. svolge le sue attività nell'ambito:

- del credito al consumo e del leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner commerciali;
- del finanziamento alle reti di vendita degli stessi partner commerciali.

La banca inoltre svolge attività di holding attraverso la detenzione ed il controllo delle partecipazioni nelle società del Gruppo FCA Bank in Italia ed in Europa, nonché supporto finanziario alle Controllate attraverso l'erogazione di finanziamenti e l'emissione di garanzie a favore di finanziatori terzi.

Di seguito viene data evidenza degli impieghi medi riferiti al Credito al Consumo, al Leasing finanziario e ai Finanziamenti alle Reti di Vendita.

IMPIEGHI MEDI DI FINE ANNO (€/MLN)



Il margine di interesse del periodo, grazie ai maggiori volumi finanziati, registra un incremento di 93,4 milioni di euro attestandosi a 251,4 milioni di euro, a conferma del trend positivo dell'andamento del business.

Le commissioni nette registrano anch'esse un miglioramento di 4,7 milioni di euro rispetto l'anno precedente.

Il margine di intermediazione è pari a 380,2 milioni di euro, superiore di 146,4 milioni di euro rispetto al 2016. L'incremento è riconducibile principalmente ai dividendi ricevuti dalle Controllate per circa 56 milioni di euro e dall'incremento del margine di interesse, come precedentemente illustrato.

In termini di costo del rischio, la tradizionale attenzione alla concessione del credito ha consentito alla banca di mantenere un'alta qualità del portafoglio, migliorando ulteriormente le ottime performance degli ultimi anni.

In un contesto di graduale ripresa dell'attività economica e del mercato del lavoro, grazie alle politiche di accettazione tradizionalmente attente, si evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto al mese di dicembre 2016, attestandosi in termini assoluti a 25 milioni di euro contro i 27 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2017 è pari a 314,8 milioni di euro, superiore di 199,8 milioni di euro rispetto al risultato raggiunto lo scorso esercizio. La variazione positiva risente altresì delle plusvalenze, pari a circa 56,6 milioni di euro, realizzate dalla vendita alla controllata Leasys S.p.A. delle partecipazioni detenute nelle società FCA Fleet Services UK Ltd e FCA Fleet Services France S.A.S..

In termini di risultato netto il periodo si chiude con un utile di 247,7 milioni di euro, in netto aumento rispetto al 2016.





Dal punto vista patrimoniale si evidenzia un totale dell'attivo che passa da 12,8 miliardi di euro a fine 2016 a 17,1 miliardi di euro al 31/12/2017.

L'incremento di 4,3 miliardi di euro è sostanzialmente ascrivibile alla variazione dei crediti verso la clientela e verso le banche.

I crediti verso la clientela ammontano a 14,3 miliardi di euro. L'incremento di 3,8 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2016, è sostanzialmente riconducibile a maggiori finanziamenti in ambito Retail (+ 655 milioni di euro), Leasing (+ 199 milioni di euro), Factoring e finanziamenti concessi alla rete di vendita (+ 573 milioni di euro).

Inoltre, a seguito della fusione della FCA Capital Plc., i finanziamenti erogati alle società controllate evidenziano un aumento di 2,3 miliardi di euro; tale attività al 31 dicembre 2016 era principalmente effettuata dall'attuale branch irlandese.

L'incremento dei crediti verso le banche è stato generato principalmente da maggiore liquidità in giacenza sui conti correnti e da operazioni di pronti contro termine stipulate nel corso dell'anno.

L'assetto partecipativo della Società risente di una diminuzione in seguito alla cessione, avvenuta nel corso del primo semestre, delle partecipazioni detenute nelle società FCA Fleet Services UK Ltd e FCA Fleet Services France S.A.S. alla controllata Leasys S.p.A..

Con riferimento ai contratti derivati stipulati dalla Società si evidenzia che l'aumento relativo alle voci dell'attivo e del passivo che accolgono i fair value dei Derivati di Copertura è principalmente riconducibile alla fusione per incorporazione della FCA Capital Ireland Plc.. L'incremento di 52,1 milioni di euro alla voce dell'attivo Derivati di Copertura è sostanzialmente riferibile al fair value dei contratti stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sulle obbligazioni emesse dalla branch irlandese.

Rispetto al 31 dicembre 2016 si segnala, inoltre, un sensibile aumento dei fair value attivi e passivi dei derivati di negoziazione, rappresentati da Interest Rate Swap destinati a coprire il rischio di tasso di interesse delle Società Controllate.

La composizione del passivo, in seguito alla fusione per incorporazione della FCA Capital Ireland Plc., risulta sostanzialmente modificata. Si può infatti notare la riduzione dei debiti verso la clientela (5,4 milioni di euro) causata dal venir meno dei finanziamenti – in essere a fine esercizio precedente – ricevuti dall'incorporata e dall'incremento dei titoli in circolazione (8,7 miliardi di euro) riferibili esclusivamente ai Bond emessi dalla branch Irlandese, rientranti nel programma Euro Medium Term Note di cui 7,2 miliardi di euro quotati alla Borsa Irlandese.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Società contava complessivamente 657 unità, con un aumento di 21 unità rispetto al 31 dicembre 2016. Tale aumento di organico si è reso necessario, sia sulla Business Unit sia su Headquarters, per supportare la crescita del business.

A fine 2017 la componente femminile rappresenta il 56% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a 44,8, e l'anzianità aziendale media è di 16,97. Il 4,3% della forza usufruisce del part-time.

Appaiono particolarmente rilevanti i seguenti sviluppi organizzativi e gestionali:

- sono state definite ed implementate alcune componenti della remunerazione, in linea con le normative bancarie e con la politica di Gruppo del 2016 in materia di remunerazione. In particolare:
 - il Comitato Remuneration ha supportato il Consiglio di Amministrazione su vari temi di remunerazione e di governance. Va segnalato che la composizione del Comitato è passata da 4 a 3 membri permanenti, dopo un periodo transitorio, previsto dalla normativa della Banca d'Italia;
 - è stato erogato il pagamento del 50% del bonus variabile del CEO & General Manager in strumenti finanziari;
- è continuata anche nel 2017 l'applicazione dell'innovativo sistema retributivo per i dipendenti in Italia, all'interno del Contratto Collettivo Specifico di Lavoro (CCSL) firmato nel 2015 e caratterizzato dalla logica partecipativa dei dipendenti ai risultati aziendali. In particolare si segnala a febbraio il pagamento alle persone delle società FCA Bank e Leasys del bonus per l'efficienza (misurata su base annua) con riferimento, specificatamente, alle NOE (Net Operating Expenses) a livello Italia.
- L'altro elemento retributivo variabile è collegato al raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico di FCA Bank 2015-2018 con riferimento, in particolare, al Normalized R.O.E. del Gruppo FCA Bank. Una parte del bonus (pari al 6% del salario base) è stata pagata trimestralmente così come già avvenuto nel 2015 e nel 2016, mentre la rimanente parte potrà essere pagata al raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico di FCA Bank 2015-2018;
- è continuato il progetto Employer Branding, mirato ad incrementare la visibilità verso l'esterno della società, così come ad un miglior processo di selezione e assunzione tramite nuovi canali di interfaccia; si è inoltre intensificata la collaborazione con le università per attirare giovani di valore;



- il programma “Cross Path” è arrivato alla conclusione del primo biennio; si segnala che è stata lanciata sul mercato Italia analoga iniziativa di percorso di sviluppo volta al potenziamento di candidati per posizioni manageriali;
- si sta continuando con la diffusione a tutta la popolazione aziendale del processo di attribuzione di obiettivi operativi individuali, e di conseguente valutazione annua di dettaglio;
- è stata effettuata un’analisi strutturata del clima aziendale, e tutti i dipendenti sono stati coinvolti nella definizione di un piano di azione, validato dal Management aziendale. Tutti i dipendenti sono stati coinvolti nella fase di raccolta delle proposte per la definizione del piano di azione a seguito delle risultanze dell’analisi;
- si segnala l’apertura di nuovi uffici in Torino con obiettivo di offrire ai dipendenti un ambiente di lavoro sempre più vicino alle loro esigenze e di ampliare la visibilità esterna della società;
- è proseguita l’attività di comunicazione verso i dipendenti, con evidenza dei valori chiave della Azienda quali ad esempio coinvolgimento, sfida ed innovazione. È continuata la distribuzione del Magazine di FCA Bank, distribuito a tutti i dipendenti del Gruppo, con cadenza semestrale. Vi sono stati 2 momenti di comunicazione istituzionale, a metà anno e a fine anno, che ha visto partecipare – direttamente o tramite presenza in streaming – tutti i dipendenti, dove l’Amministratore Delegato con il supporto del Team Direzionale ha illustrato l’andamento aziendale e i principali progetti in corso;
- servizio prevenzione e protezione: sono stati curati tutti gli adempimenti legislativi tramite visita degli ambienti di lavoro di FCA Bank S.p.a. con il medico competente; inoltre tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche preventive periodiche e a richiesta si è tenuta una prova simulata d’evacuazione; per la parte relativa alla formazione, sono stati effettuati interventi generali e specifici – in aula e on-line - destinati in particolare – ma non solamente - ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza. Gli interventi hanno coinvolto un totale di 102 dipendenti di cui 3 dirigenti per la sicurezza, 24 preposti e 75 lavoratori;
- complessivamente nel 2017 sono state erogate circa 1.300 giornate di formazione e l’attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un costo pari a circa 300 mila euro. Le attività di formazione del personale del 2017 hanno, come sempre, dato grande rilevanza allo sviluppo delle competenze di tipo tecnico: lingua inglese; utilizzo dei principali strumenti di office automation; sistemi gestionali, procedure e processi aziendali; partecipazione a corsi formativi e convegni relativi al settore di attività di FCA Bank, eccetera. Sono state mantenute diverse iniziative di consolidamento e sviluppo delle competenze manageriali del personale, così come di approfondimento di tematiche tecniche, quali l’intervento di formazione sul Preventing Anticompetitive practice e l’iniziativa di formazione finalizzata all’aumento delle competenze interne di FCA Bank su Prudential Matters. Infine, come ogni anno, anche nel 2017 sono stati erogati a tutti i dipendenti corsi di formazione on line sulle tematiche previste per legge (Privacy, Antiriciclaggio eccetera).

INFORMATION TECHNOLOGY

Nell’area dell’Information and Communication Technology, in linea con il percorso di digitalizzazione definito per il Gruppo, la Società ha avviato nel corso dell’anno tutti gli interventi di adeguamento dei sistemi gestionali necessari per la realizzazione della smaterializzazione del processo di vendita in ambito consumer financing. I sistemi di front end utilizzati dalla rete dei concessionari saranno abilitati alla gestione della firma digitale per tutti i documenti contrattuali di finanziamento a partire dal primo trimestre del 2018.

A supporto del percorso di sviluppo nel settore dei prodotti bancari, la società ha avviato investimenti per la realizzazione di una piattaforma di back-end per la gestione di tutto il ciclo di vita del processo di home banking sul mercato Italia. La piattaforma sarà operativa a partire dal primo trimestre del 2018 in occasione dell’avvio dell’offerta del nuovo prodotto di pagamento elettronico da parte di FCA Bank attraverso l’emissione della prima carta di credito.

Importanti interventi evolutivi sui sistemi gestionali e contabili della società e sulla piattaforma di reporting di gruppo si sono sviluppati durante l’anno per garantirne la conformità con gli aggiornamenti alle disposizioni in materia di informativa finanziaria, così come illustrato in dettaglio nella Parte A “Politiche Contabili” alla voce “Progetto IFRS9”.

Nel secondo semestre dell’anno è stata completata, per il mercato Italia, l’implementazione della nuova piattaforma di Customer Relation Management, che attraverso una soluzione cloud based, ha permesso l’abilitazione di un modello di interazione multicanale e integrato con i clienti.

Sempre nel corso del secondo semestre si è concluso il processo di attivazione della piattaforma di GRC (Governance, Risk and Compliance) per la gestione dei rischi operativi. L’introduzione dei moduli per la gestione dei processi di compliance e audit che completeranno l’implementazione globale della piattaforma è stato avviato negli ultimi mesi dell’anno e sarà completato entro il primo semestre del 2018.





IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo FCA Bank, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. La Banca si è pertanto dotata di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell'alta direzione e di tutto il personale. Il presidio complessivo dei controlli interni del Gruppo è garantito centralmente dalle funzioni di Internal Audit, Risk & Permanent Control, Compliance & Supervisory Relations.

Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano a livello di Società e di Gruppo e mantengono un collegamento con le corrispondenti funzioni delle società controllate. In particolare, "Compliance & Supervisory Relations" e "Risk & Permanent Control" riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (ADDG), la funzione Internal Audit è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo sono previste tre tipologie di controllo:

- controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo "Risk & Permanent Control" e "Compliance & Supervisory Relations";
- controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Internal Audit

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di controlli di 3° livello verificando, sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del C.d.A., l'adeguatezza del SCI (Sistema di controllo interno) e fornendo al C.d.A. ed al Management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha il compito di predisporre il piano di audit costruito sulla base di un risk assessment periodico e coordinare le missioni di audit. Relaziona sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit periodicamente al C.d.A., al Risk & Audit Committee, all'Internal Control Committee ed al Collegio Sindacale. È responsabile della revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e della verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi.

Il processo di internal audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo. Per le Controllate che non dispongono di una funzione di internal audit locale, il risk mapping viene effettuato centralmente. Il monitoraggio dei risultati delle attività di internal audit sulle singole società prevede un sistema di reporting trimestrale relativo a:

- stato avanzamento del piano di audit e spiegazione di eventuali scostamenti;
- audit report di tutte le verifiche concluse nel trimestre di riferimento;
- stato di implementazione delle raccomandazioni emesse.

Il C.d.A. è periodicamente informato sui risultati delle verifiche, i piani d'azione intrapresi, l'avanzamento del piano e il livello di implementazione delle raccomandazioni emesse dalle singole società.



Risk and Permanent Control

La missione della funzione è di progettare e realizzare un sistema di controllo e prevenzione dei rischi. La struttura di Risk & Permanent Control di capogruppo è costituita da persone dedicate ai controlli permanenti che non sono coinvolte in attività di business. I controlli di secondo livello garantiti dalla funzione Risk & Permanent Control riguardano i rischi:

- di credito;
- di mercato;
- finanziario;
- operativo;

connessi alle informazioni finanziarie.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha sviluppato e definito il proprio Risk Appetite Framework (“RAF”) finalizzato all’esplicitazione del profilo di rischio che la Banca è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il RAF di Gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015, e viene dallo stesso monitorato ed aggiornato su base trimestrale. Il processo di definizione del Risk Appetite Framework, quale quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio rendimento che il Gruppo intende raggiungere, favorisce altresì una più ampia diffusione della cultura del rischio all’interno del Gruppo. Lo sviluppo del Risk Appetite Framework di Gruppo ha pertanto richiesto l’identificazione delle dimensioni di rischio considerate rilevanti per il Gruppo:

- adeguatezza patrimoniale;
- redditività;
- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischi finanziari.

Inoltre, tale funzione coordina il processo ICAAP che è redatto in versione consolidata.

In Italia FCA Bank S.p.A., sin dal 2008, ha sviluppato e documentato il processo ICAAP sulla base del quale valuta, con frequenza almeno annuale, la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Compliance

Obiettivo della funzione Compliance & Supervisory Relations è il presidio dei rischi di compliance e antiriciclaggio nonché la gestione delle relazioni con le Autorità di Vigilanza. Il responsabile della funzione è anche responsabile antiriciclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette; presiede l’Organismo di Vigilanza della Società e della controllata Leasys S.p.A.. La funzione Compliance & Supervisory Relations è a diretto riporto dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il perimetro di riferimento delle attività della funzione Compliance & Supervisory Relations comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, la società Leasys e i mercati esteri. Più nello specifico, con riferimento alla Compliance, la funzione, al fine di valutare l’adeguatezza delle procedure interne rispetto all’obiettivo di prevenire la violazione di leggi, regolamenti e norme di autoregolamentazione:

- identifica, in collaborazione con gli enti aziendali interessati ed in particolare con Legal Affairs, le norme applicabili alla Società e al Gruppo e ne valuta l’impatto su attività, processi e procedure;
- propone modifiche procedurali e organizzative volte ad assicurare l’adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni aziendali di controllo;
- verifica l’efficacia degli adeguamenti procedurali ed organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- coordina le attività dell’Organismo di Vigilanza di FCA Bank S.p.A. e Leasys S.p.A., garantendo l’aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D. Lgs. 231/01;
- partecipa alle attività di individuazione dei fabbisogni formativi e nell’attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

La funzione è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, inclusa l’operatività in nuovi prodotti o servizi.

Con riferimento ai presidi antiriciclaggio e antiterrorismo, la funzione verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione esterna (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.





COMITATI ENDO-CONSILIARI

Risk & Audit Committee

Il Risk & Audit Committee (R&AC) svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;
- esamina preventivamente il piano di audit, i programmi di attività delle funzioni di controllo di secondo livello e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'adeguatezza delle funzioni di presidio dei rischi aziendali, delle procedure di controllo interno nonché dei flussi informativi necessari a garantire la corretta ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da due Consiglieri di Amministrazione indipendenti, di cui uno, a rotazione annuale, ne assume la presidenza; partecipano, senza diritto di voto, il presidente del Collegio Sindacale e il responsabile dell'Internal Audit, con funzione di segretario.

Possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, altri due consiglieri di amministrazione ed i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello.

Nomination Committee

Il Nomination Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori e nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e di successione del CEO & General Manager.

In conformità con lo Statuto, il Comitato fornisce raccomandazioni e pareri al Consiglio di Amministrazione che fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto in forma transitoria da 4 amministratori non esecutivi, di cui 2 membri indipendenti ed un amministratore non esecutivo per ciascun socio. Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente, e in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i membri del Consiglio.

Remuneration Committee

Il Remuneration Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni consultive e di consulenza per il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e incentivazione delle pratiche e politiche per la FCA Bank Group. In particolare, il Comitato propone al Consiglio di Amministrazione, avendo ascoltato il CEO & General Manager, gli incentivi, il documento sulle politiche di remunerazione e la relazione sulla loro applicazione (ex-post disclosure) per l'approvazione annuale da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Comitato fornisce annualmente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte. Il Consiglio di Amministrazione fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto in forma transitoria da 4 amministratori non esecutivi, di cui 2 membri indipendenti e un amministratore non esecutivo per ciascun socio. Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente e, in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato.

Possono, inoltre, essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i membri del Consiglio.

ALTRI COMITATI COINVOLTI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

A integrazione e completamento del SCI, la Banca si è dotata, oltre che delle funzioni di controllo e dei comitati endo-consigliari, dei seguenti comitati:

Internal Control Committee

La mission dell'Internal Control Committee (ICC) è il monitoraggio dei risultati delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo, al fine di:

- esaminare le risultanze dell'attività di audit;
- informare circa lo stato avanzamento dei piani di azione;
- presentare il Piano di Audit e gli avanzamenti dello stesso;
- analizzare eventuali problematiche che emergono dalla valutazione del sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Comitato incorpora le funzioni del Comitato Antifrode con l'obiettivo di monitorare gli eventi di frode, l'efficacia dei dispositivi di prevenzione delle frodi e l'adeguatezza dei sistemi di controllo relativi alla rilevazione delle frodi.

L'ICC si riunisce con frequenza trimestrale e vi partecipano periodicamente anche i rappresentanti delle funzioni di controllo interno dei rispettivi azionisti.

È il momento istituzionale in cui vengono presentati all'Alta Direzione i risultati delle attività di secondo e terzo livello e l'avanzamento dei piani d'azione predisposti a seguito dei rilievi formulati - inclusi anche i rilievi e le raccomandazioni a seguito di ispezioni da parte delle autorità di vigilanza locali.

La presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale completa verso l'alto il sistema dei controlli interni, permettendo, in quanto responsabile dell'attuazione dei necessari interventi operativi e di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, di disporre di un quadro d'insieme completo e integrato degli esiti dei controlli effettuati.

Group Internal Risk Committee

Il Group Internal Risk Committee ("GIRC") svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio atto ad assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni del Gruppo in materia di prevenzione e gestione dei rischi. L'attività svolta è più analitica rispetto agli altri comitati di controllo, in quanto analizza la Strategia del Rischio (Risk Strategy) che ogni responsabile delle società appartenenti al Gruppo sviluppa e presenta al GIRC con frequenza annuale - in applicazione della politica di Group Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Ne è inoltre prevista la convocazione al verificarsi di situazioni di crisi di liquidità sul mercato o sulla Società e, nella sua composizione ristretta (che prende il nome di comitato NPA) valuta e approva le proposte di approvazione di nuovi prodotti e attività provenienti dai mercati.

Al GIRC, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, partecipano le prime linee dello stesso e, a chiamata, i responsabili delle società appartenenti al Gruppo.

Partecipano, inoltre, i responsabili delle tre funzioni di controllo interno come osservatori e senza diritto di voto, ma con facoltà di Risk & Permanent Control di fornire un parere sui livelli di rischiosità presentati dal mercato nelle varie aree e della loro eventuale copertura e mitigazione. Inoltre, in caso di approvazione di nuovi prodotti e attività, la funzione Compliance ha diritto di veto per gli aspetti di propria pertinenza. La partecipazione delle funzioni di controllo a questo comitato favorisce l'interazione critica con le unità di business e quindi si ritiene necessaria, oltre che opportuna, anche al fine di evitare che si determini un'eccessiva distanza tra le stesse ed il contesto operativo, senza che per questo sia pregiudicata la loro necessaria autonomia professionale.

L'assenza di diritti di voto in capo alle funzioni di controllo nell'ambito del GIRC assicura, tra l'altro, la piena separazione tra i momenti di gestione e di controllo.





Organismo di Vigilanza

Con riferimento alla funzione di prevenzione della responsabilità amministrativa ai sensi del decreto D. Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza ("OdV") per la Capogruppo e per la controllata italiana Leasys S.p.A., con il compito di sovrintendere alla corretta applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e del Codice di Condotta.

L'Organismo di Vigilanza:

- si riunisce con frequenza almeno trimestrale e relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- svolge periodiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati, avvalendosi, di norma, della Funzione Compliance di FCA Bank, dell'Internal Audit, della Funzione Risk & Permanent Control e del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie;
- l'OdV della Capogruppo è composto dall'Head of Compliance and Supervisory Relations, chiamato a partecipare in qualità di Presidente e dai responsabili delle funzioni Human Resources, Internal Audit e Legal Affairs.



ALTRE INFORMAZIONI

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - nel contesto in cui essa opera.

L'attività della Società è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

FCA Bank S.p.A. rispetta le leggi e le normative vigenti in Italia. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa.

Le nostre politiche di accantonamento per i "fondi rischi e oneri", unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sul nostro bilancio.

Il 15 maggio 2017, l'autorità italiana antitrust (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM) ha annunciato l'inizio di una istruttoria tra nove operatori finanziari controllate da società manifatturiere operanti nel settore automotive e due associazioni di categoria (Assofin "Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare" e Assilea "Associazione Italiana Leasing"). Lo studio riguarda una fattispecie relativa a scambio d'informazioni che avrebbero portato a potenziali pratiche anticoncorrenziali. FCA Bank S.p.A. è parte dell'insieme di operatori oggetto di istruttoria. AGCM prevede di chiudere l'analisi entro il 31 luglio 2018.

Allo stato degli atti non è possibile prevedere l'esito dell'istruttoria e dei contenuti della valutazione da parte dell'AGCM.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

FCA Bank non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato FCA Bank quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella elaborazione delle politiche generali di gestione finanziaria, delle risorse umane, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di internal audit. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.





CODICE DI CONDOTTA

FCA Bank ha adottato un proprio Codice di Condotta – adottato da tutte le società del Gruppo - con il quale si impegna ad improntare tutti i rapporti di affari su valori di integrità e lealtà, senza alcun conflitto tra interessi aziendali e personali.

Il Codice di Condotta fa diretto riferimento ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, delle principali Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.L.) e delle Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

DIVIDENDI E RISERVE PAGATE

In data 28 dicembre, è stato distribuito ai propri azionisti l'acconto sui dividendi pari a 100.000.000 di euro, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017.

ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nell'esercizio la Società non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) FCA Bank non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

Le informazioni dettagliate con riferimento ai singoli Paesi esteri nei quali il Gruppo opera sono pubblicate, in conformità a quanto previsto dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), nel Bilancio Consolidato disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>.

Il 1 gennaio 2017 è entrata in vigore la nuova disciplina riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli enti di interesse pubblico contenuta nel Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della Direttiva comunitaria 2014/95/UE. Tale normativa si applica con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

FCA Bank S.p.A., in ottemperanza alle suddette disposizioni normative, pubblica nel Bilancio Consolidato, disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>, con frequenza annuale, la comunicazione ai propri stakeholder inerente i temi individuati dal D.Lgs. 254/2016 oltre che la Governance del Gruppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti tra FCA Bank e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.

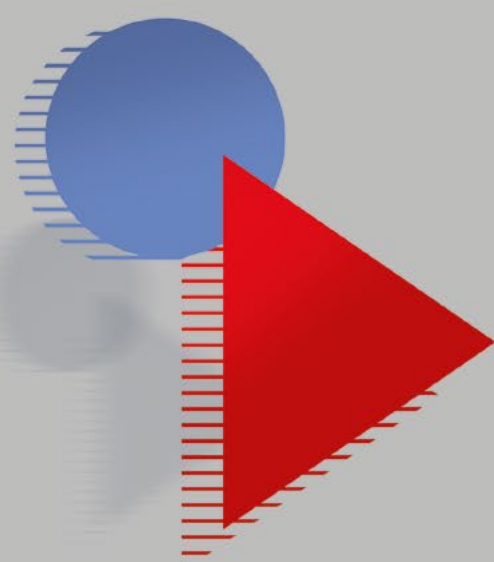
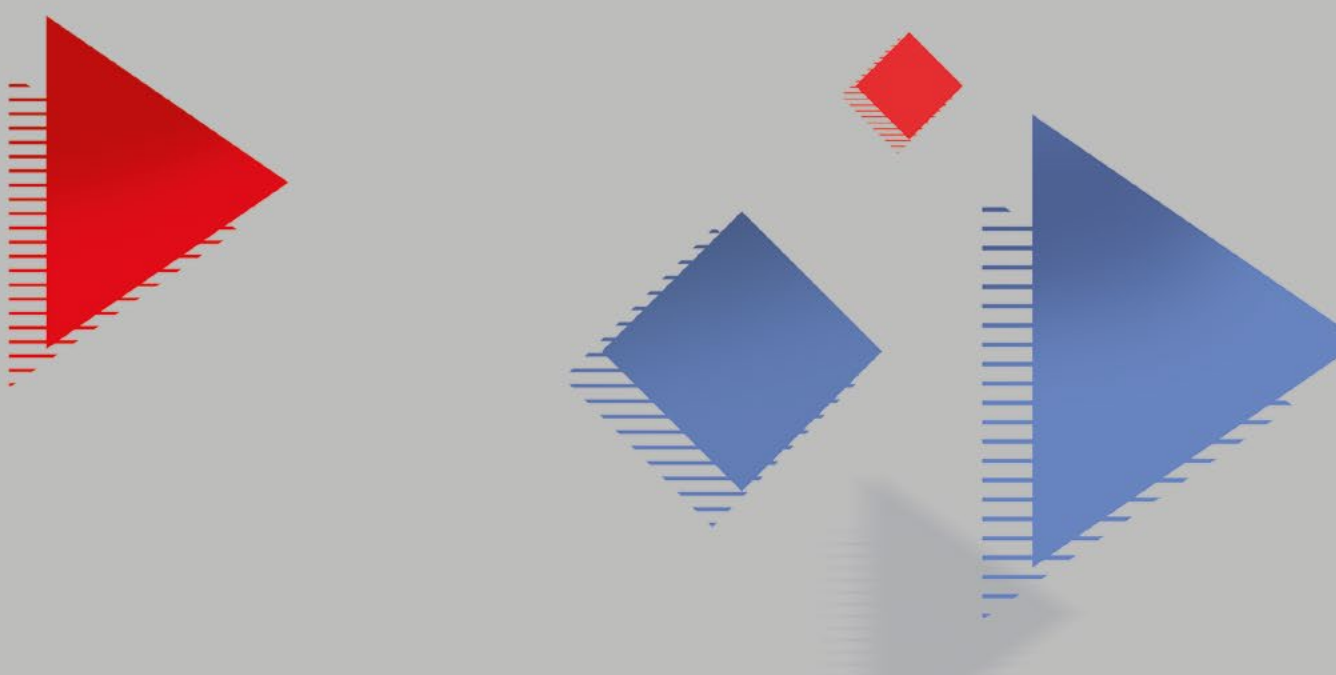
Si rimanda alla "Parte H" per gli aspetti quantitativi.

Torino, 22 febbraio 2018

P. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giacomo Carelli

The background features several abstract geometric shapes in blue and red, each with a motion blur effect. In the top left, there is a blue circle and a red triangle. In the top right, a blue triangle is shown with a grey motion blur shadow behind it. In the middle left, a small blue triangle is visible. In the middle right, a blue diamond is shown with a grey motion blur shadow. In the bottom left, a large red circle is shown with a grey motion blur shadow. In the bottom right, a large blue diamond is shown with a grey motion blur shadow.

*BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2017*



Stato patrimoniale	38
Conto economico	40
Prospetto della redditività complessiva	41
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2017	42
Rendiconto finanziario	46

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.002	693
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.045.935	32.045.843
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	388.944.573
60. Crediti verso banche	1.358.600.910	506.931.936
70. Crediti verso clientela	14.314.224.071	10.504.422.890
80. Derivati di copertura	59.356.102	7.233.449
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	2.588.089	17.578.351
100. Partecipazioni	964.942.963	1.053.617.135
110. Attività materiali	22.605.758	18.111.469
120. Attività immateriali	97.625.833	88.125.746
di cui:		
- avviamento	65.080.000	65.080.000
130. Attività fiscali	67.957.123	72.583.670
a) correnti	4.080.588	6.579.099
b) anticipate	63.876.535	66.004.571
150. Altre attività	147.694.324	114.122.104
Totale dell'attivo	17.071.642.110	12.803.717.859





PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	4.520.309.855	3.958.982.759
20. Debiti verso clientela	2.076.433.255	7.430.879.838
30. Titoli in circolazione	8.690.771.148	631.271
40. Passività finanziarie di negoziazione	33.502.740	30.689.495
60. Derivati di copertura	31.096.139	27.541.666
80. Passività fiscali	28.719.537	17.569.247
a) correnti	11.678.643	-
b) differite	17.040.894	17.569.247
Totale passività fiscali	28.719.537	17.569.247
100. Altre passività	257.055.146	187.263.284
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.125.588	9.306.431
120. Fondi per rischi e oneri:	31.630.556	27.641.662
a) quiescenza e obblighi simili	2.467.988	2.258.408
b) altri fondi	29.162.568	25.383.254
130. Riserve da valutazione	(3.394.960)	(2.557.796)
160. Riserve	355.911.581	144.590.319
165. Acconti su dividendi (-)	(100.000.000)	-
170. Sovrapprezzi di emissione	192.745.851	192.745.851
180. Capitale	700.000.000	700.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	247.735.674	78.433.832
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.071.642.110	12.803.717.859

CONTO ECONOMICO

(valori in unità di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	450.474.740	319.896.872
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(199.057.776)	(161.948.396)
30. Margine d'interesse	251.416.964	157.948.476
40. Commissioni attive	94.279.157	84.606.791
50. Commissioni passive	(23.470.102)	(18.500.595)
60. Commissioni nette	70.809.055	66.106.196
70. Dividendi e proventi simili	55.992.134	10.000.000
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.715.184	618.924
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.502.244)	(857.370)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.761.751	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.761.751	-
120. Margine di intermediazione	380.192.844	233.816.226
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.925.610)	(26.964.640)
a) crediti	(24.817.449)	(26.964.640)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(108.161)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	355.267.234	206.851.586
150. Spese amministrative:	(91.682.220)	(91.467.060)
a) spese per il personale	(50.112.369)	(45.774.342)
b) altre spese amministrative	(41.569.851)	(45.692.718)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.051.239)	(1.643.065)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28.174)	(63.088)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.200.697)	(3.515.986)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.796.493	4.792.216
200. Costi operativi	(97.165.837)	(91.896.982)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	56.649.824	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	314.751.221	114.954.604
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67.015.547)	(36.520.772)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	247.735.674	78.433.832
290. Utile (Perdita) d'esercizio	247.735.674	78.433.832





PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	247.735.674	78.433.832
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(543.356)	(521.482)
40. Piani a benefici definiti	(543.356)	(521.482)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(293.807)	250.318
90. Copertura dei flussi finanziari	702.763	(746.252)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(996.570)	996.570
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(837.163)	(271.164)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	246.898.511	78.162.668

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2017

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/17	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	700.000.000		700.000.000			
a) azioni ordinarie	700.000.000		700.000.000			
a) altre azioni						
Sovraprezzi di emissione	192.745.851		192.745.851			
Riserve:						
a) di utili	93.625.340		93.625.340	78.433.832		
b) altre	50.964.979		50.964.979			132.887.430
Riserve da valutazione	(2.557.797)		(2.557.797)			
Strumenti di capitale						
Acconti su dividendi						
Azioni proprie						
Utile/(Perdita) di esercizio	78.433.832		78.433.832	(78.433.832)		
Patrimonio netto	1.113.212.205	-	1.113.212.205	-	-	132.887.430

L'ammontare di 132,89 milioni di Euro rappresentato tra le variazioni di Riserve è riferito all'avanzo di fusione generatosi con l'incorporazione della FCA Capital Ireland Plc ora branch di FCA Bank S.p.A..





Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								700.000.000
								700.000.000
								192.745.851
								172.059.172
								183.852.409
							(837.163)	(3.394.960)
		(100.000.000)						(100.000.000)
							247.735.674	247.735.674
-	-	(100.000.000)	-	-			246.898.511	1.392.998.146



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2016

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/16	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	700.000.000		700.000.000			
a) azioni ordinarie	700.000.000		700.000.000			
a) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	192.745.851		192.745.851			
Riserve:						
a) di utili	60.141.653		60.141.653	158.483.687	(125.000.000)	
b) altre	50.964.979		50.964.979			
Riserve da valutazione	(2.286.632)		(2.286.632)			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile/(Perdita) di esercizio	158.483.687		158.483.687	(158.483.687)		
Patrimonio netto	1.160.049.538	-	1.160.049.538	-	(125.000.000)	-





Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								700.000.000
								700.000.000
								192.745.851
								93.625.340
								50.964.979
							(271.164)	(2.557.797)
							78.433.832	78.433.832
-	-	-	-	-	-		78.162.668	1.113.212.205



RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

(valori in unità di euro)

A. Attività operativa	2017	2016
1. Gestione	204.122.845	211.216.813
- interessi attivi incassati (+)	470.873.599	413.923.773
- interessi passivi pagati (-)	(183.825.603)	(162.248.915)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	67.815.528	66.936.245
- spese per il personale (-)	(44.168.461)	(42.292.161)
- altri costi (-)	(71.965.249)	(70.957.992)
- altri ricavi (+)	36.907.075	30.676.415
- imposte e tasse (-)	(71.514.045)	(24.820.551)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.371.507.393)	(2.671.863.266)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.000.092)	(8.915.545)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	390.697.811	65.063.940
- crediti verso clientela	(3.828.726.138)	(2.708.319.940)
- crediti verso banche: a vista	(157.810.775)	(25.505.007)
- crediti verso banche: altri crediti	(689.762.705)	28.993.528
- altre attività	(81.905.494)	(23.180.242)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.175.223.198	2.617.805.599
- debiti verso banche: a vista	(66.006.737)	(77.137)
- debiti verso banche: altri debiti	634.126.530	649.913.887
- debiti verso clientela	2.160.488.607	1.950.705.948
- titoli in circolazione	1.360.000.000	(91.200)
- passività finanziarie di negoziazione	2.813.245	8.597.644
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	83.801.553	8.756.458
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.838.650	157.159.146



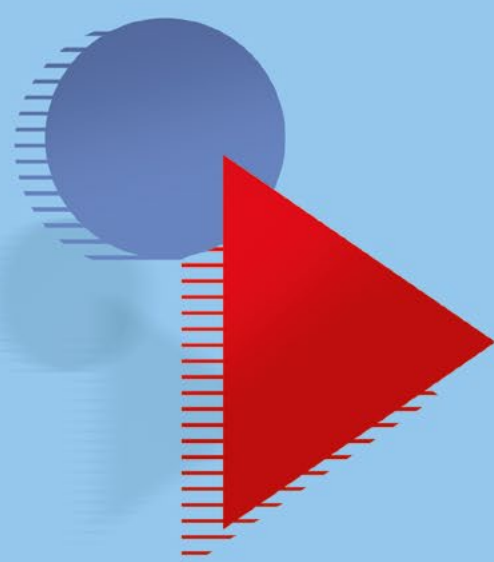
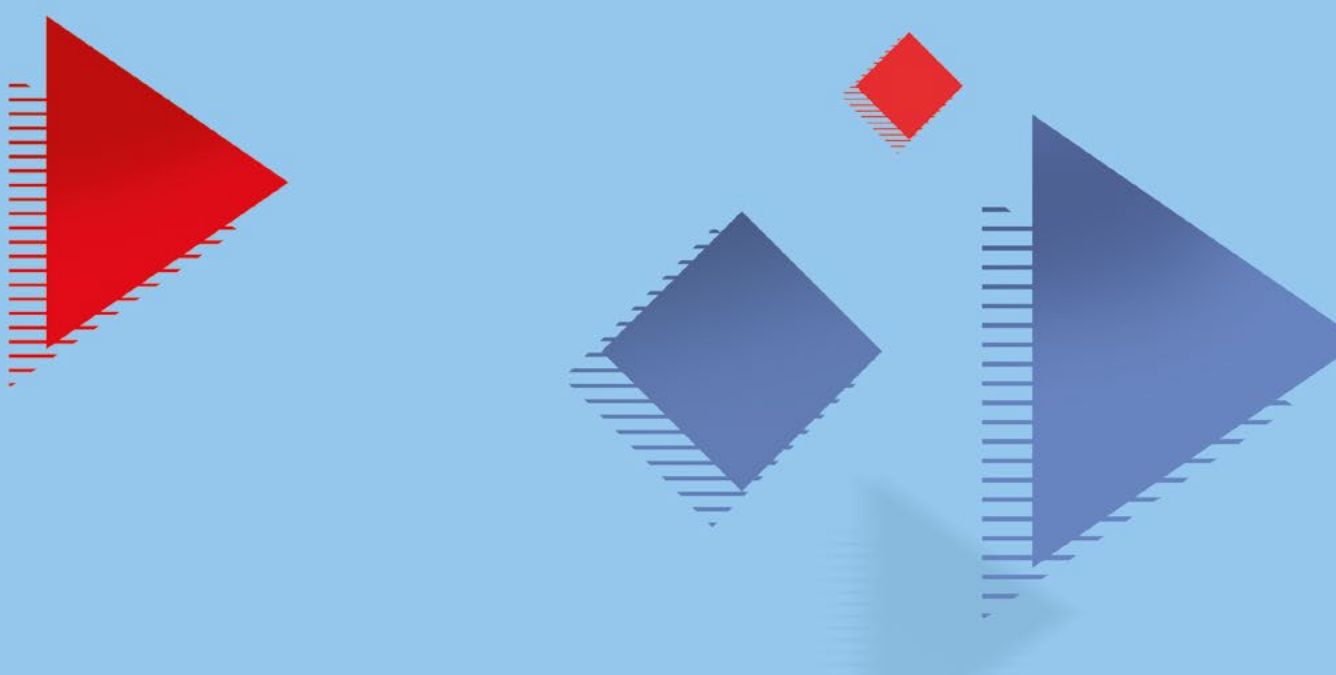


B. Attività di investimento	2017	2016
1. Liquidità generata da	126.897.959	10.888.600
- vendite di partecipazioni	69.889.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	55.992.134	10.000.000
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.016.825	881.100
- vendite di attività immateriali	-	7.500
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(34.736.300)	(43.047.716)
- acquisti di partecipazioni	-	(18.596.542)
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(21.035.517)	(17.648.400)
- acquisti di attività immateriali	(13.700.783)	(6.802.774)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	92.161.659	(32.159.116)
C. Attività di provvista	2017	2016
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(100.000.000)	(125.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(100.000.000)	(125.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	309	29
Riconciliazione	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	693	664
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	309	29
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.002	693

Nella predisposizione del rendiconto finanziario sono stati sterilizzati gli effetti della fusione per incorporazione della FCA Capital Plc.



*NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO*



Parte A – Politiche contabili	50
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	74
Parte C – Informazioni sul conto economico	118
Parte D – Redditività complessiva	137
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	139
Sezione 1 – Rischio di credito	139
Sezione 2 – Rischi di mercato	178
Sezione 3 – Rischio di liquidità	196
Sezione 4 – Rischi operativi	206
Parte F – Informazioni sul patrimonio	208
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	216
Parte H – Operazioni con parti correlate	217
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	219
Parte L – Informativa di settore	220
Altre informazioni	221

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2017.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio. In data 15 dicembre 2015 è stato inoltre emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha in particolare recepito le modifiche intervenute sulla qualità del credito, che entrano in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Ai fini della comparazione dei dati tra gli esercizi, gli effetti derivanti dalla fusione per incorporazione della FCA Capital Ireland P.I.c., con effetto a partire dal 1° gennaio 2017, sono illustrati in calce alle tabelle.

La redazione del bilancio di FCA Bank è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. In particolare:

- Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- Prospetto della redditività complessiva.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

- Rendiconto finanziario.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la nota integrativa è redatta in migliaia di euro salvo diversamente indicato.

- Continuità aziendale, competenza e coerenza di presentazione del bilancio.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, nonché in continuità di principi.





Gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, alla luce del budget, elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente, e nel rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari.

Non sono state apportate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità ai principi IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate, in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie (ivi comprese le partecipazioni) e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva e l'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2017.

Nel corso del mese di gennaio, tramite la propria branch irlandese, la Banca ha emesso due Bond del valore nominale rispettivamente di 850 milioni di euro e 240 milioni di euro, entrambi aderenti al programma Euro Medium Term Note (EMTN); sempre nel corso del mese di gennaio sono stati altresì rimborsati due Bond in scadenza per un valore rispettivamente pari a 100 milioni di euro e 750 milioni di euro.

Con effetto 1° gennaio 2018 FCA Capital Nederland B.V. ha trasferito, mediante atto di scissione, attività e risorse dedicate alla gestione delle attività di noleggio a lungo termine alla società Leasys Nederland B.V.. Con effetto dalla medesima data FCA Bank S.p.A. ha trasferito, dietro corrispettivo, la proprietà del 100% delle quote rappresentanti il capitale sociale della Leasys Nederland B.V. alla Leasys S.p.A..

Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 4 – Evoluzione prevedibile della gestione

La Società continuerà ad operare con il consolidato modello di funzionamento oggi in vigore.

FCA Bank proseguirà nel supporto alla vendita di autovetture e di veicoli commerciali di numerosi marchi, primi fra tutti quelli di FCA, attraverso la gestione di attività di finanziamento alla clientela finale ed alla rete dei concessionari.

Tutte queste attività continuano ad esser incentrate su una strategia di fidelizzazione della clientela e sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi sempre più vantaggiosi ed innovativi.



Sezione 5 – Altri aspetti

Trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione FCA Bank sottoscrive i titoli Junior. A seguito di tali operazioni la Società iscrive all'Attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo, ai sensi dello IAS 39, i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso le società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di servicing.

Termini di approvazione del bilancio di esercizio

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 Febbraio 2018 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci entro i termini di legge previsti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2017. L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; nonché delle politiche contabili relative al riconoscimento dei costi e dei ricavi dell'esercizio.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati non designati come strumenti di copertura.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale in qualsiasi circostanza di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione (cfr. IAS 32).

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.





2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore d'iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. Le variazioni di fair value sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Le perdite per riduzione di valore (impairment) sono esposte alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di alienazione dell'attività finanziaria, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come attività disponibili per la vendita e l'uso di tale categoria sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa; si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.



Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

4. Crediti

I crediti comprendono gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, che presentano pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Rientrano nella voce "Crediti verso la clientela" i crediti originati da operazioni di finanziamento rateale e di locazione finanziaria e i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio acquisito pro-solvendo. Relativamente ai crediti ceduti pro-soluto, gli stessi sono mantenuti in bilancio in presenza di clausole contrattuali che non trasferiscano sostanzialmente i rischi e benefici ad essi associati.

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto siano tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario o a terzi. Tutte le altre locazioni sono considerate operative. Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l'importo dell'investimento della Società nei beni locati.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione.

Alla rilevazione iniziale i crediti sono iscritti al fair value, normalmente pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, tenendo conto dei costi o proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. I crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto temporale, vengono mantenuti al valore di iscrizione iniziale.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione di crediti", ovvero quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione) alla voce 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della loro recuperabilità mediante un'analisi volta ad individuare quelli che, in seguito al verificarsi di eventi successivi alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2017, coerenti con i principi IAS/IFRS.





Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il loro valore di iscrizione al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascuna categoria.

L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto quale ripresa di valore nella voce del Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

La cancellazione integrale o parziale di un credito per perdite viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono re-isritti nel bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Crediti deteriorati

Le esposizioni deteriorate - ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39 - sono classificate nelle seguenti categorie, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. La valutazione avviene generalmente su base analitica.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Crediti cartolarizzati

La Società FCA Bank partecipa a programmi di cartolarizzazione e cessione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla Società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione a condizioni di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono, nella maggior parte dei programmi, collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte dalla Società FCA Bank.



Pertanto, avendo la Società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla “cancellazione contabile” dettate dallo IAS 39 sono state applicate anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

La cosiddetta “reversal derecognition” (di cui allo IAS 39) presuppone, infatti, che a livello di bilancio separato i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L'applicazione di queste regole ha portato:

- alla “re-iscrizione” delle attività cartolarizzate cedute nella categoria dei crediti verso la clientela (quali attività cedute e non cancellate) per la quota residua alla data del 31 dicembre 2017 dei crediti ceduti da FCA Bank;
- in contropartita ai crediti reiscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei titoli junior e senior sottoscritti.

Dal lato economico figurano in bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;
- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati reiscritti.

5. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di *copertura di flussi finanziari*, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130 del patrimonio netto “Riserve da valutazione”. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura”;
- nel caso di *copertura del fair value*, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura”. Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto.

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di





negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

6. Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7. Attività materiali

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di leasing finanziario.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.



Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".





9. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio separato rispettivamente nelle voci 130 "Attività fiscali" dell'attivo e 80 "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti: esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti: esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e obblighi simili

I Fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11. Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto

FCA Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche italiane.

In Italia, il Trattamento di Fine Rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale;





- “piano a benefici definiti”, iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150a) “Spese amministrative: spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i service costs relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell’anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS.

A livello patrimoniale la voce 110 “Trattamento di fine rapporto del personale” rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2016. Nella voce 100 “Altre passività” – “Debiti verso enti previdenziali” figura il debito maturato alla data del bilancio relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell’ambito della Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Leasing finanziario

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing si basa sulla sostanza che l’accordo stesso dipenda dall’utilizzo di una o più attività specifiche e se l’accordo trasferisce il diritto all’utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui FCA Bank assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all’investimento netto, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Uso di stime

La predisposizione dell’informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione

di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dalla Società. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2017, FCA Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili in periodi successivi. La Società ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come per esempio il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività potenziali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Le cause e i contenziosi contro la Società inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business è possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.



Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2017

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
2017/1990	9 novembre 2017	1° gennaio 2017	IAS 7 Disclosure Initiative - Modifiche allo IAS 7 Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario fanno parte dell'Iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente.
2017/1990	9 novembre 2017	1° gennaio 2017	IAS 12 Iscrizione di imposte anticipate per perdite non realizzate – Modifiche allo IAS 12 Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2017

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare). La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
2067/2016	29 novembre 2016	1° gennaio 2018	IFRS 9 - Strumenti finanziari

Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.





Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1905/2016	29 ottobre 2016	1° gennaio 2018	IFRS 15 e successive modifiche - I ricavi da contratti verso la clientela

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocatione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il 12 Aprile 2016 il Board ha emanato degli emendamenti che chiariscono come tale principio debba essere applicato.

Essi chiariscono come:

- identificare una performance obligation in un contratto;
- determinare se l'entità è un principal (fornitore di un bene o di un servizio) o un agent (responsabile dell'organizzazione per il bene o servizio da fornire);
- determinare se il ricavo derivante dalla concessione di una licenza deve essere rilevato "point in time" o lungo il periodo.

In aggiunta tali emendamenti includono due rilievi per ridurre costi e complessità per una società quando è alla sua prima applicazione dello Standard. Le modifiche (relative ai paragrafi 26, 27 e 29 dello Standard) mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.

2017/1986	9 novembre 2017	1° gennaio 2019	IFRS 16 – Leases
-----------	-----------------	-----------------	-------------------------

Il principio stabilisce, innovando rispetto al passato, che i leases siano rappresentati negli stati patrimoniali delle società, aumentando così la visibilità delle loro attività e passività. L'IFRS 16 abolisce la distinzione tra leases operativi e leases finanziari (per il lessee – il cliente della locazione) trattando tutti i contratti in oggetto come leasing finanziari. I contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore (ad esempio personal computer) sono esenti da tale trattamento. Il nuovo Standard sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. L'applicazione anticipata è ammessa purché sia applicato anche il recente standard IFRS 15, "Revenue from contracts with Customers".



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Principio/ emendamento	Data di pubblicazione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
IFRS 17 - Insurance contracts	18 maggio 2017	1° gennaio 2021	Il 18 maggio lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire da FY 2021. Il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Lo IASB ha finalizzato il testo definitivo ponendo fine ad una lunga fase di consultazione. L'IFRS 17 è un principio complesso che includerà alcune fondamentali differenze rispetto all'attuale contabilità sia in merito alla misurazione delle passività sia nel riconoscimento dei profitti. L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento ("General Model") è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un «risk adjustment» e di un «Contractual Service Margin» (CSM), che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.
IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments	7 giugno 2017	1° gennaio 2019	Lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.
Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni (emendamento all'IFRS 2)	20 giugno 2016	1° gennaio 2018	Il Board chiarisce come contabilizzare taluni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per: - gli effetti delle condizioni di vesting/non-vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based; - i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per obblighi fiscali alla fonte; - una modifica ai termini ed alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled.





Principio/ emendamento	Data di pubblicazione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Miglioramenti annuali ai Principi Contabili Internazionali Ciclo 2014-2016	8 dicembre 2016	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	Tali miglioramenti riguardano: - l'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità; il problema è legato a chiarire la portata degli obblighi di informazione, precisando che gli obblighi informativi in IFRS 12, diversi da quelli nei paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi che sono classificati come detenuti per la vendita o attività operative cessate. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2017. - L'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards; l'obiettivo è quello di eliminare alcune delle esenzioni a breve termine previste nell'Appendice E, dopo che tali sono servite per il loro scopo. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2018. - IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture; la questione è quella di chiarire se un soggetto può scegliere per ogni investimento di misurare le partecipate al fair value secondo lo IAS 28 da un'organizzazione venture capital, o un fondo comune di investimento o entità simili compresi gli investimenti legati ai fondi assicurativi. Inoltre, un organismo che non è un'entità di investimento può avere una società collegata o joint venture che è un'entità di investimento. Il Consiglio ha osservato che il paragrafo 36A dello IAS 28 consente ad un soggetto la scelta di mantenere le misure di fair value utilizzati da tale società collegata o joint venture quando si applica il metodo del patrimonio netto. La data di prima applicazione è il 1° gennaio 2018.
IFRIC 22 - Transazioni in valuta estera	8 dicembre 2016	1° gennaio 2018	Tale Principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente.
Modifiche allo IAS 40 - Investimenti immobiliari	8 dicembre 2016	1° gennaio 2018	Tali modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa.

Principio/ emendamento	Data di pubblicazione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Modifiche all'IFRS 9	12 ottobre 2017	1° gennaio 2019	<p>Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, purchè si tratti di un'operazione che preveda il solo rimborso di Capitale e Interessi (criterio SPPI) e lo strumento finanziario sia detenuto secondo il business model appropriato. Le modifiche all'IFRS 9 chiarificano che un'attività finanziaria supera il test SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che genera l'estinzione anticipata del contratto e indipendentemente della parte che paga o incassa un ragionevole compenso per la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche hanno specificato che la conclusione anticipata può derivare da una scadenza contrattuale o da un evento al di fuori del controllo delle parti, come un cambiamento della normativa che regoli la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche devono essere applicate retroattivamente; è permessa l'applicazione anticipata. La modifica prevede specifici fondi transitori nel caso in cui venga applicata nel 2019 e non nel 2018 con la restante parte dell'IFRS 9.</p> <p>Le modifiche si applicano quando il pagamento anticipato si avvicina agli ammontari non pagati di capitale ed interessi sommati algebricamente al valore che riflette il cambiamento ad un tasso di interesse di riferimento. Questo implica che i pagamenti anticipati al fair value o al valore che include il fair value del costo necessario a cessare uno strumento di copertura collegato, soddisferanno il test SPPI solo se i restanti elementi del cambiamento del fair value, come l'effetto del rischio di credito o di liquidità, hanno un impatto ridotto.</p> <p>I chiarimenti forniti in merito riguardano l'applicazione dell'IFRS 9. Sembrerebbe che tali chiarimenti non siano da applicarsi per le modifiche di passività ai fini IAS 39. Gli enti che non li abbiano applicati ai fini IAS 39 sono tenuti ad adeguarsi ai fini IFRS 9. Tale cambiamento va applicato retroattivamente.</p>
Modifiche allo IAS 28	12 Ottobre 2017	1° gennaio 2019	<p>Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi.</p> <p>Nell'applicazione dell'IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell'investimento netto, riconosciuta come modifica all'investimento netto della collegata o dell'entità a controllo congiunto dall'applicazione dello IAS 28 - Investimenti in collegate e Joint Ventures.</p> <p>Per illustrare come gli enti applichino i requisiti previsti da IAS 28 e IFRS 9 in relazione agli interessi a lungo termine, lo IASB ha pubblicato un esempio pratico.</p> <p>Le modifiche si applicano retroattivamente, con alcune eccezioni. L'applicazione anticipata delle modifiche è concessa e deve esserne data evidenza.</p>





Principio/ emendamento	Data di pubblicazione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Miglioramenti annuali Principi Contabili Internazionali Ciclo 2015-2017	12 dicembre 2017	1° gennaio 2019	<p>IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Le modifiche chiarificano che, quando un ente ottiene il controllo di un business nell'ambito di un'operazione congiunta, applica i requisiti di un'aggregazione aziendale raggiunta per stages, includendo la rivalutazione degli interessi pre detenuti nelle attività e nelle passività dell'operazione congiunta al fair value. Tale principio si applica alle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al primo gennaio 2019.</p> <p>IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Una parte che partecipi, ma non abbia un controllo congiunto, ad una operazione a controllo congiunto potrebbe ottenere il controllo congiunto dell'operazione nel caso in cui l'attività dell'operazione stessa rientri nella definizione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche chiariscono che gli interessi precedentemente detenuti in tale operazione non sono rivalutati. Tali emendamenti si applicano alle operazioni dalle quali si ottiene il controllo congiunto a partire dal primo gennaio 2019. È possibile anticipare l'applicazione.</p> <p>IAS 12 Imposte sul reddito: Le modifiche chiariscono che le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi sono maggiormente collegate alle operazioni ed agli eventi che generarono gli utili distribuibili più che ai dividendi stessi. Dunque, le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi vanno rilevate in conto economico, nelle altre componenti del conto economico complessivo o a patrimonio netto, in relazione a dove le operazioni e gli eventi cui tale imposte sono collegate siano state originariamente rilevate. Tali modifiche si applicano a partire dal primo gennaio 2019. È possibile anticipare l'applicazione. In sede di prima applicazione, occorre applicare tali principi alle imposte sul reddito sui dividendi rilevate a partire dall'inizio del primo periodo di comparazione.</p> <p>IAS 23 Oneri finanziari: Le modifiche chiariscono che gli oneri finanziari sostenuti al fine di mettere in uso un asset o renderlo pronto alla vendita vanno rilevati negli oneri finanziari generici quando tutte le attività necessarie a tale scopo sono sostanzialmente terminate. Tali principi si applicano agli oneri sostenuti a partire dal primo gennaio 2019. È possibile anticipare l'applicazione.</p>



Il progetto IFRS 9

Nel corso del 2016 è stato avviato il progetto IFRS 9, per l'implementazione del nuovo principio contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore.

L'IFRS9 modificherà la modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, introducendo un nuovo modello di classificazione e misurazione e nuovi criteri di valutazione, con un unico modello di impairment.

Il progetto si articola nei seguenti tavoli di lavoro seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio:

- Classificazione e Misurazione (C&M);
- Impairment;
- Hedge Accounting.

Per ciascuna direttrice viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le analisi effettuate hanno riguardato: l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di classificazione e misurazione (Business Model definition e SPPI Test), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" e, conseguentemente, per lo "staging" delle esposizioni creditizie e per il calcolo della "perdita attesa".

Per quanto riguarda la direttrice classificazione e misurazione, per l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test), sono state svolte analisi sui portafogli crediti del Gruppo. Gli approfondimenti si sono concentrati sui portafogli classificati a L&R (Loans e Receivables). A tal fine sono stati utilizzati specifici tool di supporto con grado di approfondimento crescente. Le analisi sono svolte su più livelli, tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della divisione di business.

Per quanto riguarda la direttrice dell'Impairment, le analisi effettuate hanno riguardato le seguenti principali tematiche:

- lo "staging", ossia gli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti, al passaggio dallo stage 1 (su cui è prevista una rettifica pari alla perdita attesa a 12 mesi) allo stage 2 (su cui è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa "lifetime") e viceversa;
- i flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie "lifetime";
- la definizione di un modello di forward looking.

Le attività progettuali sono sostanzialmente concluse e le implementazioni sui sistemi informativi aziendali delle nuove procedure sono in corso. Da un punto di vista quantitativo, l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 avrà un impatto sul patrimonio netto contenuto nell'1% dello stesso.





A.3 – INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le tecniche di valutazione e gli input utilizzati si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione relativa ai processi e metodi di valutazione si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value.

In considerazione delle tipologie delle esposizioni in essere al 31 dicembre, il cui valore di fair value risulta classificato al Livello 2, la Banca ritiene che la sensibilità delle valutazioni sia contenuta in quanto gli input utilizzati per le valutazioni sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base dell'IFRS13, il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price). L'IFRS 7, introduce, invece, la definizione di "gerarchia del fair value". Tale norma prevede che le valutazioni effettuate siano classificate in conformità a una gerarchia di tre livelli in base alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli Strumenti Finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità;
- obbligazioni emesse dalla branch in Irlanda nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes e quotati su mercati regolamentati (voce "Titoli in circolazione").

Le attività e passività finanziarie, classificate (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il portafoglio crediti;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti della Società;
- portafoglio crediti verso la clientela (Voce: Crediti);
- debiti finanziari verso banche e società finanziarie;
- debiti verso enti finanziari originati dalla re-iscrizione - secondo lo IAS 39 – del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazione.

La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. La stessa metodologia si applica a crediti e debiti.

La Società utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento al valore nominale del titolo o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente o non ricorrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al Fair Value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		36.046			32.046	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-			388.932	12
4. Derivati di copertura		59.356			7.234	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	-	95.402	-	-	428.212	12
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		33.503			30.689	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		31.096			27.542	
Totale	-	64.599	-	-	58.231	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che nel corso dell'anno 2017, in seguito all'evoluzione dell'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, le attività presenti al 31 dicembre 2016 sono rientrate nella cessione a CariParma realizzando una perdita risultante alla voce 100 del conto economico.





A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-			
2. Crediti verso banche	1.358.601		1.358.601		506.932		506.932	
3. Crediti verso clientela	14.314.224		14.316.812		10.504.423		10.522.001	
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	15.672.825	-	15.675.413	-	11.011.355	-	11.028.933	-
1. Debiti verso banche	4.520.310		4.635.291		3.958.983		3.991.305	
2. Debiti verso clientela	2.076.433		2.076.433		7.430.880		7.691.753	
3. Titoli in circolazione	8.690.771	7.374.460	1.384.558		631		631	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	15.287.514	7.374.460	8.096.282	-	11.390.494	-	11.683.689	-

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio della Società tale fattispecie non è presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(importi espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 1

Sono comprese nella voce le giacenze di denaro e valori in cassa, non si registra nessuno scostamento significativo rispetto al valore dell'esercizio precedente.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	1

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20 36.046

La voce ammonta a 36.046 migliaia di euro con un incremento di 4.000 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione, ove positiva, dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.





2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	36.046	-	-	32.046	-
1.1 di negoziazione	-	36.046	-	-	32.046	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	36.046	-	-	32.046	-
Totale (A+B)	-	36.046	-	-	32.046	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.050	2.655
b) Clientela	30.996	29.391
Totale B	36.046	32.046
Totale (A + B)	36.046	32.046





Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 0

La variazione del saldo registrata nel corso del 2017 è ascrivibile alla cessione di titoli di Classe Senior, emessi dalla Società A-Best Eleven (Veicolo di Cartolarizzazione), registrando una plusvalenza netta pari a 542 migliaia di euro rappresentata nella voce 100 del conto economico.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	388.932	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	388.932	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	12
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	12
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	388.932	12

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	-	388.932
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	388.932
2. Titoli di capitale	-	12
a) Banche	-	12
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	388.944

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre non vi sono attività disponibili per la vendita.





Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

1.358.601

La voce ammonta a 1.358.601 migliaia di euro con un incremento di 851.669 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. I crediti sono così composti:

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.900	-	7.900	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	7.900	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.350.701	-	1.350.701	-	506.932	-	506.932	-
1. Finanziamenti	1.350.701	-	1.350.701	-	506.932	-	506.932	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	430.024	X	X	X	272.213	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	6.386	X	X	X	15.244	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	914.291	X	X	X	219.474	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	690.851	X	X	X	138.412	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	223.440	X	X	X	81.062	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.358.601	-	1.358.601	-	506.932	-	506.932	-

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile all'incremento della disponibilità sui conti correnti bancari, ad un aumento delle esposizioni per pronti contro termine attivi e a maggiori finanziamenti erogati alle Società Controllate dalla FCA Bank S.p.A..

La voce Crediti verso Banche Centrali accoglie la riserva obbligatoria versata direttamente presso la Banca Centrale Irlandese rilevata a seguito della fusione. Si segnala altresì che la voce "depositi vincolati", relativa a Crediti verso Banche, accoglie esclusivamente la riserva obbligatoria presso la Banca Centrale con il tramite della Banca Unicredit S.p.A..

La voce "Altri" pari a 223.440 migliaia di euro si riferisce principalmente ai finanziamenti erogati alle Società Controllate bancarie.



6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

I crediti verso banche a fine esercizio non sono oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono presenti crediti per leasing finanziario verso banche così come il precedente esercizio.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

14.314.224

La voce ammonta a 14.314.224 migliaia di euro e subisce un incremento di 3.809.801 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente alla voce Altri finanziamenti.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	14.246.546	-	67.678	-	14.316.812	-	10.447.312	-	57.111	-	10.522.001	-
1. Conti correnti	42.619	-	670	X	X	X	33.861	-	581	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	207.577	-	-	X	X	X	180.222	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.185	-	301	X	X	X	44.150	-	295	X	X	X
5. Leasing finanziario	714.698	-	2.366	X	X	X	516.484	-	1.350	X	X	X
6. Factoring	2.505.571	-	52.848	X	X	X	1.958.077	-	45.285	X	X	X
7. Altri finanziamenti	10.715.896	-	11.493	X	X	X	7.714.518	-	9.601	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	14.246.546	-	67.678	-	14.316.812	-	10.447.312	-	57.111	-	10.522.001	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sono composti principalmente dai crediti verso la clientela per attività di leasing, factoring, credito al consumo e altri finanziamenti. I saldi includono le partite cedute e successivamente riscritte - secondo il principio IAS 39 - derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

Prestiti personali: trattasi di crediti verso la clientela non finalizzati all'acquisto di veicoli.





Leasing finanziario: sono i crediti originati dalla locazione finanziaria di autovetture prodotte prevalentemente dal Gruppo F.C.A. e da altri partner commerciali.

Factoring pro-solvendo: trattasi dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A. in pro-soluto, ma in esubero rispetto ai plafond stabiliti; per tale ragione il rischio non è trasferito al cessionario.

Factoring pro-soluto: la voce accoglie l'importo dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A., da Jaguar Italia S.p.A., Land Rover Italia S.p.A., Erwin Hymer Group e Maserati S.p.A. con rischio totalmente trasferito a FCA Bank.

Altri finanziamenti: trattasi principalmente di prestiti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli, di finanziamenti erogati alla rete concessionaria nonché a finanziamenti erogati alle Società Controllate non bancarie.

L'incremento dei crediti verso la clientela, pari a 3.809.801 migliaia di euro, è sostanzialmente riconducibile ai maggiori volumi finanziati riferiti al prodotto retail per 655 milioni di euro, al prodotto leasing per 199 milioni di euro, al prodotto factoring per 555 milioni di euro e ad altri finanziamenti per 2.365 milioni di euro principalmente per maggiori erogazioni alle Società Controllate.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	14.246.546	-	67.678	10.447.312	-	57.111
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	435	-	-	410	-	-
c) Altri soggetti	14.246.111	-	67.678	10.446.902	-	57.111
- imprese non finanziarie	3.738.570	-	60.452	3.018.122	-	51.168
- imprese finanziarie	4.817.212	-	5	2.473.017	-	544
- assicurazioni	-	-	-	33	-	-
- altri	5.690.329	-	7.221	4.955.730	-	5.399
Totale	14.246.546	-	67.678	10.447.312	-	57.111

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica.



7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 2017					Totale 2016				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito					di cui valore residuo garantito		
- a vista	13	114	-	114	14	31	-	-	31	
- fino a 3 mesi	29	6.381	42	6.423	32	2.595	-	22	2.617	
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	275	29.780	623	30.403	75	19.567	-	420	19.987	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.751	678.303	55.818	734.121	1.135	494.180	-	41.053	535.233	
- oltre 5 anni	-	121	24	145	-	111	-	11	122	
- durata indeterminata	298	-	-	-	94	-	-	-	-	
Totale	2.366	714.699	- 56.507	771.206	-	1.350	516.484	- 41.506	557.990	-

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

59.356

La voce ha subito un incremento pari a 52.122 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV	31/12/2017			VN	FV	31/12/2016			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2016		
A) Derivati finanziari										
1) Fair value	-	59.356	-	6.854.837	-	7.234	-	1.068.812		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-		
B) Derivati creditizi										
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	59.356	-	6.854.837	-	7.234	-	1.068.812		

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN= Valore nozionale





La voce rappresenta la valutazione a fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto alla valutazione dei derivati dell'incorporata FCA Capital Plc ora branch di FCA Bank S.p.A..

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	899	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	5.762	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	899	-	-	-	5.762	-	-	-
1. Passività finanziarie	52.695	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	52.695	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

2.588

La voce ammonta a 2.588 migliaia di euro con un decremento di 14.990 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La presente voce rappresenta l'adeguamento dei crediti verso clienti che rappresentano il sottostante delle operazioni di copertura secondo la metodologia del Fair Value Hedge (macrohedge).

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Adeguamento positivo	2.588	17.578
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	2.588	17.578
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	2.588	17.578

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Crediti	6.764.711	5.903.144
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	6.764.711	5.903.144





Sezione 10 - Partecipazioni – Voce 100

964.943

I dati delle Società partecipate sotto esposti, al 31 dicembre 2017, sono determinati in base all'applicazione dei principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) e desunti dai reporting package delle stesse Società.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa (*)	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Tipo di rapporto
A. Imprese controllate in via esclusiva					
FCA Capital Belgium S.A.	Auderghem, Belgio		99,99%		1
FCA Capital Espana EFC SA	Alcala De Henares, Spagna		100,00%		1
FCA Dealer Services Espana SA	Alcala De Henares, Spagna		100,00%		1
FCA Capital Hellas SA	Atene, Grecia		99,99%		1
FCA Capital Re Ltd	Dublino, Irlanda		100,00%		1
FCA Capital Danmark A/S	Glostrup, Danimarca		100,00%		1
FCA Bank Deutschland GmbH	Heilbronn, Germania		100,00%		1
FCA Capital Nederland BV	Lijnden, Olanda		100,00%		1
FCA Dealer Services Portugal SA	Lisbona, Portogallo		100,00%		1
FCA Capital Portugal IFIC SA	Lisbona, Portogallo		100,00%		1
FCA Capital Suisse SA	Schlieren, Svizzera		100,00%		1
FCA Dealer Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100,00%		1
FCA Automotive Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100,00%		1
Leasys S.p.A.	Torino, Italia	Roma, Italia	100,00%		1
FCA Capital France SA	Trappes, Francia		100,00%		1
FCA Leasing Polska SpZoo	Varsavia, Polonia		100,00%		1
FCA Bank Polska SA	Varsavia, Polonia		100,00%		1
FCA Leasing GmbH	Vienna, Austria		100,00%		1
Ferrari Financial Services AG	Monaco, Germania		50,0% +1 Az.		1
FCA Bank G.m.b.H.	Vienna, Austria		50,00%		2
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
D. Altre minori					
CODEFIS SCPA	Torino, Italia		30,00%		
SIRIO - Sicurezza Industriale	Torino, Italia		0,21%		

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(*) Se diversa da sede legale



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
FCA Capital Belgium S.A.	7.817	7.817	
FCA Capital Espana EFC SA	64.315	64.315	
FCA Dealer Services Espana SA	25.479	25.479	
FCA Capital Hellas SA	20.399	20.399	10.000
FCA Capital Re Ltd	5.000	5.000	10.000
FCA Capital Danmark A/S	12.109	12.109	15.992
FCA Bank Deutschland GmbH	305.011	305.011	
FCA Capital Nederland BV	18.845	18.845	20.000
FCA Dealer Services Portugal SA	25.950	25.950	
FCA Capital Portugal IFIC SA	54.455	54.455	
FCA Capital Suisse SA	26.724	26.724	
FCA Dealer Services UK Ltd	25.716	25.716	
FCA Automotive Services UK Ltd	93.088	93.088	
Leasys S.p.A.	125.568	125.568	
FCA Capital France SA	66.500	66.500	
FCA Leasing Polska SpZoo	12.865	12.865	
FCA Bank Polska SA	44.786	44.786	
FCA Leasing GmbH	3.150	3.150	
Ferrari Financial Services AG	20.529	20.529	
FCA Bank G.m.b.H.	6.600	6.600	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
D. Altre minori			
CODEFIS SCPA	36,00	36,00	
SIRIO - SICUREZZA INDUSTRIALE	0,52	0,52	
Totale partecipazioni	964.943	964.943	55.992





10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività Complessiva
A. Imprese controllate in via esclusiva														
FCA Capital Belgium S.A.	1	370.308	11.147	293.458	56.443	11.766	4.663		5.806	3.250		3.250		3.250
FCA Capital Espana EFC SA	3	754.933	20.937	685.139	15.751	40.083	34.855	41	30.679	21.475		21.475		21.475
FCA Dealer Services Espana SA		683.301	70.610	675.621	20.980	25.790	12.007	4.852	18.852	14.575		14.575		14.575
FCA Capital Hellas SA	4	55.503	7.900	1.605	9.192	4.623	4.581	112	1.735	1.185		1.185		1.185
FCA Capital Re Ltd		6.234	28.523		26.488	11.661	40		4.017	3.515		3.515		3.515
FCA Capital Danmark A/S		170.247	20.178	161.726	12.091	7.874	4.850	2.866	3.066	2.383		2.383		2.383
FCA Bank Deutschland GmbH	6	3.758.059	78.082	3.076.043	101.018	195.876	107.900	1.000	61.104	41.327		41.327		41.327
FCA Capital Nederland BV		311.677	24.991	286.478	21.300	13.135	7.481	3.514	5.794	4.362		4.362		4.362
FCA Dealer Services Portugal SA		74.232	3.313	45.043	3.198	2.319	1.735	74	1.631	1.411		1.411		1.411
FCA Capital Portugal IFIC SA	453	177.174	20.147	95.664	5.340	10.903	9.394	30	7.358	5.354		5.354		5.354
FCA Capital Suisse SA		408.293	7.465	327.775	25.700	20.156	15.428	158	9.521	7.537		7.537		7.537
FCA Dealer Services UK Ltd		203.289	198.887	301.391	44.147	15.106	4.342		3.960	3.187		3.187		3.187
FCA Automotive Services UK Ltd		1.817.745	7.450	1.412.671	97.143	110.824	86.656	747	66.163	53.603		53.603		53.603
Leasys S.p.A.	7	317.526	2.275.302	1.982.569	374.005	12.639	27.262	230.570	55.875	53.390		53.390		53.390
FCA Capital France SA		1.390.540	43.521	1.190.904	78.511	67.537	29.324		24.717	15.915		15.915		15.915
FCA Leasing Polska SpZoo		109.396	15.317	103.658	8.440	6.295	3.210	54	1.404	415		415		415
FCA Bank Polska SA		272.356	4.211	191.608	2.823	12.428	6.881	128	1.115	1.035		1.035		1.035
FCA Leasing GmbH		127.957	3.431	112.665	11.620	6.482	5.184	22	4.907	3.855		3.855		3.855
Ferrari Financial Services AG		507.901	6.895	457.857	12.234	26.237	16.076	691	6.562	4.873		4.873		4.873
FCA Bank G.m.b.H.	2	293.230	2.765	249.856	4.567	10.767	6.972	32	6.249	4.527		4.527		4.527

I dati economici e patrimoniali della tabella di cui sopra sono riconducibili alla contribuzione delle Controllate stesse al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 in accordo con i principi IFRS.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le partecipazioni non significative ammontano a complessivi 37 migliaia di euro.

La composizione e le variazioni avvenute nell'anno sono indicate nella tabella seguente:

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A Esistenze iniziali	1.053.617	1.033.088
B Aumenti	-	20.529
B1. Acquisti	-	20.529
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	88.674	-
C1. Vendite	13.239	
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni	75.435	
D Rimanenze finali	964.943	1.053.617
E Rivalutazioni totali		-
F Rettifiche totali		-

Con effetto dal 1° gennaio 2017 si è conclusa l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione e trasformazione in branch della controllata "FCA Capital Ireland Plc" in "FCA Bank S.p.A.". A partire da tale data sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili e FCA Bank S.p.A. è presente sul territorio Irlandese attraverso una propria succursale. L'ammontare riferibile al valore della partecipazione al 31 dicembre 2016 dell'attuale branch è riportato alla voce "C3 Altre variazioni" della tabella sopra riportata.

Durante il primo semestre del 2017 FCA Bank S.p.A. ha ceduto alla Controllata Leasys S.p.A. le partecipazioni detenute nelle società FCA Fleet Services UK Ltd e FCA Fleet Services France S.A.S. realizzando una plusvalenza pari a 56.650 migliaia di euro così come riportato alla Voce 210 del Conto Economico.

Si precisa che, in merito alla struttura partecipativa, vanno citati i veicoli di cartolarizzazione di crediti (SPV) non inclusi nella compagine societaria di FCA Bank in quanto non giuridicamente partecipati. Tuttavia, i portafogli ceduti a tali veicoli vengono reiscritti da FCA Bank secondo quanto stabilito dallo IAS 39; l'elenco di tali società è il seguente:

Abest Nine S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Ten S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Twelve S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Fourteen S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Abest Fifteen S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Fast 3 S.r.l.	Milano - Italia

Si segnala altresì che nel corso del mese di dicembre 2017 sono state liquidate le società Abest Four S.r.l. e Abest Seven S.r.l., anch'esse relative a operazioni di cartolarizzazione "proprie", precedentemente interessate al processo di clean up avvenuto nel 2016.





10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative o vincoli sulle partecipazioni.

10.9 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

22.606

La voce, pari a 22.606 migliaia di euro, ha subito un incremento di 4.494 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare è essenzialmente riconducibile alle attività riferibili al leasing finanziario.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	22.606	18.111
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	107	70
d) impianti elettronici		
e) altre	22.499	18.041
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	22.606	18.111

In relazione alle attività riferibili al leasing finanziario sono rilevati tra gli altri beni i veicoli in attesa di locazione finanziaria ed inoptati come di seguito riportato.

Attività riferibili al leasing finanziario

Tipologia	Totale 31/12/2017 Valore di bilancio	Totale 31/12/2016 Valore di bilancio
Composizione altri beni		
- Beni inoptati	1.413	359
- Beni ritirati a seguito di risoluzione	115	77
- Altri beni	20.971	17.605
Totale	22.499	18.041

11.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.3. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.





Di seguito viene data evidenza delle variazioni annue riferibili alle attività materiali ad uso funzionale:

11.5. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	13.312	1.056	18.317	32.684
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(13.243)	(1.056)	(276)	(14.575)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	70	-	18.041	18.111
B. Aumenti	-	-	77	-	22.465	22.542
B.1 Acquisti	-	-	66	-	20.971	21.037
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	11	-	1.494	1.505
C. Diminuzioni	-	-	(40)	-	(18.007)	(18.047)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(1.017)	(1.017)
C.2 Ammortamenti	-	-	(28)	-	-	(28)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(12)	-	(16.990)	(17.002)
D. Rimanenze finali nette	-	-	107	-	22.499	22.606
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(13.283)	(1.056)	(276)	(14.615)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	13.390	1.056	22.775	37.221
E. Valutazione al costo	-	-	13.390	1.056	22.775	37.221

L'importo totale della voce C.2 "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 170 del Conto Economico.

11.6. Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7. Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31 dicembre la Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

97.626

La voce ammonta a 97.626 migliaia di euro con un incremento di 9.500 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	65.080	X	65.080
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	32.546		23.046	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	32.546		23.046	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	32.546	65.080	23.046	65.080

Le Attività immateriali a durata indefinita si riferiscono esclusivamente all'avviamento mentre le attività a durata definita sono principalmente riconducibili a licenze e a diritti di utilizzazione opere dell'ingegno.





12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	65.080		123.251		188.331
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(100.205)		(100.205)
A.2 Esistenze iniziali nette	65.080	-	23.046	-	88.126
B. Aumenti		-	13.701	-	13.701
B.1 Acquisti			13.701		13.701
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	
B.3 Riprese di valore	X				
B.4 Variazioni positive di fair value					
- a patrimonio netto	X				
- a conto economico	X				
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni	-	-	(4.201)	-	(4.201)
C.1 Vendite			-		-
C.2 Rettifiche di valore		-	(4.201)		(4.201)
- Ammortamenti	X		(4.201)		(4.201)
- Svalutazioni					
+ patrimonio netto	X				
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value					
- a patrimonio netto	X				
- a conto economico	X				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette	65.080	-	32.546	-	97.626
D.1 Rettifiche di valore totali nette			(104.406)		(104.406)
E. Rimanenze finali lorde	65.080		136.952		202.032
F. Valutazione al costo	65.080		136.952		202.032

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



La voce “Avviamento” si riferisce principalmente al Goodwill originatosi nel 2007 dalla riorganizzazione della Società. In particolare:

- 50,1 milioni di euro si riferiscono all’iscrizione, da parte della controllata Fidis Servizi Finanziari S.p.A. fusa poi per incorporazione nella Capogruppo, di avviamento derivante dal conferimento del ramo d’azienda “finanziamento reti ed altri finanziamenti” e dall’acquisizione del “Ramo Holding” dalla Società Fidis S.p.A.;
- 15 milioni di euro si riferiscono al Goodwill relativo al primo consolidamento del Gruppo Fidis Servizi Finanziari S.p.A. poi incorporato nella Capogruppo.

Il ‘test di impairment’ ha comportato la verifica del valore delle singole Cash Generating Unit (CGU) con il metodo del “Free cash flow to equity”, ovvero attualizzando i flussi di cassa operativi netti disponibili per la remunerazione del capitale di rischio e del valore terminale secondo la metodologia dell’attualizzazione della rendita perpetua.

Le assunzioni di base per il calcolo del valore recuperabile delle CGU riflettono esperienze passate e previsioni reddituali predisposte ed approvate dagli organi societari competenti e sono coerenti con le fonti esterne di informazione, in particolare:

- i flussi di cassa operativi netti sono calcolati su 5 anni in base ai risultati netti previsionali;
- il tasso di sconto, pari al 7,94%, è stato calcolato come costo del capitale, considerando un tasso privo di rischio pari a 0,38%, un premio per il rischio aziendale pari al 6,44% ed un beta pari a 1,18;
- il tasso di crescita è stimato dell’1,6%, in linea con le previsioni di tasso di inflazione atteso nel medio/lungo periodo;
- i flussi di cassa tengono conto del livello di capitalizzazione delle singole CGU, considerando un equilibrio patrimoniale in linea con il mercato di riferimento.

12.3. Altre informazioni

Non vi sono impegni per l’acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 – Attività e passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

67.957

La voce, pari a 67.957 migliaia di euro, si riferisce ad Attività fiscali Correnti per 4,080 migliaia di euro e a 63,877 milioni di euro per Attività fiscali Anticipate come di seguito rappresentate. Si decrementa, rispetto all’esercizio precedente, di 4.626 migliaia di euro.

La voce “Attività fiscali correnti” accoglie principalmente i crediti per imposte per 3 milioni di euro nonché acconti su imposte dirette e ritenute su interessi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
- In contropartita al Conto Economico	63.856	66.005
- In contropartita al Patrimonio Netto	21	-
Totale	63.877	66.005

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La tabella relativa alle “Passività fiscali per imposte differite” è stata inserita nel Passivo Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80.





13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	66.005	69.689
2. Aumenti	6.802	3.821
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.802	3.776
a) relative a precedenti esercizi	486	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.316	3.776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	45
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	8.951	7.505
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.951	7.505
a) rigiri	8.951	7.505
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	63.856	66.005

L'importo finale al 31 dicembre 2017 include le imposte anticipate generate dalle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale ed è relativo principalmente a:

- rettifiche di valore su crediti (per un importo pari a € 51,8 milioni);
- fondi rischi ed oneri diversi (per un importo pari a € 9,4 milioni);
- accertamenti da valutazione di fine esercizio (per un importo pari a € 2,1 milioni).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Al 31 dicembre 2017 non vi sono imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita Conto Economico)

La tabella "13.4" è stata inserita nel Passivo Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	(21)	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	(21)	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(21)	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	(21)	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte differite in contropartita al Patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

La FCA Bank nel corso del 2016 ha rinnovato l'opzione triennale per la tassazione del reddito secondo le modalità della trasparenza fiscale di cui all'articolo 115 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.





Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

147.694

La voce ammonta a 147.694 migliaia di euro con un incremento di 33.572 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

15.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Per prestazioni di servizi	12.035	14.385
Crediti verso compagnie assicuratrici	20.348	28.970
Altri crediti diversi	3.805	8.349
Verso personale	569	620
Verso enti previdenziali	5	40
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	110.932	61.249
Crediti IRES v/azionisti per trasparenza fiscale	-	509
Totale valore di bilancio	147.694	114.122

La voce "Crediti per prestazioni di servizi" accoglie contributi e commissioni verso Jaguar e Land Rover per 4,9 milioni di euro nonché gli accertamenti riferibili alle società del gruppo per garanzie e prestazioni rese.

I "Crediti verso compagnie assicuratrici" sono principalmente riconducibili a provvigioni e commissioni rivenienti dalle attività retail e leasing.

Gli "Altri crediti diversi" accolgono risconti su spese e commissioni e partite in corso di addebito alla clientela.

Le partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali" sono riconducibili essenzialmente al credito verso l'erario per Iva per un ammontare pari a 105,8 milioni di euro e, per 4,9 milioni di euro, all'acconto per imposta di bollo.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

4.520.310

La voce ammonta a 4.520.310 migliaia di euro con un incremento di 561.327 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	1.791.795	1.797.915
2. Debiti verso banche	2.728.515	2.161.068
2.1 Conti correnti e depositi liberi	69.634	3.628
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	2.658.546	2.157.137
2.3.1 Pronti contro termine passivi	119.764	-
2.3.2 Altri	2.538.782	2.157.137
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	335	303
Totale	4.520.310	3.958.983
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	4.635.291	3.991.305
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	4.635.291	3.991.305

La voce "debiti verso banche centrali" accoglie i finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea in seguito all'adesione al programma TLTRO.

Le principali variazioni che riguardano la voce si possono riassumere in maggiori giacenze sui conti correnti bancari per 66 milioni di euro, prestiti subordinati per 330 milioni di euro, maggiori finanziamenti ricevuti da Banche per 27 milioni di euro e ad un aumento dei Pronti contro termine passivi per un ammontare pari a 120 milioni di euro.

Sono altresì compresi nella voce Finanziamenti "Altri", oltre ai finanziamenti ricevuti da banche terze, le giacenze presso la banca broker utilizzata per i margini di variazione su contratti derivati in "clearing" per un ammontare pari a 24,6 milioni euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Debiti verso banche		
A.1 Debiti subordinati	330.522	-

Nel corso del 2017 FCA Bank S.p.A. ha stipulato due contratti di prestito subordinato Tier 2, interamente erogati da Crédit Agricole Consumer Finance con scadenza a 10 anni. In particolare:

- in data 28 giugno 2017 tranche pari a 126 milioni di euro;
- in data 20 novembre 2017 tranche pari a 204 milioni di euro.





1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla chiusura d’esercizio non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.630.000	1.630.000
a) rischio tasso di interesse	1.630.000	1.630.000
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	180.000	525.000
a) rischio tasso di interesse	180.000	525.000
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.810.000	2.155.000

1.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre non sono presenti debiti verso banche derivanti da leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.076.433

La voce ammonta a 2.076.433 migliaia di euro con un decremento di 5.354.447 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	203.071	58.974
2. Depositi vincolati	432.940	155.293
3. Finanziamenti	98.979	6.435.849
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	98.979	6.435.849
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.341.443	780.764
Totale	2.076.433	7.430.880
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	2.076.433	7.691.753
Fair value - livello 3	-	-
Fair value	2.076.433	7.691.753

La diminuzione più significativa si evidenzia alla voce "Finanziamenti – Altri" quale conseguenza della fusione per incorporazione della FCA Capital Ireland Plc. Al 31 dicembre 2016 risultavano in essere finanziamenti ricevuti dall'attuale incorporata per un ammontare pari a 6.427.313 migliaia di euro.

Le voci "Conti correnti e depositi liberi" e "Depositi vincolati" accolgono anche i depositi liberi e vincolati raccolti tramite il prodotto Conto Deposito che, a partire dal mese di agosto, è stato esteso anche al mercato tedesco. Si evidenzia che l'incremento della voce "Depositi vincolati" di 277,6 milioni di euro è da attribuire prevalentemente alla raccolta sul mercato italiano.

La voce "Altri debiti" include essenzialmente la re-iscrizione – secondo lo IAS 39 – del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31/12/2017 per un totale di 1,150 miliardi di euro, nonché i debiti per anticipazioni a seguito di crediti ceduti in pro-solvendo per 149 milioni di euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 " Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla chiusura d'esercizio la società non ha prestiti subordinati in essere.

2.3 Dettaglio della voce 20 " Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla chiusura d'esercizio non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio di esercizio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre non sono presenti debiti verso la clientela derivanti da leasing finanziario.





Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

8.690.771

L'incremento della voce è esclusivamente riconducibile alla rilevazione delle obbligazioni emesse dalla FCA Capital Ireland Plc incorporata con effetto 1° Gennaio 2017. Così come già illustrato nella relazione sulla gestione, le emissioni sono gestite tramite il programma Euro Medium Term Note (EMTN).

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.690.143	7.374.460	1.383.930	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.690.143	7.374.460	1.383.930	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	628	-	628	-	631	-	631	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	628	-	628	-	631	-	631	-
Totale	8.690.771	7.374.460	1.384.558	-	631	-	631	-

La voce "1. Obbligazioni" indicata nella tabella, include l'ammontare delle obbligazioni emesse dalla branch irlandese.

Il valore dei titoli indicati alla voce "2. Altri Titoli" costituisce l'ammontare residuo di Buoni Fruttiferi Sava-Fiat, scaduti da oltre dieci anni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2017, così come nel precedente esercizio, la società non ha titoli subordinati in essere.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	7.200.841	-
a) rischio tasso di interesse	7.200.841	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

33.503

La voce ammonta a 33.503 migliaia di euro con un incremento di 2.814 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione al fair value negativo dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	33.503	-	-	-	-	30.689	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	33.503	-	X	X	-	30.689	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	33.503	-	X	X	-	30.689	-	X
Totale (A+B)	X	-	33.503	-	X	X	-	30.689	-	X

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nominale o nozionale

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione





4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2017, così come nel precedente esercizio, la società non detiene Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2017, così come nel precedente esercizio, non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

31.096

La voce ammonta a 31.096 migliaia di euro con un incremento di 3.554 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce rappresenta la valutazione al fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e comprende i ratei maturati alla data di bilancio.

La contropartita della valutazione dei derivati secondo la metodologia del Fair Value Hedge viene inclusa nel Conto Economico alla voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	31.096	-	8.361.459	-	27.542	-	5.643.062
1) Fair value	-	31.044	-	8.181.459	-	27.542	-	5.643.062
2) Flussi finanziari	-	52	-	180.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	31.096	-	8.361.459	-	27.542	-	5.643.062

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nominale o nozionale

L'incremento della voce è riferibile principalmente al fair value dei contratti stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sulle obbligazioni quotate ed emesse dalla branch irlandese.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	1.020	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	9.834	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	1.020	-	-	-	9.834	-	-	-
1. Passività finanziarie	20.242	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	20.242	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di credito al consumo, secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge). Per quanto attiene alla voce "Passività finanziarie", l'ammontare è principalmente riferibile al Fair Value dei contratti stipulati a copertura del rischio tasso di interesse delle obbligazioni emesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

28.720

La voce ammonta a 28.720 migliaia di euro e subisce un incremento di 11.150 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce è composta da:

- Passività fiscali Correnti per 11,7 milioni di euro;
- Passività fiscali Differite per 17 milioni di euro come di seguito rappresentate in tabella.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
In contropartita al Conto Economico	17.041	17.569
In contropartita al Patrimonio Netto	-	-
Totale	17.041	17.569

Le "Passività fiscali correnti", pari a 11,7 milioni di euro, rappresentano debiti tributari per imposte di competenza del periodo.





13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	17.569	9.312
2. Aumenti	12.992	8.257
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.922	8.257
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.922	8.257
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.070	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6.070	-
3. Diminuzioni	13.520	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.520	-
a) rigiri	13.407	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	113	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	17.041	17.569

Le imposte differite passive si riferiscono principalmente a differenze civilistico fiscali generate da avviamenti per euro 11,1 milioni e da poste valutative per 5,9 milioni di euro.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte differite in contropartita al Patrimonio Netto.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

257.055

La voce ammonta a 257.055 migliaia di euro con un incremento di 69.792 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti per forniture e servizi	99.926	92.447
2. Debiti diversi:	157.129	94.816
Verso personale	2.012	1.376
Verso enti previdenziali	1.885	1.801
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "passività fiscali"	5.303	4.690
Debiti per servizi assicurativi	38.602	39.337
Debiti v/azionisti per trasparenza fiscale	20.760	-
Altri debiti	88.567	47.612
Totale	257.055	187.263

Nella voce "Debiti per forniture e servizi" sono compresi 63.259 migliaia di euro verso concessionari per provvigioni di vendita, 4.959 migliaia di euro verso FCA Italy S.p.A. essenzialmente per prestazioni di servizio e commissioni, 1.483 migliaia di euro verso la società Controllata tedesca per commissioni e 30.225 migliaia di euro per debiti verso altri fornitori e per fatture da ricevere riferibili principalmente a prestazioni di information technology ed altre prestazioni professionali.

La voce "Altri Debiti" pari a 88.567 migliaia di euro è principalmente riconducibile a: debiti verso la controllata Leasys per la contribuzione al consolidato IVA per 48.726 migliaia di euro e 2.780 migliaia di euro per la vendita, perfezionatasi nel 2018, della partecipazione, il cui corrispettivo è stato incassato nel mese di dicembre; debiti verso la rete concessionaria per 32.348 migliaia di euro; debiti verso le società Controllate per commissioni per un ammontare di 1.751 migliaia di euro; nonché per 1.933 migliaia di euro verso la società Ferrari Financial Services S.p.A..





Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110 9.126

La voce ammonta a 9.126 migliaia di euro con un decremento di 180 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	9.306	9.439
B. Aumenti	555	841
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	23
B.2 Altre variazioni	555	818
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	735	974
C.1 Liquidazioni effettuate	410	864
C.2 Altre variazioni	325	110
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	9.126	9.306

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazioni per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01/01/2017	9.306
a. Costo per servizio	-
b. Costi per interesse	-
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	40
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	-
h. Pagamenti previsti dal Piano	(462)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	242
m. Altri cambiamenti	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2017	9.126

Di seguito viene riportato l'effetto sulla passività derivante dalla variazione di +/- 100 bps del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione.

Effetti sulla DBO derivanti dalla variazione del tasso di sconto utilizzato

	+ 1,00%	- 1,00%
TFR	-534.937	600.123
Premio di fedeltà	-148.442	168.229
Vitalizio	-7	7





Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

31.631

La voce ammonta a 31.631 migliaia di euro con un incremento di 3.989 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.468	2.258
2. Altri fondi per rischi e oneri	29.163	25.384
2.1 controversie legali	1.066	1.308
2.2 oneri per il personale	9.425	8.585
2.3 altri	18.672	15.491
Totale	31.631	27.642

Di seguito vengono riepilogate le variazioni intervenute durante l'esercizio.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.258	25.384	27.642
B. Aumenti	338	12.035	12.373
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	11.858	11.945
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	251	177	428
C. Diminuzioni	(128)	(8.256)	(8.384)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(105)	(8.243)	(8.348)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(23)	(13)	(36)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.468	29.163	31.631

L'accantonamento relativo ai Fondi di Quiescenza è indicato nella voce 150A del Conto Economico ed evidenziato nella tabella 9.1 al punto f).

Gli accantonamenti netti degli Altri Fondi, pari a 11.858 migliaia di euro, sono altresì compresi nelle voci di seguito riportate:

- Voce 160. del Conto Economico tabella 10.1 per 6.051 migliaia di euro;
- Voce 260. del Conto Economico tabella 18.1 per 50 migliaia di euro (proventizzazioni);
- Voce 150.a) del Conto Economico tabella 9.1 compresi al punto i) altri benefici a favore dei dipendenti.

I decrementi per utilizzi, pari a 8.243 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ad oneri relativi al personale precedentemente accantonati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I Fondi di Quiescenza e per obblighi simili, pari a 2,5 milioni di euro, si riferiscono al fondo indennità speciale premio fedeltà in base al quale, al dipendente che cessa l'attività ed ha maturato una anzianità minima predefinita dal piano, viene riconosciuto un premio di fedeltà pari ad un multiplo della retribuzione mensile.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazione nell'esercizio dell'obbligazione a benefici definiti	31/12/2017
Obbligazione iniziale a benefici definiti	2.258
a. Costo per servizio	87
b. Costi per interesse	-
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	248
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	-
h. Pagamenti previsti dal Piano	(125)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	-
m. Altri cambiamenti	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	2.468

L'ammontare a fine esercizio delle passività nette a benefici definiti si riferisce esclusivamente a piani interni.





12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le passività relative ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro sono state calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

- Tasso di sconto 1,21%;
- Tasso tendenziale di crescita dei salari 0,35%;
- Tasso di inflazione 1,50%;
- Età massima di collocamento a riposo: in accordo alle ultime disposizioni legislative;
- Tavole di mortalità: SI 2016 (modificate sulla base dei dati storici);
- Percentuale media annua di uscita del personale 7,48%.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per i dettagli si rimanda alla sezione 11 voce 11.2 Altre informazioni.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli “Altri Fondi” sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive;
- oneri per il personale: il fondo include oneri per incentivazione personale commerciale, PLM (Performance Leadership Management), premio anzianità e premio di risultato;
- altre fattispecie: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale, il rispetto della normativa locale (ad esempio tutela del consumatore) ed a potenziali oneri riferiti a particolari tipologie di prodotti.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale interamente versato, è costituito da 700.000.000 di azioni dal valore nominale di 1 euro cadauna e non ha subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

(importi espressi in migliaia di unità)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	700.000	700.000
1.1 Azioni ordinarie	700.000	700.000
1.2 Altre azioni	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importi espressi in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	700.000.000
- interamente liberate	700.000.000
- non interamente liberate	-
A.1 Azioni proprie (-)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	700.000.000
B. Aumenti	-
B.1 Nuove emissioni	-
- a pagamento	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-
- conversione di obbligazioni	-
- esercizio di warrant	-
- altre	-
- a titolo gratuito	-
- a favore dei dipendenti	-
- a favore degli amministratori	-
- altre	-
B.2 Vendita azioni proprie	-
B.3 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Annullamento	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	700.000.000
D.1 Azioni proprie (+)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	700.000.000
- interamente liberate	700.000.000
- non interamente liberate	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.





14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità delle riserve - Ai sensi dell'art. 2427, comma 1n. 7 bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci del Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	700.000.000				
Riserva di capitale:					
Riserva per azioni proprie					
Riserva per azioni o quote di società controllante					
Riserva da soprapprezzo azioni	192.745.851	A B C	---		
Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di utili:					
Riserva legale	41.143.952	B	---		
Riserva per azioni proprie					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto					
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'art.2423					
Riserve da valutazione	(3.394.960)		---		
Riserva FTA			---		
Riserva per avanzo da fusione	183.852.409	A B C	183.852.409		
Utili portati a nuovo e altre riserve	130.915.219	A B C	130.915.219		53.700.000
Totale	1.245.262.472		314.767.629		53.700.000
Quota non distribuibile			32.545.833		
Residua quota distribuibile			282.221.796		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del bilancio, così come il precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Dettaglio della voce 130 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre (piani a benefici definiti)	Totale
Esistenze iniziali	997	-	-	(746)	454	(3.262)	(2.558)
Aumenti				703			703
B.1 Variazioni positive di fair value				703			703
B.2 Altre variazioni							
Diminuzioni	(997)			-		(543)	(1.540)
C.1 Variazioni negative di fair value							-
C.2 Altre variazioni	(997)					(543)	(1.540)
Rimanenze finali	-	-	-	(43)	454	(3.805)	(3.395)

Informazioni relative alla voce 165 "Acconti su dividendi"

La voce 165 "Acconti sui dividendi" del Patrimonio Netto accoglie la distribuzione dell'acconto sui dividendi pari a 100 milioni di euro avvenuta in data 28 dicembre 2017, conformemente a quanto previsto dall'art. 2433 – bis del Codice Civile.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.129.553	8.316.845
a) Banche	104.458	50.139
b) Clientela	1.025.095	8.266.706
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	140.000	140.043
a) Banche	30.000	30.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	30.000	30.000
b) Clientela	110.000	110.043
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	110.000	110.043
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.269.553	8.456.888





Le garanzie di natura finanziaria sono prevalentemente rappresentate da fidejussioni rilasciate a favore di banche a garanzia delle linee di credito concesse a società del Gruppo.

La diminuzione più significativa si evidenzia alla voce “Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Clientela” quale conseguenza della fusione per incorporazione della FCA Capital Ireland Plc.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	387.927
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	10.433
6. Crediti verso clientela	3.358.268	929.602
7. Attività materiali	-	-
Totale	3.358.268	1.327.962

Si precisa che alla voce 6 “Crediti verso la clientela” sono rappresentate le attività vincolate rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Società.

Si segnala altresì che a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, in seguito all’adesione al programma di rifinanziamento TLTRO, sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe senior – per un ammontare pari a 1.829,2 milioni di euro – derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa;
- titoli di classe senior rivenienti da un’operazione di pronti contro termine attivo per un ammontare pari a 225,5 milioni di euro.

Inoltre, a garanzia dell’operazione pronti contro termine passiva stipulata con la controparte Natixis sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe mezzanine – per un valore nominale pari a 119,4 milioni di euro – derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa;
- titolo di classe senior rivenienti da un’operazione di pronti contro termine attiva per un valore nominale pari a 36,5 milioni di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca nel corso dell’esercizio non ha effettuato operazioni attive di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel corso dell’esercizio la società non ha gestito o intermediato patrimoni per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	898.428		898.428	892.540		5.888	
3. Prestito titoli							
4. Altri	1.400.000	1.400.000	-			-	-
Totale 31/12/2017	2.298.428	1.400.000	898.428	892.540		5.888	X
Totale 31/12/2016	1.380.000	1.380.000				X	

La tabella evidenzia l'ammontare delle attività e passività oggetto di compensazione in bilancio.

La compensazione si riferisce a operazioni di finanziamento e deposito regolate da specifici accordi di compensazione, che come tali sono stati esposti ai sensi dello IAS 32.

Sono altresì presenti al 31 dicembre operazioni di pronti contro termine attive per un ammontare totale pari a 898.428 migliaia di euro le cui garanzie ricevute si riferiscono a titoli di Stato e a titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di Società del Gruppo. In particolare:

- Titoli emessi dallo Stato Francese e Britannico il cui valore nominale complessivo è pari a 567,6 milioni di euro e fair value pari a 684.963 migliaia di euro;
- Titoli senior e mezzanine emessi da A-Best Thirteen (cartolarizzazione Società del Gruppo) il cui valore nominale complessivo è pari a 262 milioni di euro e fair value pari a 263.318 migliaia di euro.





6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi – quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio			Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	
1. Derivati							
2. Pronti contro termine	119.764		119.764	119.764		-	
3. Prestito titoli							
4. Altri			-			-	-
Totale 31/12/2017	119.764	-	119.764	119.764	-	-	X
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	X	

Si attesta che FCA Bank S.p.A. alla data del presente bilancio ha in essere un'operazione di Pronti contro termine passiva per un ammontare pari a 119.764 migliaia di euro le cui attività poste a garanzia sono titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie o poste in essere da Società del Gruppo. Più precisamente trattasi di:

- Titoli di classe B emessi da A-Best Twelve (cartolarizzazione propria) il cui valore nominale è pari a 72 milioni di euro e fair value pari a 73.246 migliaia di euro;
- Titoli di classe B emessi da A-Best Thirteen (cartolarizzazione Società del Gruppo) il cui valore nominale è pari a 36,5 milioni di euro e fair value pari a 37.303 migliaia di euro;
- Titoli di classe B emessi da A-Best Fourteen (cartolarizzazione propria) il cui valore nominale è pari a 47,4 milioni di euro e fair value pari a 48.395 migliaia di euro.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Si segnala che FCA Bank S.p.A. non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

251.417

La voce netta ammonta a 251.417 migliaia di euro in incremento rispetto all'esercizio precedente che era pari a 157.948 migliaia di euro. I ricavi includono principalmente i proventi dell'attività retail, di factoring e di finanziamento ai concessionari e agli altri canali di vendita, nonché gli interessi su finanziamenti erogati alle società controllate.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.442	-	-	6.442	516
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	7.316	-	7.316	3.083
5. Crediti verso clientela	-	409.499	-	409.499	316.297
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	27.100	27.100	-
8. Altre attività	x	x	118	118	-
Totale	6.442	416.815	27.218	450.475	319.896

I maggiori volumi finanziati ed il trend positivo della redditività del portafoglio crediti consuntivano un incremento di periodo pari a 93.202 migliaia di euro.

Nella voce "Crediti verso banche" sono compresi gli interessi attivi, pari a 4.988 migliaia di euro, derivanti dall'operazione TLTRO effettuata con la BCE.

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie gli interessi rivenienti dalla sottoscrizione, da parte dell'incorporata FCA Capital Ireland Plc, di titoli di operazioni di cartolarizzazione emessi dalle Società A-best Eleven, Nixes Five e Erasmus Finance; titoli oggetto di cessione nel corso dell'esercizio 2017.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	49.970	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(22.870)	-
C. Saldo (A-B)	27.100	-

I differenziali positivi su derivati di copertura fanno riferimento principalmente agli strumenti finanziari derivanti dall'incorporata FCA Capital Ireland Plc., dal 1° gennaio 2017 branch di FCA Bank S.p.A..





1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi sui “crediti verso la clientela” includono principalmente:

- ricavi per l’attività di finanziamento rateale per 236.744 migliaia di euro;
- ricavi per interessi attivi floor plan per 68.512 migliaia di euro;
- ricavi generati da operazioni di leasing finanziario alla clientela per 35.768 migliaia di euro;
- interessi per finanziamento concessi ai dealers per 6.079 migliaia di euro;
- interessi maturati per finanziamenti a società controllate per 62.356 migliaia di euro.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	22.543	6.782

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	35.768	25.765

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	(289)	X	-	(289)	(398)
2. Debiti verso banche	(35.956)	X	-	(35.956)	(40.210)
3. Debiti verso clientela	(7.715)	X	(11.058)	(18.773)	(104.491)
4. Titoli in circolazione	X	(144.040)	-	(144.040)	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	(16.850)
Totale	(43.960)	(144.040)	(11.058)	(199.058)	(161.948)

La variazione della voce è sostanzialmente riconducibile all’effetto della fusione per incorporazione della controllata FCA Capital Ireland Plc.. In particolare, si evidenzia un decremento alla voce “Debiti verso la clientela” per il venir meno, in seguito alla fusione, dei finanziamenti in essere nel 2016; nonché un importante incremento alla voce “4 Titoli in circolazione” per gli interessi riconosciuti ai sottoscrittori delle obbligazioni emesse dall’incorporata.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(16.850)
C. Saldo (A-B)	-	(16.850)

A fine esercizio non vi sono differenziali negativi su operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

L'ammontare degli interessi passivi e oneri assimilati è pari a 199.058 migliaia di euro con un incremento di 37.110 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare si riferisce principalmente agli interessi passivi relativi all'indebitamento finanziario necessario allo svolgimento dell'attività.

Gli interessi passivi ed oneri assimilati includono altresì gli oneri complessivi generati dall'indebitamento delle società di cartolarizzazione e re-iscritti - secondo il principio IAS 39 - nel Bilancio della FCA Bank S.p.A..

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	7.234	3.781

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre, così come l'esercizio precedente, non vi sono interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.





Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

70.809

La voce netta ammonta a 70.809 migliaia di euro che rispetto all'esercizio precedente rileva un incremento di 4.703 migliaia di euro.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	898	5.475
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.541	43.765
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	44.541	43.765
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	44.541	43.765
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	5.486	4.728
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	43.354	30.638
Totale	94.279	84.606

La voce commissioni attive ha subito un incremento di 9.672 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono comprese, negli altri servizi, le commissioni di gestione ed incasso addebitate nei contratti di finanziamento nell'ambito della specifica attività retail e leasing.

Le commissioni sui prodotti assicurativi derivano principalmente da contratti accessori di assicurazione erogati alla clientela nell'ambito dei contratti di finanziamento retail e leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	44.541	43.765
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	(1.246)	(1.021)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.545)	(2.277)
e) altri servizi	(19.679)	(15.202)
Totale	(23.470)	(18.500)

Le commissioni passive a fine esercizio ammontano a 23.470 migliaia di euro subendo un incremento di 4.970 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni per altri servizi si riferiscono principalmente alle provvigioni riconosciute alla rete di vendita nell'ambito dell'attività retail e leasing.





Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

55.992

La Società nel corso dell'esercizio ha ricevuto i dividendi distribuiti dalle Società controllate come di seguito riportato:

- FCA Capital Nederland BV per 20 milioni di euro;
- FCA Capital Danmark A/S per 15,99 milioni di euro;
- FCA Capital Ireland RE per 10 milioni di euro;
- FCA Capital Hellas SA per 10 milioni di euro.

Lo scorso esercizio i dividendi furono distribuiti dalla controllata FCA Capital RE per un ammontare pari a 10 milioni di euro.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	-
D. Partecipazioni	55.992	x	10.000	x
Totale	55.992		10.000	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 1.715

La voce ammonta a 1.715 migliaia di euro mentre la medesima riportava un saldo di 619 migliaia di euro a fine esercizio precedente.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	43.838	24.032	(42.647)	(23.508)	1.715
4.1 Derivati finanziari:	43.838	24.032	(42.647)	(23.508)	1.715
- Su titoli di debito e tassi di interesse	43.838	24.032	(42.647)	(23.508)	1.715
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	43.838	24.032	(42.647)	(23.508)	1.715

La voce include il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nella situazione patrimoniale tra le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, inclusi i risultati della valutazione di tali operazioni.

Gli strumenti derivati sono prevalentemente rappresentati da Interest Rate Swap destinati a coprire il rischio di tasso di interesse delle Società Controllate.





Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90 1.502

A fine esercizio la voce, con valore negativo pari a 1.502 migliaia di euro, è essenzialmente riferibile al risultato economico della copertura del rischio di cambio sulle operazioni di finanziamento effettuate con le Società Controllate.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	14.990	6.074
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	44.775	1.724
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	715	746
A.5 Attività e passività in valuta	568	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	61.048	8.544
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14.990)	(6.074)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(44.752)	(1.734)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(698)	(746)
B.5 Attività e passività in valuta	(2.110)	(847)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(62.550)	(9.401)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.502)	(857)

Sezione 6 – Utile (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

1.762

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.455	(693)	1.762	-	-	-
3.1 Titoli di debito	2.455	(681)	1.774	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(12)	(12)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.455	(693)	1.762	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La Voce comprende, principalmente, l'effetto economico relativo alla vendita dei titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni sottoscritte dalla FCA Bank S.p.A. e dalla branch Irlandese. In particolare la vendita ha riguardato i titoli:

- A-Best Eleven UG che ha generato un risultato positivo pari a 2.455 migliaia di euro;
- Nixes Five Ltd che ha generato un risultato negativo pari a 174 migliaia di euro;
- Erasmus Finance Limited che ha generato un risultato negativo pari a 507 migliaia di euro.

È altresì compreso nella voce l'effetto della vendita dei titoli sottoscritti relativi all'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, già presenti a fine dell'esercizio precedente, per un ammontare pari a 12 mila euro.





Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

24.926

La voce ammonta a 24.926 migliaia di euro con un decremento di 2.039 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tali rettifiche vengono determinate attraverso una valutazione analitica e collettiva dei crediti secondo metodologie statistiche applicate alle posizioni aggregate per classi omogenee, così come previsto dalle policy del credito.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	3.931	3.931	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3.931	3.931	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(253)	(28.860)	(2.232)	-	2.597	-	-	(28.748)	(26.965)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(253)	(28.860)	(2.232)	-	2.597	-	-	(28.748)	(26.965)
- Finanziamenti	(253)	(28.860)	(2.232)	-	2.597	-	-	(28.748)	(26.965)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(253)	(28.860)	(2.232)		2.597		3.931	(24.817)	(26.965)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Tra le rettifiche di valore, vengono esposte le rettifiche sui crediti cartolarizzati, inclusi nella voce patrimoniale "Crediti verso la clientela", al punto 7 "Altri Finanziamenti".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(108)	-	-	(108)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(108)	-	-	(108)	-

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'ammontare si riferisce alla svalutazione dei titoli provenienti dalla branch Irlandese e venduti nel corso dell'esercizio.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La banca non detiene attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre non vi sono rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie.





Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

91.682

La voce ammonta a 91.682 migliaia di euro con un incremento di 215 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Comprendono spese per il personale, prestazioni di servizi e imposte e tasse diverse. Le spese per il personale ammontano a 50.112 migliaia di euro e sono così composte:

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	(49.534)	(45.224)
a) salari e stipendi	(31.521)	(29.497)
b) oneri sociali	(8.781)	(8.216)
c) indennità di fine rapporto	(2.022)	(1.689)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(87)	(86)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(87)	(86)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(368)	(356)
- a contribuzione definita	(368)	(356)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.755)	(5.356)
2) Altro personale in attività	(1.578)	(1.548)
3) Amministratori e sindaci	(807)	(745)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.092	2.019
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(285)	(276)
Totale	(50.112)	(45.774)

Per una più coerente esposizione, si precisa che il saldo della voce riportato al punto "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili – a benefici definiti" relativa all'anno 2016, pari a 86 migliaia di euro, lo scorso anno era classificato tra gli accantonamenti al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili – contribuzione definita.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2017	Media 2017	Media 2016
1) Personale dipendente			
a) dirigenti	37	38	36
b) quadri direttivi	110	99	97
c) restante personale dipendente	510	503	493
2) Altro personale			
Totale	657	640	626

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Con riferimento ai Fondi di Quiescenza si rimanda alla movimentazione rappresentata nella Voce 120 Fondi per rischi ed oneri del Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" al 31 dicembre 2017 ammonta a 6.755 migliaia di euro.

La voce include principalmente gli oneri riferiti ad accantonamenti ai fondi del personale per 5.857 migliaia di euro, nonché gli oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 266 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
- spese per acquisto beni/servizi (viaggi, sorveglianza, utenze)	(2.354)	(2.282)
- spese per acquisto di servizi professionali	(6.985)	(7.306)
- spese pubblicitarie	(2.371)	(3.566)
- spese informatiche	(13.457)	(13.002)
- imposte indirette e tasse	(9.005)	(7.802)
- contribuzioni per Resolution Fund	(3.710)	(9.014)
- contribuzioni al Fondo interbancario tutela depositi	(291)	(64)
- spese per immobili/mobili - affitti e canoni passivi	(1.959)	(1.938)
- altre	(1.438)	(719)
Totale	(41.570)	(45.693)





Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

6.051

Alla fine dell'esercizio 2017 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri hanno determinato un onere pari a 6.051 migliaia di euro.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Controversie legali	-	-
- acc.to f.do rischi litigation	-	-
Altri rischi e oneri	(6.051)	(1.643)
- acc.to f.do rischi ed oneri	(6.051)	(1.643)
- acc.to f.do rischi ed oneri fiscali	-	-
Totale	(6.051)	(1.643)

Si rimanda alla tabella 12.2 variazione nell'esercizio della voce 120 "fondi per rischi e oneri".

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

28

La voce ammonta a 28 migliaia di euro con un decremento di 35 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende essenzialmente ammortamenti su mobili e macchine d'ufficio.

Il totale della colonna "ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 110 tabella 11.5 linea C.2 dell'Attivo.

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(28)			(28)
- Ad uso funzionale	(28)			(28)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(28)			(28)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

4.201

La voce ammonta a 4.201 migliaia di euro con un incremento di 685 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce ammortamento è riferita alla quota di costo di competenza dell'esercizio dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e licenze d'uso software.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.201)			(4.201)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.201)			(4.201)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.201)			(4.201)

Il totale della colonna "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 120 tabella 12.2 linea C.2 dell'Attivo.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

4.797

Il saldo della voce è pari a 4.797 migliaia di euro e subisce un incremento di 5 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce degli altri oneri ammonta a 30.395 migliaia di euro con un incremento di 5.130 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito è riportato il dettaglio della voce:

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Spese recupero crediti	(3.547)	(3.739)
Costi sostenuti per conto terzi	(10.589)	(7.214)
Costi commerciali	(3.992)	(6.340)
Comunicazione alla clientela	(1.365)	(1.255)
Imposta di bollo e registro	(6.468)	(5.872)
Altri oneri	(4.434)	(845)
Totale	(30.395)	(25.265)

Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile all'incremento dei volumi dell'attività di leasing; nonché ai maggiori costi sostenuti per la gestione del Conto Deposito.





La voce degli altri proventi ammonta a 35.192 migliaia di euro con un incremento di 5.135 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Recuperi imposte e tasse	4.973	4.609
Proventi per servizi informatici resi	5.905	3.792
Recuperi di spese	16.108	11.969
Altri proventi	8.206	9.687
Totale	35.192	30.057

Così come già riportato in precedenza anche per la voce "Altri proventi di gestione" l'incremento è causato principalmente dai maggiori volumi finanziati riferibili all'attività di leasing finanziario.

Per una più coerente esposizione si precisa che il saldo della voce "Proventi per servizi informatici resi" relativa all'anno 2016, pari a 3.792 migliaia di euro, lo scorso anno era pari a zero ed i medesimi erano stati classificati tra gli "Altri proventi".

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210 56.650

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi	56.650	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	56.650	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	56.650	-

La voce include le plusvalenze derivanti dalla cessione, alla Controllata Leasys S.p.A., delle partecipazioni detenute nelle società FCA Fleet Services UK Ltd e FCA Fleet Services France S.A.S.. In particolare la cessione della partecipazione nella società FCA Fleet Services UK Ltd ha generato una plusvalenza pari a 29.756 migliaia di euro, mentre la plusvalenza generata dalla vendita della partecipazione nella FCA Fleet Services France S.A.S. è stata pari a 26.894 migliaia di euro.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

67.016

La voce ammonta a 67.016 migliaia di euro con un aumento di 30.494 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(71.167)	(25.265)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(297)	732
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.150)	(3.730)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.598	(8.257)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(67.016)	(36.520)

Il tax rate dell'esercizio, per la cui analisi si rinvia alle tabelle seguenti, è pari al 21,29%, mentre al 31 dicembre 2016 era pari a 31,77%.





18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES
Utile d'esercizio	247.736
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	67.016
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	314.751
Aliquota fiscale ordinaria	27,50%
Onere fiscale teorico	86.557
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	509
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(30.235)
Effetto delle variazioni temporanee sulla maggiore aliquota IRES	
Effetto delle imposte anticipate relative ad es. precedenti riversate nell'esercizio	
Effetto delle differenze di risultato	
Effetto della differenza tra aliquota fiscale della branch e aliquota fiscale teorica	(2.919)
Onere fiscale effettivo - A	53.912
Aliquota fiscale effettiva	17,13%
Voci	IRAP
Utile d'esercizio	247.736
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	67.016
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	314.751
Aliquota fiscale ordinaria	5,57%
Onere fiscale teorico	17.532
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	709
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(2.802)
Effetto degli oneri che non concorrono alla base imponibile	(1.981)
Effetto delle imposte anticipate relative ad es. precedenti riversate nell'esercizio	
Effetto delle differenze di risultato	
Effetto della differenza tra aliquota fiscale della branch e aliquota fiscale teorica	(1.335)
Onere fiscale effettivo - B	12.122
Aliquota fiscale effettiva	3,85%
Onere fiscale effettivo del bilancio A+B	66.034
Totale Aliquota effettiva	20,98%
Adeguamento imposte esercizi precedenti C	(303)
Imposte subite all'estero	1.285
Totale Onere Fiscale A+B+C	67.016
Totale aliquota	21,29%

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.





PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	247.735.674
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			(543.356)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			(543.356)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			(293.807)
70. Coperture di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			702.763
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			(996.570)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali			(837.163)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			246.898.511





PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Con riferimento all'organizzazione, al governo nonché ai processi e alle funzioni chiave dedicate alla prevenzione, al monitoraggio ed alla valutazione dei rischi si rimanda alla Relazione sulla Gestione dove sono esplicitate, al paragrafo "Controlli Interni", attività, aree aziendali e controlli riferibili alla gestione dei Rischi della Banca.

Basilea III

FCA Bank S.p.A. applica la regolamentazione Basilea III su base individuale, in accordo con le disposizioni delle autorità.

Primo pilastro – Requisito patrimoniale

La Società ha adottato il Metodo Standard per la misurazione del Rischio di Credito e il metodo base (BIA) per il rischio operativo.

Secondo e terzo pilastro – Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e informativa al pubblico.

La Società, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) muovendo dal processo su base individuale a quello a livello consolidato di Gruppo Bancario.

Il processo, in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza bancaria, si svolge con frequenza annuale.

Con riferimento al terzo pilastro, il documento relativo all'informativa al pubblico è aggiornato annualmente entro i termini di presentazione del Bilancio ed è accessibile sul sito della Società www.fcabankgroup.com, nella sezione Shareholders and Investors.

Per quanto riguarda le società vigilate estere, l'adempimento dei requisiti del secondo e terzo pilastro segue le disposizioni di vigilanza dei paesi di insediamento.

Nel corso del 2017, la Banca ha continuato a incrementare l'efficienza del modello di Liquidity Risk Management, proseguendo nelle attività di sviluppo del processo interno per l'autovalutazione dell'adeguatezza finanziaria per la gestione del rischio di liquidità e di funding (ILAAP).

L'attività del dipartimento di Risk and Permanent Control è focalizzata all'armonizzazione dell'attuale modello di gestione della liquidità e del capitale, attraverso un continuo aggiornamento del sistema di Risk Management (RAF, ICAAP, il sistema di limiti) con l'evoluzione del contesto regolamentare e delle necessità di mercato.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

FCA Bank S.p.A. supporta la vendita di autovetture e di veicoli commerciali prodotti dai propri partner commerciali (FCA, Ferrari, Maserati, Erwin Hymer Group, Jaguar Land Rover), tramite l'offerta di soluzioni finanziarie personalizzate e servizi accessori dedicati alle esigenze della clientela. La richiesta di prodotti finanziari è originata dalla rete di vendita dei differenti partner commerciali, rappresentata da entità separate, indipendenti sia dai brands sia da FCA Bank S.p.A..

L'offerta commerciale di FCA Bank S.p.A. si articola sulle seguenti linee di business:

- finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali (Nuovo o Usato) con rate costanti o con maxirata finale, con differenziazioni di durata e acconto iniziale;
- operazioni di leasing finanziario, anch'esse finalizzate all'utilizzo di autoveicoli e veicoli commerciali (Nuovo o Usato), con prodotti diversificati per durata e valore residuo;
- altre forme di finanziamento, tra cui prestiti personali (riservati ai Dipendenti del Gruppo FCA e ai già clienti in portafoglio) e finanziamento di servizi assicurativi legati all'auto (quali ad esempio Credit Protection Insurance, Guaranteed Auto Protection, Car Insurance Services);
- finanziamento delle reti di vendita dei Partner commerciali.

Nell'ambito dello svolgimento della sua operatività *core*, la Società è esposta al Rischio di credito, rappresentato dal rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste.

Le modalità di gestione e le caratteristiche di granularità e dimensione delle esposizioni presenti nella maggior parte del portafoglio di FCA Bank, ne consentono la classificazione nella categoria retail.

Le performance commerciali del prodotto retail del 2017 sono state per FCA Bank Italia inferiori a quelle del 2016 in termini di finanziamenti erogati (poco meno di 219.000 pratiche contro le circa 245.000 liquidate l'anno scorso). Tale decremento è giustificato da una riduzione delle campagne promo-finanziarie avvenuta in particolare nel secondo semestre 2017. L'incidenza delle campagne promozionali è rimasta comunque elevata (71% della produzione 2017) anche se inferiore al 2016 dove sfiorava l'80%.

Da sottolineare che le campagne promo-finanziarie, rispetto ai prodotti standard hanno storicamente prodotto buoni risultati anche in termini di rischio oltre che commerciali. Ci si attende quindi un risultato analogo anche dai finanziamenti erogati nel 2017. L'unica incognita è al momento rappresentata dalla novità della campagna che prevede l'inizio del rimborso differito di un anno che è stata introdotta nel corso del primo trimestre 2017 e che ha prodotto circa 9.000 contratti. Tali posizioni, caratterizzate da un rischio di credito più elevato (derivante dalla maggiore dilazione di pagamento della prima rata), saranno oggetto di attento monitoraggio nel corso del 2018 al fine di verificarne le performance di pagamento.

Nonostante la lieve flessione commerciale di cui sopra, l'*outstanding* lordo di FCA Bank Italia è comunque cresciuto nel corso degli ultimi 12 mesi. L'aumento del portafoglio ormai consolidato da qualche anno, ha determinato anche un incremento in valori assoluti degli arretrati inferiori a 240 giorni. In valori assoluti la crescita media di questi arretrati nel corso del 2017 è stata pari a circa 10 milioni di euro (90 milioni di euro rispetto ai 79,5 del dicembre 2016). In termini relativi l'incidenza degli arretrati inferiori a 240 giorni è rimasta mediamente stabile (la media del 2017 è stata pari a 1,27% contro l'1,23% del dicembre 2016).

La crescita dell'*outstanding* ed una minore incidenza delle cessioni NPL hanno generato nel corso del 2017 un lieve incremento, in valori assoluti, del livello dei crediti "non performing". Lo stock del rischio in "over 240" è aumentato complessivamente di circa 4,5 milioni di euro passando dai 34,3 milioni del 2016 ai 38,8 milioni del 2017. Da sottolineare però che in termini %, rispetto all'*outstanding*, l'incidenza dei crediti Over 240 è scesa da 0,52% a 0,43%.

L'incremento dell'*outstanding*, accompagnato da ottime performance di credito del portafoglio, ha permesso a FCA Bank Italia di rispettare gli obiettivi di contenimento del costo del rischio previsti per il 2017.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di credito di FCA Bank Italia hanno come obiettivo generale ed essenziale l'assunzione di rischi che devono essere:

- controllati;
- ragionevoli;
- limitati entro certi parametri.

ed obiettivi specifici:

- supportare i responsabili dell'affidamento nelle loro valutazioni;
- fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
- venire incontro ai bisogni di credito della clientela;





- valutare le opportunità offerte da nuovi mercati/prodotti;
- limitare le perdite.

L'insieme dei criteri elencati deve garantire la protezione della redditività delle operazioni di finanziamento.

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle politiche di gestione del credito, FCA Bank Italia garantisce il presidio del rischio attraverso una specifica ripartizione di ruoli e responsabilità che vede coinvolti:

- Credit Committee Head Quarter;
- Credit Committee FCA Bank Italia (Retail e Leasys);
- Comitato di Credito FCA Bank Italia Dealer Financing.

Inoltre, dal punto di vista gestionale, le attività sono organizzate in modo da assicurare la separazione delle responsabilità fra le diverse funzioni commerciale, di erogazione e di gestione e controllo del rischio di credito.

Credit Committee Head Quarter

La responsabilità primaria del Comitato di Credito, a livello di Head Quarter, è di assicurare che le politiche e le normative di credito siano compatibili con gli obiettivi della strategia aziendale e della sua missione.

In particolare è responsabile di:

- approvare i crediti entro i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri vigenti;
- predisporre per approvazione i crediti oltre i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri;
- valutare e modificare i manuali di Credito della società capogruppo e Locali;
- valutare e approvare le deviazioni delle politiche di credito stabilite dalla Società Capogruppo, richieste dai mercati;
- valutare e approvare le deleghe di potere dei mercati.

Credit Committee FCA Bank Italia

Al fine di assicurare che le politiche e le normative di credito adottate risultino compatibili ed in linea con gli obiettivi strategici e con la mission aziendale, operano due comitati:

- Comitato di Credito FCA Bank Italia Retail;
- Comitato di Credito Leasys.

Sia il Comitato di Credito della FCA Bank Italia Retail sia il Comitato di Credito Leasys provvedono a:

- stabilire le politiche generali e gli orientamenti per l'erogazione del credito in coerenza e nel rispetto delle linee guida definite da Credit (Head Quarter);
- esaminare le politiche, le normative, le policies di credito esistenti alla luce di situazioni contingenti, garantendo che siano apportate le necessarie modifiche per salvaguardare gli interessi dell'Azienda;
- determinare le deleghe di potere all'interno della propria struttura organizzativa in osservanza alla Delegation of Power fornita da Credit (Head Quarter);
- approvare le pratiche nei limiti delle deleghe di potere stabilite;
- valutare gli effetti apportati da nuovi prodotti, servizi od iniziative, ed approvare modifiche relative a strumenti già esistenti nel rispetto delle procedure vigenti.

Comitato di Credito FCA Bank Italia Dealer Financing

Il Comitato ha come finalità:

- stabilire le politiche generali e gli orientamenti per l'erogazione del credito all'interno della linea di business Dealer Financing, in accordo con le linee guida fornite da FCA Bank (Head Quarter);
- determinare le deleghe di potere all'interno del Mercato Italia, da sottoporre all'approvazione dell'Head Quarter Internal Credit Committee;
- analizzare l'impatto di ogni nuovo prodotto, servizio, iniziativa o di modifica ad un prodotto esistente ed approvare l'eventuale implementazione nel rispetto della procedura aziendale denominata "2G.3. NPA procedure";
- discutere e deliberare le richieste di affidamento per Dealer, Converter, Trader e Rent a Car ed Altri Convenzionati, in delega locale;

- fornire la credit opinion per le richieste di affidamento che riguardino Dealer, Converter, Trader e Rent a Car in delega Head Quarter Internal Credit Committee, J.V Credit Committee e Board of Directors (Board Executive Credit Committee);
- esercitare attività di controllo e monitoraggio della rete dei Concessionari che si esplicita nelle sessioni di Controllo Dealer.

Il Comitato di Credito FCA Bank Italia Dealer Financing, nell'ambito delle sessioni di "Controllo Dealer" ha il compito di:

- analizzare l'elenco dei dealer che presentano maggiore criticità;
- discutere le risultanze, richiedere approfondimenti e prevedere eventuali provvedimenti anche in ordine ad eventuali segnalazioni alla Centrale Rischi Banca d'Italia;
- rivedere mensilmente l'elenco dei Dealer critici;
- deliberare eventuali piani di rientro "Repayment Plan" in situazioni di particolare criticità;
- determinare, in accordo con il Car Manufacturer l'eventuale revoca del Convenzionamento o il blocco delle linee di credito;
- autorizzare il convenzionamento di "Altri Convenzionati";
- monitorare i dealer in essere con scaduto e le azioni intraprese o da intraprendere (casi critici evidenziati da FCA Bank Italia - Dealer Financing);
- monitorare i dealer revocati che hanno ancora degli outstanding in essere per eventuale azzeramento plafond; quando si è in presenza di dealer soggetti a stock audit, valutare i risultati e, in presenza di casi critici, definire le opportune azioni da intraprendere (blocco revolving, stock audit fisico, altro).

Politiche e procedure di credito

Nell'ambito della struttura centrale della Società (Head Quarter) è presente una funzione di Credito, con il compito di fornire indicazioni sulle politiche di credito e di coordinare sui singoli Mercati (e quindi anche in Italia) la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei modelli di scoring.

Sulla base delle linee guida del Comitato di Credito e delle politiche stabilite dall'Ente Credit (Head Quarter), il Credit & Customer Care (C&CC) di FCA Bank ha l'obiettivo di delineare le procedure di credito e monitorare la gestione del rischio di credito, proponendo ove opportuno, i necessari adeguamenti.

In tale ambito la struttura è responsabile di:

- definire le linee guida cui improntare le regole e le normative di credito;
- controllare il rispetto delle regole di credito, tra cui i limiti di affidamento e le deleghe di potere deliberativo;
- analizzare e monitorare le performance, i trend e quindi sollecitare tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- sviluppare le *scorecards* di credito e governare i sistemi decisionali del credito, *collection* e *customer care*;
- gestire il ciclo della *collection*.

La struttura di Credit & Customer Care presidia inoltre:

- il Customer Care Rateale e Leasing (Internal Contact Center, Internal Customer Care e Ufficio Reclami);
- la gestione delle deleghe di pagamento SDD, gli Incassi e gli insoluti dei Clienti Rateale, Leasing e Rental.

Accettazione del credito FCA Bank (Retail & Corporate Underwriting)

FCA Bank ha predisposto al suo interno, per l'analisi delle pratiche e valutazione delle richieste, la funzione di FCA Bank – Retail & Corporate Underwriting (R&CU), indipendente in termini organizzativi dalle funzioni di controllo.

All'interno di tale struttura il soggetto preposto all'analisi delle pratiche è il Credit Analyst.





L'Ente opera trasversalmente per FCA Bank (mercato Italia) e la controllata Leasys ed è organizzato in team dedicati alla tipologia di Clientela oggetto di valutazione; in particolare:

- Retail
- Corporate – Small Exposure Rental, Rateale e Leasing
- Corporate – Medium e Large Exposure Dealer Financing
- Corporate – Medium e Large Exposure Rental, Rateale e Leasing.

C&CC Ciclo di Collection

L'Ente avente il presidio del ciclo di Collection (FCA Bank - Credit & Customer Care), tramite Team specializzati (Collection e Legal & NPL) che operano trasversalmente in ambito rateale, leasing e rental per la controllata Leasys, pone in essere tutte le attività necessarie al recupero dei mancati pagamenti. Al verificarsi dell'insoluto, si avvia il Processo di Collection. FCA Bank S.p.A. cura l'attività di recupero dei crediti "non performing" attraverso strutture dedicate, che provvedono alla gestione del processo di recupero in varie fasi. Tali fasi sono ripartite in due aree (Pre Legal e Post DBT/decadenza dal beneficio del termine), contraddistinte da diversi livelli di anzianità dei crediti scaduti e da varie tipologie di azioni esperite a carico dei debitori: per questa somma di ragioni, non necessariamente sequenziali e ripetitive.

La prima area (Pre Legal) si caratterizza per l'attività di intervento sul cliente in arretrato in prevalenza delegata a società di recupero esterne mediante attività di *phone* ed *home collection*, coordinate ed integrate dalla funzione di "Collection". La seconda area di attività (Post DBT/Risoluzione) prevede un ulteriore intervento di tipo stragiudiziale della durata di 90 giorni affidato a Società specializzate. Al termine dei 90 giorni le pratiche caratterizzate da esito negativo dell'intervento verranno destinate alla successiva cessione ad una Società specializzata nell'acquisto di crediti "NPL", ad eccezione di una porzione di pratiche per le quali si procede ad ulteriore step del processo di *collection*, sempre di natura stragiudiziale, affidato a Studi Legali che si conclude nuovamente, per le negative, con la cessione dei crediti.

L'assegnazione di pratiche ad uno studio legale per la gestione giudiziale rappresenta ipotesi residuale, richiesta dalla particolare natura od entità del credito.

Anche nel 2017 la Società ha confermato l'efficacia/efficienza delle diverse fasi di recupero, raggiungendo gli obiettivi di incasso definiti, nel rispetto del budget dei costi necessari a garantirli. Ove il recupero non sia possibile, il processo prevede il ricorso alla cessione dei crediti NPL o, in presenza dei prescritti requisiti fiscali, la chiusura in perdita. I crediti NPL vengono venduti, tramite gara e successiva *due diligence*, a banche o altri intermediari finanziari vigilati, residenti in Italia o in Paesi che consentano un adeguato scambio di informazioni e che risultino indipendenti rispetto al soggetto cedente ed al soggetto ceduto.

Internal Audit FCA Bank

Svolge una funzione di "assurance" nei confronti degli "stakeholder" circa il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno attraverso la verifica periodica delle sue componenti.

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme dei processi aziendali finalizzati a fornire ragionevole certezza di poter conseguire gli obiettivi dell'organizzazione sotto i seguenti aspetti:

- economicità (efficacia ed efficienza della gestione);
- salvaguardia del Patrimonio;
- attendibilità delle informazioni finanziarie;
- conformità alle leggi, regolamenti interni ecc.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I principali fattori di rischio

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo FCA e degli altri partner commerciali, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del Cliente e valore di mercato del bene posseduto.

Allo stesso tempo la strategia commerciale contempera obiettivi di evoluzione del business coerenti con le esigenze di gestione e controllo dei rischi.

Selezione della clientela

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di veicoli, presentate a FCA Bank, sono soggette ad un avanzato processo automatico di valutazione del merito creditizio.

Le Policy di Credito del mercato Italia indicano quali sono i requisiti minimi di "identificazione" e "finanziabilità" dei potenziali clienti Persone Fisiche e Giuridiche e di conseguenza il data entry propedeutico alla valutazione. Un motore decisionale riporta nelle strategie tutte le regole di credito che si prestano ad essere delegate ai software sviluppati che interagiscono con le banche dati e le griglie di scoring.

Le scorecard sono stimate specificamente per singoli segmenti di business (Retail/Leasing, Privati/Società, Auto Nuove/Usate) e sviluppate con professionalità interne al Mercato Italia e utilizzo di metodologie statistiche rigorose ed avanzate. Rappresentano uno dei principali elementi di valutazione nella fase di accettazione della clientela, con la stima di una probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione attraverso l'applicazione dei cut-off, nell'area di approvazione o meno della richiesta di finanziamento.

Le performance delle "scorecard" di accettazione sono costantemente monitorate; i modelli vengono periodicamente rivisitati affinché siano sempre aggiornati nel tempo, coerentemente con l'evoluzione nel profilo di rischio della clientela e dei prodotti finanziari.

Oltre ai modelli per la previsione del rischio di credito, FCA Bank è dotata da molti anni anche di una "scorecard" ad hoc dedicata alla previsione del rischio di frode (documenti di reddito o di identità falsi), aggiornata nel 2016. La "scorecard" permette di identificare la clientela ad alto rischio di frode, consentendo quindi l'applicazione di controlli ad hoc in fase di accettazione su una popolazione specifica ad alto rischio.

Il processo di valutazione automatico si conclude con differenti esiti che comportano attività diversificate a carico degli Analisti, in termini di check documentale, coerenza dei dati inseriti ed approfondimenti sul merito di credito che vengono attuati nel corso dell'istruttoria. Gli analisti di credito possono decidere di non rispettare l'esito di accettazione o meno della richiesta di finanziamento come proposto dal motore decisionale, motivando adeguatamente l'eccezione.

Tutto il processo di accettazione è guidato da livelli di delega attribuiti in funzione del ruolo espletato nell'organizzazione e secondo le logiche espresse dalle Policy, sulla base dell'esposizione totale del cliente, tipo di prodotto, livello di scoring, tipologia di cliente (privati, Società) e controlli di credito. Il motore decisionale applica le logiche definendo e guidando i livelli di firma su ogni pratica di accettazione.

Criteri per la classificazione del rischio

I contratti con posizione scaduta e non pagata sono classificati in base ai giorni di scaduto continuativo e alla fascia di arretrato. In particolare:

Crediti Non Performing:

Sofferenze: scaduto continuativo maggiore di 240 giorni (fascia = > 7) o con risoluzione contrattuale per proposta a perdita, a fallimento o per cessione NPL o per svalutazione al 100%;

Inadempienze Probabili: scaduto continuativo maggiore di 150 giorni (fascia = > 4) o con Concordato Preventivo in Bianco, Concordato con Continuità Aziendale o per Credito Contestato;

Scaduto deteriorato: arretrato con scaduto continuativo maggiore di 90 giorni;





Crediti Performing:

Scaduto non deteriorato: arretrato con scaduto continuativo inferiore o uguale a 90 giorni;

In bonis: credito con giorni di arretrato uguale a ZERO.

Fanno eccezione i casi di frode riconosciuta (con esclusione dei furti d'identità), le procedure concorsuali e i pignoramenti presso terzi per le quali casistiche – a prescindere dai giorni di scaduto e dalla fascia di arretrato – la classificazione (forzata) è tra le pratiche in Sofferenza. La classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile viene propagata a tutte le transazioni che fanno capo allo stesso debitore.

Per lo Scaduto deteriorato la propagazione avviene in caso di superamento della soglia del 5% di scaduto sul totale dell'esposizione del soggetto nei casi di società.

Per lo scaduto non deteriorato e in bonis viene invece applicato il principio per transazione (no propagazione).

Le politiche di passaggio a perdita sono in accordo con le policy aziendali e si rifanno ad un criterio di prudenza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società provvede all'analisi delle esposizioni originate dall'erogazione di finanziamenti basandosi sulla misurazione dello scaduto per fasce di arretrato.

Il monitoraggio dell'andamento delle esposizioni avviene attraverso la creazione di diverse viste a seconda che sia opportuna una valutazione dei trend (dati aggregati) ovvero delle cause di fenomeni o di evidenze di particolare rilievo o interesse (dati disaggregati).

In particolare vengono prodotti:

- un "aging summary" per linea di prodotto finanziario e per fascia di arretrati;
- un'analisi generazionale del "write-off" e dei "bad debt" (SIR);
- un sistema "rolling" di calcolo degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti;
- un sistema di monitoraggio sui valori residui (per i contratti leasing e con maxirata).

La metodologia interna di monitoraggio delle esposizioni si basa sulla movimentazione per fasce di arretrato dei contratti tra due diverse osservazioni temporali (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

Il sistema "Valfondi" consente di determinare la Probabilità di Perdita (PdP), cioè la probabilità che, in un arco temporale definito, i contratti, presenti in *outstanding* si trovino nella fascia di arretrato limite. Viene inoltre stimato l'Ammontare di Perdita (AdP), cioè il possibile ammontare di perdita ottenuto come rapporto tra le perdite consuntive storiche e il rateo iniziale dei contratti.

Il sistema "Valfondi" consente una valutazione dei crediti per fascia di arretrato. La rettifica di valore è attribuita in modo proporzionale a tutti i crediti appartenenti alla medesima fascia. Per quel che riguarda le tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FCA Bank sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono richieste delle garanzie. Le garanzie attualmente richieste da FCA Bank sono garanzie personali, ovvero lettere di fideiussione firmate da soggetti, prevalentemente appartenenti all'ambito familiare del cliente, qualora quest'ultimo sia un soggetto senza reddito (casalinghe, studenti, disoccupati).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promo e no promo, incroci con "downpayment" e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei "bad debt", con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off";
- sistema di target assegnati a particolari segmenti/prodotti più rischiosi.

Per le attività di Factoring e finanziamento alle reti di vendita i principali fattori che mitigano il rischio di credito sono i seguenti:

- analisi del dealer;
- attività di monitoraggio e recupero dei crediti.

Annualmente per ciascun concessionario appartenente alla rete di vendita di FCA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Jeep, Maserati) e di altri partner commerciali (Jaguar, Land Rover, Maserati, Erwin Hymer Group), viene definita una linea di credito personalizzata (plafond).

L'entità del rischio potenziale viene determinata in sede di affidamento quale differenza tra il valore del plafond attribuito e le garanzie bancarie e assicurative prestate (decescente in funzione delle classi di "scoring" A-B-C-D).

La solidità finanziaria del cliente viene misurata utilizzando un modello di "scoring", in funzione di indici economico-finanziari desunti dai bilanci, "revisionati" da società di audit esterne e di elementi comportamentali del concessionario (puntualità nei pagamenti, stock audits, segnalazioni dalle aree), assegnando al medesimo un punteggio (score).

Viene infine rilevata anche la concentrazione del rischio sui diversi Gruppi economici ai quali i clienti possono appartenere.

Per la linea finanziamento reti, il monitoraggio del credito è effettuato attraverso una struttura di Key Account dedicata al controllo di un portafoglio di clienti, che hanno costante evidenza dell'andamento dei pagamenti del singolo cliente attraverso una serie di indicatori e report quali: l'*outstanding* puntuale, l'*aging* dello scaduto, la rotazione dello stock, la concentrazione del rischio per Gruppo economico e l'utilizzo del plafond di credito.

Le procedure di recupero crediti sono sostanzialmente attivate alla revoca del contratto di concessione ed all'atto della comunicazione della decadenza dal beneficio del termine, attraverso l'esercizio della riserva di proprietà e la conseguente ripresa di possesso dei veicoli ed eventualmente l'escussione delle garanzie in essere.

I concessionari sono oggetto di un processo di analisi e valutazione di credito.

Tale processo si avvale di procedure informatiche che consentono di monitorare per ogni singolo concessionario:

- il plafond;
- l'esposizione creditoria;
- lo scaduto.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito vengono inoltre analizzate:

- la qualità delle garanzie prestate;
- la solidità finanziaria;
- le informazioni comportamentali (risultanze stock audits, insoluti, etc).

Il monitoraggio delle situazioni economico/finanziarie dei concessionari avviene in via continuativa.

Le garanzie attualmente riconosciute per l'attività di Dealer Financing sono:

- garanzie rappresentate dal privilegio sul veicolo;
- garanzie reali, bancarie e assicurative;
- depositi a garanzia.

La disciplina di vigilanza consente il riconoscimento ai fini prudenziali per le banche delle tecniche di attenuazione del rischio di credito o Credit Risk Mitigation (CRM). Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito oppure da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. FCA Bank S.p.A. attualmente adotta, ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito prudenziali, i seguenti strumenti:

- operazioni di compensazione su derivati – Cash Collateral verso Camera di Compensazione Centrale;
- operazioni di tipo Pronti contro termine – Reverse REPO;
- compensazioni in Bilancio.





2.4 Attività finanziarie deteriorate

Strumenti di gestione

Le attività deteriorate sono monitorate attraverso il succitato sistema Rolling e documentate nei report di Aging e Vintage analysis.

L'attività di "collection" è svolta prevalentemente con un sistema informativo dedicato, che consente di parametrizzare una serie di attività ed in particolare:

- permette "l'automazione" delle strategie di recupero e di conseguenza degli affidamenti ai rispettivi livelli di "Collection";
- fornisce tutte le informazioni sui clienti in arretrato, mantenendo la "collection history";
- rileva gli interventi e i risultati conseguiti con aggregazioni e/o dettaglio ad ogni livello;
- fornisce strumenti di reporting operativo e dati della "collection" per il sistema di reporting aziendale.

Inoltre, è operativo un apposito package per la corretta valutazione delle performance del recupero e dei costi delle Collection Agencies e Studi Legali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.358.601	1.358.601
4. Crediti verso clientela	4.101	59.383	4.194	173.479	14.073.067	14.314.224
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	4.101	59.383	4.194	173.479	15.431.668	15.672.825
Totale 31/12/2016	2.046	51.805	3.260	129.957	11.213.219	11.400.287





A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.359.467	866	1.358.601	1.358.601
4. Crediti verso clientela	130.805	63.126	67.679	14.290.652	44.107	14.246.545	14.314.224
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	130.805	63.126	67.679	15.650.119	44.973	15.605.146	15.672.825
Totale 2016	115.012	57.901	57.111	11.384.896	41.719	11.343.176	11.400.287

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	36.046
2. Derivati di copertura	-	-	59.356
Totale 2017	-	-	95.402
Totale 2016	-	-	39.279

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.359.467	X	866	1.358.601	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	-	-	-	-	1.359.467	-	866	1.358.601	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	357.808	X	-	357.808	
Totale B	-	-	-	-	357.808	-	-	357.808	
Totale (A+B)	-	-	-	-	1.717.275	-	866	1.716.409	

Alla data del 31 dicembre, così come per l'esercizio precedente, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.





A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	3.688	10.655	23.241	X	33.482	X	4.101	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	690	5	573	X	1.029	X	239	
b) Inadempienze probabili	61.550	4.304	7.463	9.663	X	23.598	X	59.383	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.231	1.453	28	3.777	X	8.368	X	2.120	
c) Esposizioni scadute deteriorate	704	8.427	332	777	X	6.046	X	4.194	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	182.563	X	9.085	173.479	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	349	X	10	339	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	14.108.089	X	35.022	14.073.067	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.531	X	11	3.520	
Totale A	62.254	16.419	18.450	33.681	14.290.652	63.126	44.107	14.314.224	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.166.091	X	-	1.166.091	
Totale B	-	-	-	-	1.166.091	-	-	1.166.091	
Totale (A+B)	62.254	16.419	18.450	33.681	15.456.743	63.126	44.107	15.480.315	

L'informativa di dettaglio sulle esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili, esposizioni scadute deteriorate) e non deteriorate viene fornita nelle tavole della "Qualità del credito" contenute nella Parte E di nota integrativa. In tale ambito, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, specifica informativa viene altresì fornita sulle "Esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"). Per misure di forbearance si intendono quelle concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

A.1.7 Esposizione creditizia per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	33.026	70.462	11.523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	36.051	241.191	67.148
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	316	28.117	61.327
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.718	33.318	50
B.3 altre variazioni in aumento	3.017	179.756	5.771
C. Variazioni in diminuzione	(31.493)	(228.673)	(68.430)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(143)	(2.627)	(10.281)
C.2 cancellazioni	(20.266)	-	-
C.3 incassi	(10.584)	(198.635)	(19.966)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(500)	(27.403)	(38.183)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	(9)	-
D. Esposizione lorda finale	37.584	82.980	10.241
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.732	3.435	1.130





A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.779	7.616
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.982	5.853
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	856
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.019	X
B.3 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	963	4.997
C. Variazioni in diminuzione	(6.006)	(9.590)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni creditizie in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	(115)	(3.019)
C.5 incassi	(779)	(4.233)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5.112)	(2.338)
D. Esposizione lorda finale	11.756	3.880
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	30.980	1.433	18.658	7.882	8.263	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	28.212	380	23.115	1.191	17.554	-
B1. rettifiche di valore	17.019	368	14.571	1.191	17.534	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.171	12	7.991	-	7	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.022	-	553	-	14	-
C. Variazioni in diminuzione	(25.709)	(783)	(18.176)	(704)	(19.771)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(3.688)	(196)	(10.708)	(463)	(8.220)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(235)	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	(21.281)	(120)	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(474)	(467)	(7.245)	(216)	(9.450)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(32)	-	(222)	(26)	(2.100)	-
D. Rettifiche complessive finali	33.482	1.029	23.598	8.368	6.046	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.574	-	2.350	-	662	-





A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e concessionari non valutati da agenzie di rating esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa e pertanto non è riportata in tabella.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	15.672.825	15.672.825
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	95.402	95.402
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	95.402	95.402
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.129.553	1.129.553
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	140.000	140.000
E. Altre	-	-	-	-	-	-	158.944	158.944
Totale	-	-	-	-	-	-	17.196.724	17.196.724

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	690.851	-	-	684.963	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	690.851	-	-	684.963	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-





Garanzie personali (2)

CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	68 4.963
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	684.963
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.374.862	238	-	207.577	726.104
1.1. totalmente garantite	1.348.967	238	-	207.577	725.805
- di cui deteriorate	29.051	238	-	-	2.549
1.2. parzialmente garantite	25.895	-	-	-	299
- di cui deteriorate	189	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-





Garanzie personali (2)

	Garanzie personali (2)									
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	-	-	121.355	307.786	1.363.061
-	-	-	-	-	-	-	-	115.695	299.652	1.348.967
-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.264	29.051
-	-	-	-	-	-	-	-	5.660	8.134	14.094
-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	129
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	2	X	-	145	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	5	3.686	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	3.676	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	435	X	37	4.817.212	X	405
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	435	2	37	4.817.217	3.831	405
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	1.165.856	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	1.165.856	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	-	-	-	435	2	37	5.983.074	3.831	405
Totale (A+B) 31/12/2016	-	-	-	410	2	36	11.266.765	3.320	148





B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Parte 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.978	15.583	X	1.124	17.752	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	238	1.025	X	-	5	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	55.866	9.633	X	3.512	10.278	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	339	4.533	X	1.782	160	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	1.609	1.554	X	2.585	4.493	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	3.738.570	X	26.739	5.690.328	X	16.926
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	710	X	4	3.133	X	17
Totale A	-	-	-	3.799.023	26.770	26.739	5.697.549	32.523	16.926
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	235	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	235	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	-	-	-	3.799.257	26.770	26.739	5.697.549	32.523	16.926
Totale (A+B) 31/12/2016	33	-	1	3.071.115	25.314	27.157	4.961.172	29.265	14.377

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.100	33.465	1	18	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	59.382	23.594	-	4	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.189	6.046	5	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.451.727	44.091	4.794.820	16	-	-	-	-	-	-
Totale A	9.519.398	107.196	4.794.826	38	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.143.807	-	-	-	-	-	22.284	-
Totale B	-	-	1.143.807	-	-	-	-	-	22.284	-
Totale (A+B) 31/12/2017	9.519.398	107.196	5.938.633	38	-	-	-	-	22.284	-
Totale (A+B) 31/12/2016	8.043.120	99.590	11.232.916	30	-	-	-	-	23.459	-





B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	280.337	-	1.078.264	866	-	-	-	-	-	-
Totale A	280.337	-	1.078.264	866	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.090	-	195.484	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.090	-	195.484	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	285.427	-	1.273.748	866	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	298.237	-	298.722	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Grandi rischi	31/12/2017 Totale	31/12/2016 Totale
A. ammontare (valore di bilancio)	6.996.832.236	12.083.858
B. ammontare (valore ponderato)	45.138.796	369.610
C. Numero	13	15

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% o esentati ex art. 400 della CRR - presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.





C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da FCA Bank in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'immediata accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo;
- eventuale efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni di cartolarizzazione in essere realizzate da FCA Bank ai sensi della Legge n. 130/1999 prevedono l'acquisto di portafogli di crediti finanziati tramite i proventi rivenienti dall'emissione di serie di Titoli Asset-Backed emessi in diverse classi: Titoli Senior, Titoli Mezzanine e Titoli Junior.

Ove le condizioni di mercato lo consentano, i Titoli Senior ed eventualmente Mezzanine e Junior possono essere offerti ad investitori professionali europei, o essere rifinanziati privatamente, in tutto o in parte.

I Titoli Senior possono essere anche utilizzati, a seguito della trasformazione in Banca di FCA Bank, nell'ambito di operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca Centrale, ed in tal caso i Titoli sono sottoscritti dall'Originator stesso (c.d. operazioni "retained").

Nel caso di operazioni i cui Titoli Senior e Mezzanine siano quotati presso una Borsa regolamentata, tali Titoli sono dotati di rating pubblico di almeno due Agenzie di Rating. Diversamente, le operazioni di tipo privato non prevedono solitamente l'assegnazione di un rating sui Titoli.

Il collocamento di Titoli Mezzanine e Junior è tipicamente effettuato nell'ottica di efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato, come sopra menzionato.

L'operazione di cartolarizzazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la facoltà di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione e nei limiti dell'ammontare del programma stesso, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui l'operazione sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio, avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi, secondo la priorità preventivamente stabilita.

Struttura revolving

Le operazioni, se aventi operatività di tipo "revolving" come precedentemente descritto, possono prevedere che, per un periodo predeterminato, l'SPV possa acquistare ulteriori portafogli di crediti, aventi stessa tipologia economico-giuridica e analogo profilo di rischio, finanziandone l'acquisto sia con i proventi in linea capitale derivanti dagli incassi ottenuti sui crediti facenti parte del portafoglio in essere al momento dell'emissione dei Titoli ABS, e di cui la Società Originator si sia resa in precedenza cessionaria, sia da ulteriori emissioni di Titoli nei limiti di importo del programma di cartolarizzazione.

Al termine della fase revolving i Titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti.

La struttura revolving consente l'ammortamento dei costi fissi dell'operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell'operazione.

Gestione della liquidità (liquidity line)

Alla Società Originator può essere richiesto di allocare una linea di liquidità o un deposito di cassa a supporto dell'SPV in forme che possono essere fra loro formalmente differenti.

Il dimensionamento di tale importo viene determinato contrattualmente ed è tale da consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell'applicazione della "waterfall" dei pagamenti come descritta successivamente.

Struttura della "waterfall"

La "waterfall", o "cascata" dei pagamenti, identifica quali siano le priorità nell'allocazione della cassa disponibile all'interno dell'SPV.

Abitualmente le operazioni di cartolarizzazione hanno tutte una struttura di waterfall analoga, che prevede un ordine predefinito dei pagamenti da effettuarsi ad ogni data di pagamento.

Nel caso di operazioni originate da crediti Retail, in cui si opera generalmente una distinzione tra componente "Income" (equivalente alla componente di sconto derivante dalla cessione del credito) e "Principal" degli incassi ricevuti dall'SPV, la waterfall prevede - in via semplificata - le seguenti tipologie di pagamenti:

- Income:
 - a) spese del veicolo (principalmente spese relative ai Service Providers dell'operazione);
 - b) swap (previsti contrattualmente a fini di immunizzazione del rischio tasso di interesse dell'SPV);
 - c) remunerazione del Servicer;
 - d) interessi sui Titoli;
 - e) reintegro/remunerazione della Liquidity line;
 - f) accantonamento per copertura dei crediti scaduti;
 - g) altre voci.
- Principal:
 - a) copertura di eventuali pagamenti previsti ma non effettuati nell'ambito della waterfall INCOME di cui sopra;
 - b) acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
 - c) rimborso dei Titoli emessi (al termine dell'eventuale periodo revolving);
 - d) altre voci.

Nel caso di operazioni originate da crediti Dealer Financing, date le diverse caratteristiche del portafoglio, si opera generalmente una gestione della cassa che prevede, a fronte della ricezione dei seguenti flussi di entrata:

- a) saldo del conto corrente;
- b) rilascio fondi da struttura sulla Cash Reserve;
- c) incassi da portafoglio crediti;
- d) eventuale emissione di nuovi Titoli Senior;
- e) eventuale emissione di nuovi titoli Junior.

L'effettuazione dei seguenti flussi di pagamento:

- a) spese del veicolo;
- b) interessi sui Titoli Senior;
- c) accantonamenti fondi nella struttura sulla Cash Reserve;
- d) acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- e) eventuale rimborso Titoli Senior;
- f) interessi su Titoli Junior;
- g) eventuale rimborso Titoli Junior.





Attività di servicing

Il ruolo di Servicer delle operazioni di cartolarizzazione è sempre svolto dalla società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai Titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee/Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;
- effettuare le registrazioni degli incassi e dei recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo scadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall, o alternativamente, in caso di operazioni in Fase Warehouse o in Fase ABS Revolving, fino alla data in cui possano essere utilizzati per il pagamento del prezzo di acquisto relativo a cessioni ulteriori di crediti;
- svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Paying Agent / Calculation Agent / Agent Bank sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV in base a condizioni di mercato.

Agenzie di Rating

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere, nel caso di operazioni pubbliche, il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV. Per tutte le operazioni pubbliche in essere, è stato ottenuto un rating dei Titoli ABS (Senior e Mezzanine, esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poor's, Moody's Investor Service, DBRS e Fitch Ratings). I Titoli ABS delle operazioni private possono essere invece dotati o meno di rating (se assegnato, è in forma privata) a seconda delle esigenze del sottoscrittore.

I Titoli Junior sono privi di rating.

Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performances dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal Calculation Agent (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni pubbliche).

Ciò è anche evidenziato, in alcuni casi, dalla revisione in positivo ("upgrade") dei rating assegnati dalle agenzie ai Titoli di alcune operazioni.

I portafogli rispettano ampiamente i limiti ed i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai triggers in base ai quali lo stesso è monitorato.

Il monitoraggio dei trigger relativi al portafoglio viene effettuato, per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Retail, ad ogni data di cessione (il monitoraggio non viene effettuato in caso di operazioni "Amortizing" poiché, essendo in questo caso il portafoglio statico, cioè non soggetto a mutamenti dovuti a cessioni revolving, è soggetto solamente alla valutazione iniziale delle Rating Agencies, e pertanto, la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Dealer Financing, il monitoraggio dei trigger e delle performance del portafoglio viene effettuato con cadenza almeno mensile, e si evidenziano andamenti regolari delle performance dei crediti ceduti.

Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

La Società partecipa ai programmi in qualità di originator, servicer e investitore di una o più classi di titoli ed è responsabile della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione e dello svolgimento dei controlli e del monitoraggio per il regolare svolgimento delle operazioni stesse, nonché dell'attività di servicing, inclusa la produzione della reportistica periodica prevista contrattualmente.

La Società ha effettuato sinora 16 operazioni di cartolarizzazione tradizionali, in conformità alla legge 130/99, aventi per oggetto sia finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (credito al consumo "retail"), sia crediti vantati presso le reti di concessionari in Italia. Delle 16 operazioni, 6 sono attualmente in essere.

Per tali operazioni di cartolarizzazione, l'ente Treasury ha formalizzato una procedura con lo scopo di descrivere e disciplinare il processo di gestione e controllo dell'operazione.

Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio.

Si conferma altresì che non sono applicate alle operazioni tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread".

Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

In ottemperanza al principio contabile IAS 39, gli attivi cartolarizzati continuano ad essere esposti in bilancio in funzione delle seguenti considerazioni:

- a) i rischi e i benefici relativi al portafoglio ceduto non sono integralmente trasferiti a terzi;
- b) il cedente continua ad esercitare un controllo sul portafoglio ceduto;
- c) Il cedente effettua anche l'attività di servicing.

Tuttavia, il trattamento contabile delle cartolarizzazioni non assume rilievo ai fini del riconoscimento delle stesse ai fini prudenziali.

A tal proposito, le cartolarizzazioni poste in essere dalla Società presentano, alternativamente assorbimenti patrimoniali pari all'assorbimento relativo alle attività cedute (in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) oppure assorbimenti patrimoniali pari a quello determinato in base alle posizioni detenute dalla Banca verso tali cartolarizzazioni.

In particolare, a dicembre 2017, nell'ambito del programma di cartolarizzazione di prestiti auto A-Best Fifteen, FCA Bank ha collocato il 95% delle tranches Mezzanine e Junior (classe C, D, E, M1) a investitori terzi, ai fini di ridurre le attività ponderate per il rischio associate al portafoglio di prestiti cartolarizzati.

Per quanto riguarda invece il rischio derivante da cartolarizzazioni, ovvero il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio, poichè la citata operazione A-Best Fifteen è oggetto di significativo trasferimento del rischio ottenuto ai sensi dell'articolo 243 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ponendo in essere una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni e delle metodologie e processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso, si ritiene che non sussista rischio derivante da cartolarizzazioni.

Diversamente, nel caso di cartolarizzazioni tradizionali in cui la Società sottoscrive la tranche di prima perdita (Junior Notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.





Struttura organizzativa

Allo scopo di fronteggiare i rischi di cartolarizzazione, FCA Bank si è dotata di:

- un modello organizzativo articolato;
- un processo per l'identificazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione formalizzati in apposite procedure interne.

Ogni nuova operazione di cartolarizzazione, strutturata dal dipartimento Securitization and Risk Transfer dell'Ente Treasury è validata dal CFO & Deputy General Manager, è sottoposta all'approvazione del comitato "New Products and Activities", presieduto dal CEO & General Manager, dalle sue prime linee e dalle funzioni di controllo interno di secondo livello.

Il verbale di approvazione e le eventuali opinioni emesse dalle funzioni di controllo di secondo livello della società vengono trasmesse unitamente al concept di prodotto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale.

Nell'Ente Treasury è presente il dipartimento dedicato a Securitization and Risk Transfer il quale è responsabile per:

- la strutturazione di tutte le operazioni del Gruppo e della gestione diretta (in Italia) e del presidio (all'estero) delle attività di servicing delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere e per la gestione delle relazioni con le agenzie di rating e con gli investitori;
- l'esecuzione di ulteriori controlli successivi ed a completamento di quelli già effettuati ad un primo livello da parte di ciascun mercato.

La funzione Risk & Permanent Control definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione di 2° livello; esprime la propria opinione nell'ambito del Comitato "New Products and Activities".

Internal Audit compie, con cadenza almeno triennale, la verifica del grado di adeguatezza del sistema di controllo interno e la verifica del rispetto della normativa con riferimento alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione e alle attività di servicing svolte da FCA Bank S.p.A..

Gli strumenti di controllo previsti dalla Società si articolano nei seguenti processi:

- controllo dell'intero impianto documentale e della contrattualistica dell'operazione da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer, in collaborazione con studi legali interni ed esterni;
- controllo sulla correttezza e sull'adeguatezza economica dell'operazione nel suo complesso da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer;
- Risk & Permanent Control è altresì direttamente responsabile dei controlli permanenti di secondo livello, sulle operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere

La tabella allegata riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2017.

Si segnala che tutte le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte costituiscono operazioni di cartolarizzazione esclusivamente di tipo tradizionale, originate da FCA Bank S.p.A. e realizzate su portafogli di crediti della stessa FCA Bank S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2017, FCA Bank S.p.A. ha effettuato cessioni di crediti e ha ricevuto incassi dalla clientela per i crediti ceduti come segue:

(importi espressi in migliaia di euro)

Dati al 31/12/2017	A-BEST NINE	A-BEST TEN	A-BEST TWELVE	A-BEST FOURTEEN	A-BEST FIFTEEN	FAST 3
Valore nominale crediti			314.801	485.587	1.287.920	6.338.812
Prezzo di cessione			275.474	436.622	1.173.964	6.315.979
Incassi	62.644	107.009	413.883	678.614	236.201	6.153.737

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EUR /000		A-BEST FIFTEEN			A-BEST FOURTEEN		
Data di inizio		Maggio-17			Maggio-16		
Tipo di operazione		Pubblica			Pubblica		
Società Originator		FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer		FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Joint Lead Manager	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB				na		
Attività sottostanti		Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta		EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)		giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta		NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	
Classe A (Senior)	911.000	89,8%	1M E+40	918.200	82,5%	110	
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,5%	1M E+75	50.500	4,5%	120	
Classe C (Mezzanine)	43.000	4,2%	1M E+250	42.600	3,8%	350	
Classe D (Mezzanine)	15.000	1,5%	1M E+343	33.000	3,0%	470	
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,0%	1M E+464	-	0,0%	-	
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	3,0%	1M E+717	68.100	6,1%	1.200	
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	VR	100	0,0%	VR	
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche	
Classe A (Senior)	911.000	89,8%	RITENUTA al 100%	918.200	82,5%	RITENUTA al 100%	
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,5%	RITENUTA al 100%	50.500	4,5%	RITENUTA al 100%	
Classe C (Mezzanine)	43.000	4,2%	RITENUTA al 5%	42.600	3,8%	RITENUTA al 100%	
Classe D (Mezzanine)	15.000	1,5%	RITENUTA al 5%	33.000	3,0%	RITENUTA al 100%	
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,0%	RITENUTA al 5%	-	0,0%	NA	
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	3,0%	RITENUTA al 5,18%	68.100	6,1%	RITENUTA al 100%	
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	RITENUTA al 100%	100	0,0%	RITENUTA al 100%	
Rating corrente	Moody's	DBRS		Fitch	DBRS		
Classe A (Senior)	Aa2	AA		AA	AAA		
Classe B (Mezzanine)	A2	AA (low)		A	AA		
Classe C (Mezzanine)	Baa2	BBB		BBB	BBB (high)		
Classe D (Mezzanine)	Baa3	BBB (low)		BBB-	BBB		
Classe E (Mezzanine)	Ba1	BB (low)			NA		
Titoli Junior (Subordinated)						Rating non assegnato	

NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return



EUR /000	A-BEST TWELVE			A-BEST TEN		
Data di inizio	Agosto-15			Ottobre-14		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Unicredit / Banca IMI			Unicredit /Crédit Agricole-CIB		
Joint Lead Manager	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Citibank / Unicredit / JPMorgan / Crédit Agricole-CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	593.400	84,1%	1M E+40	37.100	37,2%	1M E+55
Classe B (Mezzanine)	72.000	10,2%	1M E+125	22.500	22,6%	1M E+87
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	10.000	10,0%	300
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	5.000	5,0%	450
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	5,7%	VR	25.000	25,1%	VR
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche
Classe A (Senior)	688.000	86,0%	PUBBLICA	437.500	87,5%	PUBBLICA
Classe B (Mezzanine)	72.000	9,0%	RITENUTA al 100%	22.500	4,5%	PUBBLICA
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	NA	10.000	2,0%	RITENUTA al 100%
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	NA	5.000	1,0%	RITENUTA al 100%
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	NA	-	0,0%	NA
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	5,0%	RITENUTA al 100%	25.000	5,0%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	NA	-	0,0%	NA
Rating corrente	Fitch	DBRS		Fitch	DBRS	
Classe A (Senior)	AA	AAA		AA	AAA	
Classe B (Mezzanine)	A	A (high)		AA	AA (high)	
Classe C (Mezzanine)		NA		AA-	AA (sf)	
Classe D (Mezzanine)		NA		AA-	AA (sf)	
Classe E (Mezzanine)		NA			NA	
Titoli Junior (Subordinated)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		

NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000	FAST 3			A-BEST NINE		
Data di inizio	Dicembre-15			Giugno-14		
Tipo di operazione	Privata			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Banca Arranger	Crédit Agricole-CIB / Banca IMI			Unicredit /Crédit Agricole-CIB		
Joint Lead Manager	Crédit Agricole-CIB / Banca IMI			Unicredit /Crédit Agricole-CIB		
Attività sottostanti	Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	757.962	68,8%	NA	-	0,0%	1M E+75
Classe B (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	-	0,0%	1M E+120
Classe C (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	8.100	21,3%	300
Classe D (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	5.000	13,1%	450
Classe E (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	343.817	31,2%	NA	25.000	65,6%	VR
Titoli M2 (Subordinated)	NA	0,0%	VR	-	0,0%	-
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	Tranche
Classe A (Senior)	NA	NA	NA	437.500	87,5%	PUBBLICA
Classe B (Mezzanine)	NA	NA	NA	22.500	4,5%	PUBBLICA
Classe C (Mezzanine)	NA	NA	NA	10.000	2,0%	RITENUTA al 100%
Classe D (Mezzanine)	NA	NA	NA	5.000	1,0%	RITENUTA al 100%
Classe E (Mezzanine)	NA	NA	NA	-	0,0%	NA
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	NA	NA	NA	25.000	5,0%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	NA	NA	NA	-	0,0%	NA
Rating corrente				Fitch	DBRS	
Classe A (Senior)	Rating non assegnato			NA	NA	
Classe B (Mezzanine)	NA			NA	NA	
Classe C (Mezzanine)	NA			AA (high)	A+	
Classe D (Mezzanine)	NA			AA (sf)	A+	
Classe E (Mezzanine)	NA				NA	
Titoli Junior (Subordinated)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		

NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return





C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio																		
A-BEST NINE S.R.L.			13.100		48.512													
A-BEST TEN S.R.L.			15.000		49.202													
FAST 3 S.R.L.			100		470.190													
A-BEST FIFTEEN S.R.L.	911.000		8.400		35.592													
A-BEST TWELVE S.R.L.			72.000		80.545													

Alla data del presente bilancio non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale/parziale cancellazione dal bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data del presente bilancio non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione "di terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento(*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
A-BEST NINE S.R.L.	Conegliano (tv)	NO	31.977		30.923	-	13.100	25.000
A-BEST TEN S.R.L.	Conegliano (tv)	NO	89.702		35.064	37.100	37.500	25.000
A-BEST TWELVE S.R.L.	Conegliano (tv)	NO	663.877		88.387	593.400	72.000	40.000
A-BEST FIFTEEN S.R.L.	Conegliano (tv)	NO	961.777		91.621	911.000	73.000	31.000
FAST 3 S.R.L.	Milano	NO	1.208.555		22.276	757.862	100	343.817

(*) La re-iscrizione delle attività cartolarizzate cedute viene effettuata ai sensi dello IAS 39

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto viene fornita nella nota integrativa consolidata.

D – INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO DIVERSE DALLA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data del presente bilancio non vi sono entità strutturate.





E - OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Oltre a quanto già illustrato al “Punto C Operazioni di Cartolarizzazione” al quale si rimanda, FCA Bank effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- deconsolidamento di alcune attività, nel caso in cui la cessione sia effettuata “Pro-soluto”.

Tipologie di operazioni

Si possono individuare sostanzialmente due tipologie diverse di operazioni:

- Operazioni di factoring su base rotativa;
- Operazioni di factoring su base non rotativa.

Operazioni di factoring su base rotativa

In questa fattispecie, il cessionario (Factor) procede all’acquisto di crediti con frequenza predefinita, nell’arco di un periodo temporale predefinito.

La Società Originator ha la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cessione.

L’acquisto di tali portafogli di crediti viene finanziato dal cessionario (Factor).

Al termine del periodo di cessione il portafoglio comincerà ad ammortizzare e conseguentemente avverrà il rimborso dell’ammontare finanziato.

Operazioni di factoring su base non rotativa

In questa fattispecie, l’acquirente (Factor) procede all’acquisto di crediti secondo quanto proposto dal cedente.

L’acquisto di tali crediti viene finanziato dal Factor, a seconda dei plafond assegnati ai singoli debitori ceduti.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale									x	x	x	x	x	x				x	x	x	
3. O.I.C.R.									x	x	x	x	x	x				x	x	x	
4. Finanziamenti																		3.168.655		3.168.655	1.463.315
B. Strumenti derivati				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Totale 2017																		3.168.655		3.168.655	x
di cui deteriorate																		1.711		1.711	x
Totale 2016																		1.463.315		x	1.463.315
di cui deteriorate																		165		x	165

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						1.401.024	1.401.024
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.401.024	1.401.024
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2017						1.401.024	1.401.024
Totale 2016						955.971	955.971





E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/ banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2017	2016
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							x	x	x	x		x	x	
3. O.I.C.R.							x	x	x	x		x	x	
4. Finanziamenti											3.168.655		3.168.655	1.463.315
B. Strumenti derivati			x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	
Totale Attività											3.168.655		3.168.655	1.463.315
C. Passività associate													x	x
1. Debiti verso clientela											1.401.024		x	x
2. Debiti verso banche													x	x
Totale Passività											1.401.024		1.401.024	955.971
Valore netto 2017											1.767.631		1.767.631	x
Valore netto 2016											507.345		x	507.345

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso la clientela (fair value)" si riferisce al valore dei crediti ceduti in pro-solven-do e ai crediti rivenienti da cartolarizzazioni proprie senza "derecognition", che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 1.401.024 migliaia di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce principalmente al valore della quota parte dei Titoli Senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti ai Titoli Senior ceduti.

E.4 Operazione di covered bond

Alla fine dell'esercizio non vi sono in essere operazioni di "covered bond".

F – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alla sezione 1 – Rischio di credito della parte "E" della Nota Integrativa.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il modello di governance definito dalla Banca per il Gruppo prevede specifici processi di gestione e di controllo del rischio di mercato che si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa:

- Board of Directors ha il ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità, nonché appropriatezza, della struttura di governo dei rischi;
- Advisory Board ha il ruolo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il Rischio di Interesse e il Rischio di Liquidità;
- Finance & Control Committee ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il rischio di mercato e di definire strategie di copertura dei rischi rilevanti;
- Group Internal Risk Committee ha il ruolo di indirizzo e monitoraggio finalizzato ad assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e può essere convocato in via straordinaria al verificarsi di una eventuale condizione di crisi;
- ALM Internal Committee ha il ruolo di:
 - monitorare la coerenza tra le operazioni a copertura dei rischi di mercato approvate e quelle eseguite ogni mese;
 - approvare le operazioni di copertura di rischio di mercato da eseguirsi;
 - valutare le operazioni di finanza straordinaria e l'andamento del passivo, nonché degli oneri finanziari;
 - valutare e monitorare il livello di capitalizzazione.
- La funzione Treasury ha il ruolo di:
 - eseguire le operazioni di copertura;
 - controllare il processo di negoziazione;
 - definire la strategia di copertura all'interno dei limiti fissati dall'ALM Internal Committee;
 - eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'Ente sull'attività di monitoraggio e copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e di posizione.
- La funzione ALM & Financial Reporting ha il ruolo di:
 - monitorare il rischio di tasso e di cambio per le divise con cui opera la Società e il Gruppo;
 - monitorare il rischio di posizione ed i rischi di liquidità (LCR e NSFR regolamentari);
 - predisporre la reportistica per l'ALM Internal Committee;
 - eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso di interesse, di cambio e di liquidità;
 - svolgere gli stress test richiesti;
 - svolgere attività di back office sulle operazioni eseguite da Treasury.

La funzione Risk & Permanent Control svolge controlli sistematici sulla corretta applicazione delle procedure di Tesoreria/ALM & Financial Reporting.





2.1. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti Generali

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

Le tipologie di rischio di mercato a cui la Società è esposta sono il rischio di cambio e il rischio di posizione.

Il rischio di cambio si presenta in seguito all'attività di finanziamento verso le Controllate estere in Paesi che adottano valute diverse dall'euro. Tale fattispecie di rischio, al 31 dicembre 2017, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi della Società è inferiore alla soglia minima di rilevanza.

Il rischio di posizione si presenta nell'ambito delle operazioni in derivati concluse dalla Società a seguito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione. Per la Società tale rischio è legato esclusivamente all'operatività in derivati necessaria per garantire la minimizzazione del rischio di tasso; la Società infatti non detiene altri titoli in portafoglio, se non per il soddisfacimento degli indicatori di liquidità richiesti dai regolatori.

Si sottolinea che la Società non effettua attività di trading e non è pertanto esposta ai rischi di mercato in senso stretto.

Coerentemente alla definizione di "Portafoglio di Negoziazione" del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), gli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Società non rientrano in tale fattispecie in quanto non soddisfano l'intento di trading. Tali contratti sono infatti stipulati ai fini della copertura del rischio tasso di interesse in relazione alle operazioni di cartolarizzazione oppure per essere ripassati alle Società Controllate a copertura del rischio tasso d'interesse sui portafogli crediti delle medesime. Per quanto attiene alle operazioni di cartolarizzazione, le agenzie di rating richiedono la stipula di suddetti contratti derivati per poter assegnare ai titoli emessi un rating "Investment Grade".

Per tale ragione gli strumenti finanziari derivati non rientrano nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio mercato (Pillar I) ai sensi della disciplina sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale e sono classificati nel "Banking Book", il portafoglio che accoglie gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito e di controparte, come definito nell'anzidetta disciplina di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il principale strumento per la gestione del rischio di posizione si esplicita nel mantenimento dell'esposizione, verso ciascuna controparte, entro limiti che siano coerenti con un credit rating minimo – definito nell' "Asset and Liability policy" della Società e misurato attraverso il rating assegnato da primarie agenzie internazionali di rating – riconosciuto come accettabile dalla Società per le controparti, in operazioni di breve così come di media-lunga durata.

Informazioni di natura quantitativa

Così come indicato nel paragrafo "A. Aspetti Generali" la Banca a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Per FCA Bank S.p.A. il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi d'interesse di mercato. Più specificamente, risiede nell'eventuale mismatch temporale tra la data di reset dei tassi (data in cui il tasso viene fissato: per operazioni a tasso fisso coincide con la scadenza, per operazioni a tasso variabile coincide con la fine del periodo di interessi) sulle attività e la data di reset dei tassi sulle passività.

Relativamente alla gestione del rischio di tasso di interesse, l'ente centrale Treasury, non agendo in qualità di profit center, persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio e quindi di minimizzazione dell'impatto economico che altrimenti deriverebbe dalla volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Tale attività viene esercitata anche per le società Controllate del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite operazioni in derivati esclusivamente sulla base di contrattualistica standard di mercato (ISDA, International Swaps and Derivatives Association).

Per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono utilizzate le seguenti metodologie:

- **Reset Gap Analysis:** tale metodologia è rivolta a individuare la differenza, tra l'ammontare delle attività e delle passività aventi data di reset nella medesima fascia temporale. Viene definita Maturity Gap la differenza tra il valore totale delle attività e le passività che maturano o presentano un reset di tasso in una specifica banda temporale. Tale rapporto è definito come Gap Mismatch Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, stabiliscono che il Gap Mismatch Index non deve eccedere il $\pm 10\%$ per ogni fascia temporale definita;
- **Duration Analysis:** tale metodologia ha l'obiettivo di identificare la differenza tra la durata media finanziaria delle attività e quella delle passività analizzate per data di reset. In particolare le attività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato rilevati alla fine del mese di analisi. La somma di tutte le attività così scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le attività scontate, è definita Assets Duration. Le passività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato. La somma di tutte le passività scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le passività scontate è definita Liabilities Duration. La differenza tra Assets Duration e Liabilities Duration, rapportata alla Assets Duration è definita Duration Gap Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, pongono, per il Duration Gap Index, un limite massimo del $\pm 5\%$.

Al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti dall'"Asset & Liability Policy", la Tesoreria utilizza strumenti derivati, come ad esempio Interest Rate Swaps, allo scopo di modificare opportunamente i disallineamenti sopra illustrati, omogeneizzando i profili di reset dei tassi delle attività e delle passività.





Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	615.536	5.258.682	1.113.566	2.704.568	4.563.812	172.652	767	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	429.395	866.635	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	186.141	4.392.047	1.113.566	2.704.568	4.563.812	172.652	767	-
- conti correnti	42.619	670	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	143.522	4.391.377	1.113.566	2.704.568	4.563.812	172.652	767	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	143.522	4.391.377	1.113.566	2.704.568	4.563.812	172.652	767	-
2. Passività per cassa	548.467	5.043.294	1.127.377	1.409.974	6.401.618	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	454.848	1.285.588	90.425	115.307	130.265	-	-	-
- conti correnti	138.340	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	316.508	1.285.588	90.425	115.307	130.265	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	316.508	1.285.588	90.425	115.307	130.265	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	92.991	1.767.436	371.992	530.573	1.440.642	-	-	-
- conti correnti	69.634	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23.357	1.767.436	371.992	530.573	1.440.642	-	-	-
2.3 Titoli di debito	628	1.990.269	664.960	764.095	4.830.710	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	628	1.990.269	664.960	764.095	4.830.710	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	9.845.407	639.273	1.331.600	7.628.550	1.737.900	-	-
+ Posizioni corte	-	11.621.280	2.302.130	781.300	5.166.212	838.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 - Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	872.412	23.174	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	17.354	23.174	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	855.058	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	855.058	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	855.058	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	276.330	-	-	440.109	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	276.330	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	276.330	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	440.109	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	440.109	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.723.871	108.878	201.752	1.919.570	901.683	-	-
+ Posizioni corte	-	3.309.285	132.077	201.752	1.477.745	901.683	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-





1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 007 - Corona Danimarca

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	142.427	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	142.427	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	142.427	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	142.427	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	40.345	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	40.345	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	40.345	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	45.192	1.746	1.746	39.349	1.813	-	-
+ Posizioni corte	-	147.275	1.746	1.746	39.349	1.813	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 - Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	117.122	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	117.122	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	117.122	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	117.122	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	497.513	4.871	2.948	483.029	-	-	-
+ Posizioni corte	-	614.587	4.871	2.948	483.029	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-





1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 009 - Corona Svezia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	54.875	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	54.875	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	54.875	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54.875	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	54.857	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 237 - Zloty Polonia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	22.042	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	22.042	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	17.165	-	4.190	12.449	-	-	-
+ Posizioni corte	-	39.191	-	4.190	12.449	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-





1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 398 - Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	11.188	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	11.188	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	11.188	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	11.188	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.179	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

In termini di rischio di cambio la policy della Banca non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente o, in alcuni casi, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (Foreign Exchange Swap) secondo lo standard ISDA.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policies della Banca, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating o comunque espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di cambio al 31 Dicembre 2017, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore alla soglia minima di rilevanza (2% del Patrimonio di Vigilanza).





Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	GBP Sterline	Corone Danesi	Franchi Svizzeri	Corone Svedesi	Zloty Polacchi	Altre Valute
A. Attività finanziarie	957.766	142.826	151.189	85.339	22.419	12.234
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	40.528	-	-	-	22.042	-
A.4 Finanziamenti a clientela	855.058	142.431	150.548	85.339	-	12.234
A.5 Altre attività finanziarie	62.179	395	641	-	377	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	790.804	40.345	33.783	30.245	-	795
C.1 Debiti verso banche	276.330	40.345	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	61.766	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	452.708	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	33.783	30.245	-	795
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	166.788	102.083	117.074	54.857	22.025	11.179
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	166.788	102.083	117.074	54.857	22.025	11.179
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	166.788	102.083	117.074	54.857	22.025	11.179
Totale Attività	957.766	142.826	151.189	85.339	22.419	12.234
Totale Passività	957.592	142.429	150.857	85.102	22.025	11.974
Sbilancio (+/-)	174	397	332	236	394	260

2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Come già evidenziato nella sezione “A. Aspetti Generali” la Banca non detiene ed effettua operazioni in strumenti derivati riconducibili al Portafoglio di negoziazione di Vigilanza. Pertanto a fine esercizio non vi sono strumenti derivati classificabili in tale portafoglio.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.690.303	-	7.237.562	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	15.690.303	-	7.237.562	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	474.006	-	293.011	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	474.006	-	293.011	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	16.164.309	-	7.530.573	-





A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.986.384	-	10.399.067	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	11.986.384	-	10.399.067	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.986.384	-	10.399.067	-

Si riferiscono a strumenti derivati (Interest Rate Swap) stipulati in relazione alle operazioni di cartolarizzazione ed a contratti derivati ripassati alle società Controllate, che nel bilancio separato non sono designati di copertura.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	59.356	-	7.233	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	58.457	-	4.890	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	899	-	2.343	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	36.046	-	32.046	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	36.046	-	32.046	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	95.402	-	39.279	-





A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Fair value negativo

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	31.096	-	27.542	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	30.076	-	25.214	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.020	-	2.328	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	33.503	-	30.689	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	33.503	-	30.689	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	64.599	-	58.231	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	19.679.176	7.720.011	-	277.499	-
- fair value positivo	-	-	63.507	30.761	-	235	-
- fair value negativo	-	-	36.247	27.131	-	200	-
- esposizione futura	-	-	69.956	31.593	-	846	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	474.006	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	899	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.020	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.740	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-





A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	6.506.070	17.261.731	4.382.892	28.150.693
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.032.064	17.261.731	4.382.892	27.676.687
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	474.006	-	-	474.006
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	6.506.070	17.261.731	4.382.892	28.150.694
Totale 31/12/2016	2.983.370	14.433.258	513.012	17.929.641

La Banca a fine esercizio non detiene in portafoglio contratti derivati OTC rientranti in accordi di compensazione.

B. Derivati creditizi

La Società nel corso dell'anno 2017 non ha stipulato alcun contratto derivato creditizio.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato per la Società dalla mancata possibilità di far fronte ai propri impegni finanziari alle scadenze dovute. Nello specifico, il rischio si sostanzia nell'impossibilità della Società a rinnovare, estendere, rifinanziare a scadenza, in tutto o in parte per ogni data futura nell'orizzonte di rilevazione, quote di finanziamento nelle sue varie forme, strutturate o meno.

Per facilitare la corretta individuazione e gestione del rischio di liquidità, è opportuno evidenziare che:

- la gestione finanziaria è svolta in maniera accentrata in FCA Bank S.p.A., con responsabilità dell'ente Tesoreria della Società capogruppo nella corretta gestione finanziaria di tutte le società partecipate. Inoltre la negoziazione di tutte le operazioni di finanza strutturata, eventualmente originate dalle proprie controllate, anche estere, viene coordinata e seguita centralmente;
- FCA Bank è l'unica entità del Gruppo con credit rating assegnato da Fitch Ratings, Moody's e Standard&Poor's. In questo senso tutte le relazioni bancarie e le conseguenti linee di credito vengono gestite centralmente;
- tutte le società Controllate fanno riferimento a FCA Bank S.p.A. (Capogruppo) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari, attraverso la negoziazione degli strumenti di finanziamento più appropriati, sia per quanto riguarda fonti di finanziamento disponibili localmente e ascrivibili alla Controllata stessa, sia per quanto concerne i finanziamenti infragruppo.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo opera una politica di copertura del profilo di scadenza delle attività con quello delle passività (per ammontare e durata). Questa gestione, integrata dalla presenza e disponibilità di congrue linee di credito (tra cui quelle del socio bancario Crédit Agricole) e dalla possibilità di ricorrere ai finanziamenti erogati dalla Banca Centrale, consente di minimizzare l'esposizione della Società e delle partecipate al rischio di liquidità. La situazione di liquidità viene inoltre misurata mensilmente per singolo comparto valutario in cui la società opera (Euro, Sterlina Inglese, Franco Svizzero, Corona Danese, Corona Svedese, e Zloty Polacco).

Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria rivista e aggiornata su base mensile;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del "maturity mismatch");
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione del Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità.

L'approccio metodologico adottato da FCA Bank per la misurazione del rischio prevede il calcolo, con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale, di:

- Maturity Ladder, con cui si calcolano, monitorano e controllano gli sbilanci di liquidità per fasce di scadenza;
- Liquidity Gap cumulato, con cui si calcola il flusso di cassa netto progressivo e si verifica la presenza di eventuali flussi netti negativi per i quali sarà necessario eseguire operazioni di copertura.

FCA Bank S.p.A., coerentemente con le disposizioni normative previste dal "framework" normativo cd. Basilea III, procede al calcolo periodico degli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR); con cadenza mensile;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) con cadenza trimestrale.

Con riferimento all'indicatore di liquidità di breve termine (LCR), FCA Bank gestisce il fabbisogno tramite strumenti che rispettino la "Liquidity Policy".





La gestione degli HQLA richiesti per soddisfare l'indicatore di liquidità di breve termine è svolto dal dipartimento Treasury della Società Capogruppo, fatta eccezione per le Controllate estere soggette ad analoghi obblighi individuali di LCR da parte delle proprie autorità di vigilanza locali.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I Ratio di liquidità regolamentari previsti dalla normativa di Basilea III restituiscono a livello individuale di FCA Bank S.p.A. i seguenti valori al 31 dicembre 2017:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 206% ben al di sopra della soglia regolamentare (pari al 100%);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 129%.

Gli indicatori sopra riportati hanno registrato valori al di sopra della soglia minima regolamentare anche per tutte le rilevazioni infra-annuali dell'esercizio stesso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 - Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	979.581	33.455	256.722	1.063.423	2.022.966	2.065.826	4.247.559	5.560.912	210.439	14.286
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	979.581	33.455	256.722	1.063.423	2.022.966	2.065.826	4.247.559	5.560.912	210.439	14.286
- Banche	790.684	2.000	1.500	150.000	658.000	556.600	865.000	-	18.535	14.286
- Clientela	188.897	31.455	255.222	913.423	1.364.966	1.509.226	3.382.559	5.560.912	191.905	-
Passività per cassa	548.468	7.258	106.375	1.219.029	522.055	1.138.374	2.829.499	9.525.910	330.000	
B.1 Depositi e conti correnti	273.731	7.258	6.375	13.412	69.217	91.197	117.024	130.070	-	-
- Banche	69.634	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	204.096	7.258	6.375	13.412	69.217	91.197	117.024	130.070	-	-
B.2 Titoli di debito	628	-	100.000	750.000	-	500.000	750.000	6.081.000	-	-
B.3 Altre passività	274.109	-	-	455.617	452.837	547.177	1.962.474	3.314.840	330.000	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	21.334	395.551	33.780	23.143	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1.393	11.052	7.850	16.454	39.462	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	8	3.406	7.447	5.836	22.113	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-





1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 - Sterlina Gran Bretagna

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	28.178	17.357	-	315.092	39.449	493.671	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	28.178	17.357	-	315.092	39.449	493.671	-	-
- Banche	-	-	-	17.357	-	23.173	-	-	-	-
- Clientela	-	-	28.178	-	-	291.920	39.449	493.671	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	726.982	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	450.841	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	276.140	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	16.907	126.683	-	23.199	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	3.617	6.466	6.539	24.751	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	3.565	6.960	6.447	25.154	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 007 - Corona Danimarca

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	88.651	-	13.432	40.296	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	88.651	-	13.432	40.296	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	88.651	-	13.432	40.296	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	40.296	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	40.296	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	102.083	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	12	45	29	110	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	12	45	28	109	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-





1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 - Franco Svizzero

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	4.273	55.546	11.964	29.055	-	16.237	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	4.273	55.546	11.964	29.055	-	16.237	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	4.273	55.546	11.964	29.055	-	16.237	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	4.273	100.837	11.964	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	511	825	889	4.132	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	510	823	886	4.132	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 009 Corona Svezia

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	54.857	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	54.857	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	54.857	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	54.857	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-





1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 237 - Zloty Polonia

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	22.025	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	22.025	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	22.025	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	22.025	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	65	102	102	239	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	65	102	102	239	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 398 Altre Valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	11.179	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	11.179	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	11.179	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	11.179	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-





Alla data di chiusura del Bilancio di esercizio si segnala che FCA Bank, oltre alle altre operazioni precedentemente descritte, ha in essere una operazione di autcartolarizzazione – A-Best Fourteen – per la quale ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono al portafoglio crediti al consumo riveniente dall'attività retail finalizzata all'acquisto di autovetture. Al 31 dicembre l'ammontare del medesimo era pari a 1.043.347 migliaia di euro. Per quanto attiene alla tipologia dei titoli emessi ed al loro rating si rimanda alla sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente parte del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di Natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione.

Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne. Per il computo del capitale interno a fronte del rischio operativo, FCA Bank S.p.A., in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza il metodo base (BIA) per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi, implementato a livello di Gruppo, prevede la presenza dei seguenti attori:

- funzione di Operational Risk Management (nell'ambito della più ampia struttura di Risk & Permanent Control): definisce e sviluppa le metodologie, le *policy* e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione dei rischi operativi;
- singole unità organizzative all'interno della Banca e delle società del Gruppo: partecipano attivamente, con diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento, ai processi di gestione del rischio operativo, tramite l'individuazione dei principali rischi (effettivi e potenziali) che si possono manifestare nel corso delle attività quotidiane e il presidio dei rischi nel continuo nell'ambito delle proprie competenze.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi si articola nei seguenti processi:

- mappatura dei rischi operativi per processo aziendale, nella loro natura attesa e inattesa (aggiornamento annuale o a seguito di modifiche strutturali di processo);
- rilevazione degli eventi di perdita con frequenza trimestrale;
- analisi e classificazione degli eventi di rischio e di perdita e definizione, ove necessario, di azioni di controllo e attenuazione dei rischi.

Classificazione eventi di rischio operativo

La classificazione degli eventi di rischio operativo è stata declinata nel corso degli anni sulla specifica realtà di FCA Bank e si articola in:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni a beni materiali;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informativi;
- esecuzione e gestione dei processi.

L'Ente R&PC – (Risk & Permanent Control), con cadenza trimestrale, monitora l'evoluzione di specifici Key Risk Indicator, quali:

- frodi esterne (solo per business Retail):
 - *Fraud Trend* = Numero di Frodi per Anno;
 - *Through The Door (TTD) Frauds / whole TTD*;
 - Frodi Evitate / Frodi Rilevate.
- inoltre sono calcolati i seguenti indicatori:
 - *OR Cost* = *Total Loss Data (including frontier risk) / Net Banking Income*;
 - "Pure" *OR Cost* = *Total Loss Data (excluding frontier risk) / Net Banking Income*.





Struttura organizzativa

I ruoli e le responsabilità delle strutture di FCA Bank S.p.A. coinvolte nella gestione dei rischi operativi possono essere così riepilogati:

Risk & Permanent Control

Struttura a riporto diretto del CEO di FCA Bank S.p.A., che si occupa di mappare e misurare i rischi, così come supervisionare i processi di risk management, direttamente gestendo i controlli permanenti di seconda linea / secondo livello.

Central Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi in tutte le Società del Gruppo; a tale scopo assicura lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di controlli permanenti per il monitoraggio dei rischi sull'intero perimetro dei processi aziendali e un adeguato sistema di reporting sul livello qualitativo del processo di gestione del rischio operativo implementato a livello locale.

Comitato Rischi Operativi Centrale

Si riunisce all'interno dell'Internal Control Committee (ICC) che si tiene trimestralmente. L'ICC è responsabile del monitoraggio dei risultati delle attività svolte dalle funzioni di Controllo Interno della Società (Risk & Permanent Control; Compliance; Internal Audit). I risultati delle attività di controllo sono riportati e discussi nell'ICC.

Local Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi presso il singolo Mercato, al fine di garantire la conformità con le metodologie e gli standard definiti dalla Capogruppo.

Per l'adempimento delle sue mansioni è supportato da una rete di referenti individuati a livello di processo all'interno delle singole aree operative. Queste figure hanno l'incarico di rilevare e segnalare, in accordo con i propri responsabili, gli eventi di perdita operativa accaduti nel periodo ed eventuali modifiche intervenute sui processi di competenza analizzandone la possibile rischiosità.

Comitato Rischi Operativi Locale

A cadenza almeno trimestrale valuta ed approva le azioni di mitigazione, esamina lo stato di avanzamento degli interventi correttivi concordati a fronte di eventi di rischio operativo occorsi.

A supporto del "framework" di Operational Risk Management, la Società FCA Bank si è dotata di uno strumento informatico, che si articola in due moduli: uno per la raccolta dei dati di perdita operativa e l'altro per la mappatura dei rischi operativi rilevabili nei diversi processi aziendali.

Infortunati sul lavoro

Nel corso del 2017 in FCA BANK sono stati rilevati tre casi d'infortunati sul lavoro su un totale di 9 casi denunciati all'ente preposto (INAIL) di cui, due riconosciuti e indennizzati dall'INAIL e uno passato di competenza INPS (malattia); i due eventi si sono verificati all'interno dell'ambiente di lavoro a causa di azioni insicure da parte dei lavoratori. Rispetto al 2016, i dati mostrano un aumento sostanziale in termini percentuali, sia del numero totale degli infortuni accorsi all'interno dell'ambiente di lavoro che dei giorni persi per infortuni sul lavoro; in termini numerici gli infortuni sono passati da 1 evento a 2, mentre i giorni persi da 5 a 20; pertanto l'incremento di tali dati può comunque ritenersi irrilevante. Di tutti gli infortuni denunciati, l'80% sono accaduti "fuori dell'azienda", cioè in itinere (definiti dall'Inail come «infortuni accorsi durante il percorso dall'abitazione al lavoro, tra due luoghi di lavoro o dal lavoro al luogo di consumazione dei pasti»).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le misure necessarie a mantenere un presidio patrimoniale adeguato a supportare l'evoluzione attuale e prospettica del business e del profilo di rischio, nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

In particolare, nell'ambito del processo di budget, vengono analizzati i fabbisogni patrimoniali della Società.

Inoltre, in caso di attivazione di nuove linee di business o ingressi in nuovi mercati e/o di altri eventi eccezionali non inclusi nel budget, la Società ne verifica gli impatti sul patrimonio.

Il Patrimonio Netto di FCA Bank S.p.A. è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio.





B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	700.000	700.000
2. Sovrapprezzi di emissione	192.746	192.746
3. Riserve	355.912	144.590
- di utili	172.059	93.625
a) legale	41.144	37.222
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	130.915	56.403
- altre	183.852	50.965
3.5 Acconti su dividendi	(100.000)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(3.395)	(2.558)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	997
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	(43)	(746)
- Differenze cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.805)	(3.262)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	454	454
7. Utile (perdita) d'esercizio	247.736	78.434
Totale	1.392.998	1.113.212

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	997	-
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	-	-	997	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(997)			
2. Variazioni positive	997	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo	997			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
3. Rimanenze finali	-	-	-	-



**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	(3.262)	(2.741)
B. Aumenti		
B.1 Variazioni positive di fair value		
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(543)	(521)
C.1 Variazioni negative di fair value		
C.2 Altre variazioni	(543)	(521)
D. Rimanenze finali	(3.805)	(3.262)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

I Fondi Propri della Banca sono determinati in base alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni.

Gli elementi positivi sono:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve;
- utili non distribuiti (Autorizzazione in base all'art. 26.2 del Reg. 575/2013 della BCE).

Gli elementi negativi sono:

- avviamento (al netto delle DTL associate);
- altre immobilizzazioni immateriali.

Le altre poste rettificative introdotte da Basilea III sono formate essenzialmente da:

- riserva da valutazione da piani a benefici definiti;
- profitti e perdite non realizzati (variazione transitoria).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

FCA Bank S.p.A., detiene Capitale Aggiuntivo di Classe 2 pari a 330 milioni di euro sottoscritto in due tranches:

- la prima a giugno 2017 pari a 126 milioni di euro,
- la seconda a dicembre 2017 pari a 204 milioni di euro

entrambe con scadenza 2027 ed entrambe emesse dall'azionista Crédit Agricole Consumer Finance S.A., come di seguito riportato:

Strumenti finanziari computabili nel Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2): principali caratteristiche contrattuali

Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Tasso di interesse	Importo emesso	Computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	Cedola
Credit Agricole Consumer Finance S.A.	sub	28/06/2017	28/06/2027	EURO	Euribor a 3 mesi + 3,15%	126.000.000	126.000.000	facoltà di rimborso anticipato dal 28/6/2022 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
Credit Agricole Consumer Finance S.A.	sub	20/11/2017	20/11/2027	EURO	Euribor a 3 mesi + 2,45%	204.000.000	204.000.000	facoltà di rimborso anticipato dal 20/11/2022 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.





B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	1.393.772	1.034.778
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(160)	(98)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.393.612	1.034.681
D. Elementi da dedurre dal CET1	(86.604)	78.005
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	1.205
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.307.007	957.881
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	330.000	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.637.007	957.881

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

FCA Bank S.p.A. determina il requisito patrimoniale su base individuale.

Il requisito patrimoniale regolamentare, a copertura dei rischi del c.d. Primo Pilastro, è calcolato dalla Società applicando il metodo standard, per la misurazione del rischio di credito, e il metodo base, per il rischio operativo.

La Società è marginalmente esposta al rischio di controparte, associato ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tale rischio, nell'ambito del metodo standard, con il metodo del valore corrente e fa ricorso alla compensazione mediante controparti centrali qualificate come previsto dalla normativa EMIR.

In materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), il proprio processo di autovalutazione (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) si svolge con frequenza annuale a livello di Gruppo Bancario su base consolidata, di cui la Banca è Capogruppo. La Banca effettua altresì, nel continuo, controlli trimestrali sul rispetto dei limiti regolamentari presenti nel RAF e una autovalutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale a cadenza semestrale.





B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività di rischio	18.466.869	21.225.562	11.475.594	10.214.896
A. 1 Rischio di credito e di controparte	18.466.869	21.225.562	11.475.594	10.214.896
1. Metodologia standardizzata	17.458.245	20.656.408	11.239.234	10.101.065
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.008.624	569.154	236.361	113.831
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			918.048	817.192
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5.187	2.605
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			50.065	41.939
1. Metodo base			50.065	41.939
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo			5.187	
B.7 Totale requisiti prudenziali			973.300	861.735
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.166.251	10.771.688
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,74%	8,89%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,74%	8,89%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,46%	8,89%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Così come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione, con effetto dal 1° gennaio 2017 si è conclusa l’operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione e trasformazione in branch della controllata “FCA Capital Ireland Plc” in “FCA Bank S.p.A.”; data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data FCA Bank S.p.A. è presente sul territorio Irlandese attraverso una propria succursale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Alla data del presente bilancio non sono state realizzate o deliberate, dopo la chiusura dell’esercizio, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda, ai sensi dell’IFRS 3, né operazioni tra entità sotto comune controllo.

Tuttavia, si segnala che con effetto 1° gennaio 2018 la FCA Capital Nederland B.V. ha trasferito, mediante atto di scissione, attività e risorse dedicate alla gestione delle attività di noleggio a lungo termine alla società Leasys Nederland B.V.. Con effetto dalla medesima data FCA Bank S.p.A. ha trasferito, dietro corrispettivo, la proprietà del 100% delle quote rappresentanti il capitale sociale della Leasys Nederland B.V. alla Leasys S.p.A..





PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Agli amministratori, nel corso dell'anno 2017, sono stati erogati compensi pari a 581 migliaia di euro. Ai membri del Collegio Sindacale di FCA Bank S.p.A. i compensi erogati nel corso dell'esercizio ammontano a 225 migliaia di euro.

Nei confronti di amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti né sono state prestate garanzie.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le società azioniste, le parti correlate e le società controllate, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti tra FCA Bank S.p.A. e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.

Gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Società al 31 dicembre 2017 sono riportati di seguito.

Attività verso parti correlate e controllate

Voce di bilancio	Società azioniste	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	31/12/2017	Incidenza su voce di bilancio
20 - attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31.408	-	952	32.360	89,77%
40 - attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	0,00%
60 - crediti verso banche	649.951	224.095	-	3.406	877.452	64,58%
70 - crediti verso la clientela	6.880	4.828.521	-	21.860	4.857.262	33,93%
80 - derivati di copertura	-	-	-	21.617	21.617	36,42%
150 - altre attività	1.961	4.550	103	261	6.875	4,66%
Totale dell'attivo	658.792	5.088.574	103	48.096	5.795.566	

Passività verso parti correlate e controllate

Voce di bilancio	Società azioniste	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	31/12/2017	Incidenza su voce di bilancio
10 - debiti verso banche	(331.546)	(25.053)	-	(507.498)	(864.097)	19,12%
20 - debiti verso la clientela	-	(99.057)	-	(138.327)	(237.384)	11,43%
40 - passività finanziarie di negoziazione	-	(27.351)	-	(1.872)	(29.223)	87,23%
60 - derivati di copertura	-	-	-	(11.793)	(11.793)	37,92%
100 - altre passività	(25.734)	(56.026)	(265)	(6.981)	(89.006)	34,63%
Totale del passivo	(357.280)	(207.487)	(265)	(666.471)	(1.231.503)	

Aspetti reddituali verso parti correlate e controllate

Voce di bilancio	Società azioniste	Società controllate	Società collegate	Altre parti correlate	31/12/2017	Incidenza su voce di bilancio
10 - interessi attivi e proventi assimilati	105.127	67.227	-	31.922	204.276	45,35%
20 - interessi passivi e oneri assimilati	(11.306)	(300)	-	(4.405)	(16.011)	8,04%
40 - commissioni attive	5.164	852	-	15.179	21.195	22,48%
50 - commissioni passive	(385)	(10.200)	-	(932)	(11.517)	49,07%
70 - dividendi e proventi	-	55.992	-	-	55.992	100,00%
80 - risultato netto dell'attività di negoziazione	-	12.455	-	-	12.455	726,15%
90 - risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	(1.168)	(1.168)	77,78%
100 - utili/perdite da cessione o riacquisto	-	1.232	-	-	1.232	69,93%
150 - spese amministrative	(2.826)	(2.013)	(1.465)	(2.653)	(8.957)	9,77%
190 - altri oneri/proventi di gestione	(493)	10.474	0	(839)	9.142	190,59%
210 - utili (perdite) delle partecipazioni	-	56.650	-	-	56.650	100,00%
Totale complessivo	95.281	192.369	(1.465)	37.104	323.289	





PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi dell'IFRS 8 paragrafo 4 si segnala che l'informativa di settore è stata presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato.





ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono di seguito evidenziate:

Corrispettivi alla Società di revisione

Tipologia di servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Corrispettivo
	E & Y S.p.A.	FCA Bank S.p.A.	277
Revisione contabile	E & Y S.p.A.	SPE originate da FCA Bank S.p.A.	187
	E & Y S.p.A.	Branch Irlanda	54
Altri servizi di revisione	E & Y S.p.A.	FCA Bank S.p.A.	221
Altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	FCA Bank S.p.A.	13
	E & Y S.p.A.	FCA Bank S.p.A.	90
Totale			842

Bilancio consolidato

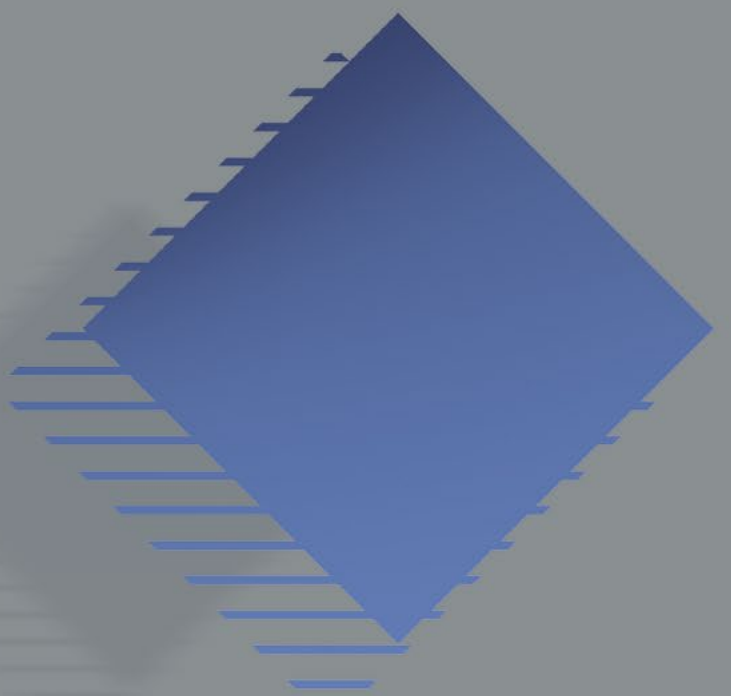
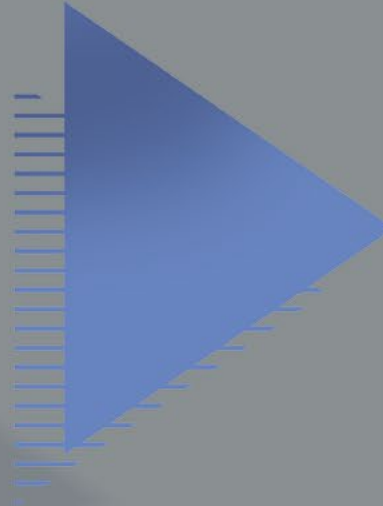
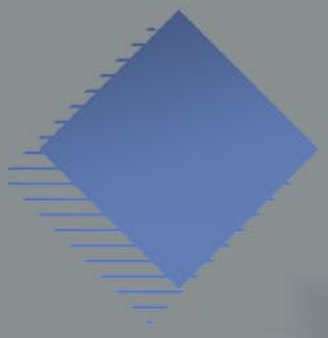
In conformità alle istruzioni della Banca d'Italia si segnala che la FCA Bank S.p.A. con sede in Torino, Corso Agnelli, 200, è la Società Capogruppo che redige il Bilancio consolidato, nel quale è incluso il Bilancio dell'impresa.

Torino, 22 febbraio 2018

p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
 Giacomo Carelli

The background features several abstract geometric shapes in red and blue, each with a motion blur effect. In the top left, there is a blue circle and a red triangle. In the top right, there is a blue triangle. In the middle left, there is a small red diamond. In the bottom left, there is a large red circle. In the bottom center, there is a blue diamond. In the bottom right, there is a large blue diamond. The text is centered in the middle of the page.

*RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE*



FCA Bank S.p.A.

FCA BANK S.p.A.

Sede in Torino corso Agnelli n. 200
 Capitale sociale Euro 700.000.000 i.v.
 Registro delle Imprese di Torino n. 08349560014 – R.E.A. n. 965910
 Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764

Relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio al 31/12/2017 ai sensi dell'art. 2429 c. 2 del Codice civile

Signori Azionisti,

I compiti del Collegio Sindacale sono disciplinati principalmente dallo Statuto sociale, dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010, dal D.Lgs. 385 del 1/9/1993 e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con particolare riferimento alla Circolare 285 del 17.12.2013, Titolo IV, in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo dunque svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel riflettere correttamente gli accadimenti gestionali.

1. Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio per l'esercizio al 31/12/2017 mostra un margine d'intermediazione pari ad Euro 380,192 milioni, un risultato della gestione operativa pari ad Euro 314,751 milioni ed un risultato di esercizio pari ad Euro 247,735 milioni. Il patrimonio netto ammonta ad Euro 1.393 milioni; i Fondi Propri ammontano ad Euro 1.637 milioni, con una eccedenza rispetto al patrimonio minimo di vigilanza pari ad oltre Euro 419 milioni, cui corrisponde un *total capital ratio* superiore al 13,46%, contro un minimo regolamentare richiesto, comprensivo dei buffers, pari al 9,263% del totale delle Attività di Rischio Ponderate.

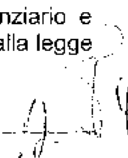
2. L'attività del Collegio Sindacale

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio Sindacale, e tenendo conto anche delle indicazioni formulate dalla Comunicazione Consob n. DEM – 1025564 del 6 aprile 2001, come aggiornata con comunicazione 6031329 del 7.4.2006, pur riferita a società con azioni quotate in un mercato regolamentato, ma valida quale riferimento anche per le non quotate, nonché delle indicazioni in materia emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in data 15 aprile 2015, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge

Relazione del Collegio Sindacale al 31/12/2017






FCA Bank S.p.A.

ed allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese operazioni societarie di carattere straordinario, adeguatamente descritte in nota integrativa; fra di esse segnaliamo, in particolare, la fusione transfrontaliera per incorporazione e trasformazione in branch della controllata FCA Capital Ireland Plc e l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 del valore nominale di Euro 330 milioni con scadenza decennale.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito, nel corso dell'esercizio, adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428, c. 3 del codice civile. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge ed allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.3 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale svolto e sull'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione in data 27 febbraio 2018 e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi o richiami di informativa.

2.4 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2017 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2017 non sono pervenuti esposti da parte di chicchessia.

2.6 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione

Diamo atto che alla Società di Revisione ed alla rete di appartenenza sono stati conferiti incarichi ulteriori rispetto a quello della revisione legale del bilancio individuale d'esercizio e consolidato al 31.12.2017, in prevalenza relativi allo svolgimento di procedure concordate inerenti servizi di attestazione collegati alla revisione contabile, oltre ad altri servizi di consulenza. Di tali attività viene data informativa in Nota Integrativa.

2.7 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di Legge, fatta eccezione per i pareri rilasciati per l'attribuzione alla società di revisione di incarichi diversi dalla

revisione, ai sensi dell'art. 19 comma 1 del citato D.Lgs. 39/2010.

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo assistito all'unica Assemblea degli Azionisti tenutasi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso 16 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante ed adeguato collegamento con le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control* e *Compliance & Supervisory Relations* ed incontrando periodicamente i Responsabili delle diverse Unità Organizzative.

Quale membro senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero in sua sostituzione un membro del Collegio, ha partecipato ad 13 riunioni del Risk & Audit Committee.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione esaminata e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione, analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi, dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione.

Abbiamo constatato, avvalendoci anche della Funzione di *Compliance*, e di periodici incontri con le diverse funzioni aziendali interessate, la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e delle procedure in essere per l'individuazione delle operazioni sospette in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2007.

Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Abbiamo riscontrato che le periodiche comunicazioni previste per le banche sono state trasmesse nei termini alla Banca d'Italia.

Abbiamo espresso, per quanto di nostra competenza, un giudizio di complessiva adeguatezza del procedimento posto in essere dalla Società al fine di soddisfare i requisiti normativi previsti per l'ICAAP, come riflesso nella nostra relazione del 27 aprile 2017.

Inoltre, il Collegio ha monitorato nel corso dell'esercizio le attività svolte ai fini dell'adeguamento al piano di azione per l'adeguamento alle indicazioni congiunte IVASS – Banca d'Italia sulle polizze abbinate ai finanziamenti (cd. "PPI – Payment Protection Insurance").

Infine, in conformità a quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal settembre 2011, che assegna al Collegio Sindacale la funzione di controllo sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità ed adeguatezza dei controlli antiriciclaggio, Vi Informiamo che il Collegio Sindacale è stato sentito all'epoca della nomina dell'attuale responsabile della funzione antiriciclaggio, la cui nomina divenne efficace dal 1°





FCA Bank S.p.A.

Gennaio 2012, e della definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale ambito abbiamo valutato l'idoneità delle procedure adottate dalla Società per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette.

Nel corso dell'esercizio, la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi, i cui esiti non sono ancora noti alla data della presente relazione.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Società, volto a garantire l'adeguatezza dello stesso, nonché il funzionamento dei comitati endoconsiliari quali il Comitato Nomine ed il Comitato Remunerazioni.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza ed all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni.

Da parte nostra riteniamo che le funzioni di *Internal Audit, Risk & Permanent Control e Compliance & Supervisory Relations* rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia complessivamente adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2017, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE EX ART. 19 D.LGS. 39/2010

Per quanto riguarda la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- ha presentato al comitato la relazione di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma

dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 537/2014, alla data del 30 giugno 2017.

Quali componenti del comitato abbiamo inoltre:

- monitorato il processo di informativa finanziaria;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria;
- monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio separato alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate, e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- diamo atto che il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, relativo all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, IV aggiornamento del 15.12.2015.
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che ci hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- diamo atto di avere espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento e degli altri costi pluriennali.

Diamo atto che non sono intervenute deroghe ai criteri di valutazione per casi eccezionali, tuttavia si segnalano le modifiche ai principi e interpretazioni contabili omologati dalla Commissione Europea, per cui rimandiamo all'apposito paragrafo della nota integrativa, con particolare riguardo all'IFRS 9, la cui adozione è prevista a partire dall'esercizio 2018. A tal proposito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie adottate in applicazione del principio contabile IFRS 9, nonché il nuovo modello di *impairment* dei crediti e l'importo definitivo di adeguamento del fondo svalutazione crediti derivante dalla *First Time Adoption* dell'IFRS9, che genera un impatto, al netto dell'effetto fiscale, pari ad Euro 16 milioni, in termini di maggiori svalutazioni crediti rispetto al fondo svalutazioni crediti esistente, determinato sulla base del precedente principio contabile IAS 39.

Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.





FCA Bank S.p.A.

Non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimiamo, per quanto riguarda i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso ed all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio, ricordando in merito l'avvenuta distribuzione in corso d'anno di un acconto dividendi.

Torino, 13 marzo 2018

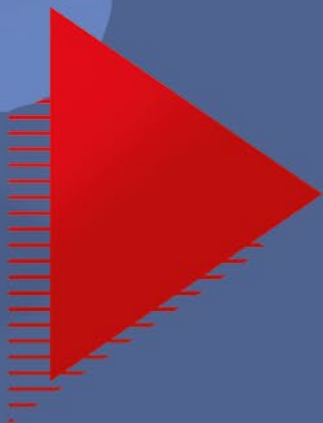
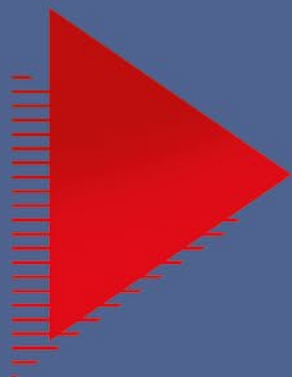
Il Presidente (prof. Piergiorgio RE)

Il Sindaco effettivo (dr. Francesco PISCIOTTA)

Il Sindaco effettivo (avv. Vincenzo DISPINZERI)

The background is a solid blue color. Scattered across it are several abstract geometric shapes. In the top-left, there is a light blue circle partially overlapping a red triangle. Below the triangle is a smaller red diamond. To the right, there is a light blue triangle. In the bottom-left, there is a large red circle. In the bottom-right, there is a large light blue diamond. In the middle-left, there is a small light blue triangle. In the middle, there is a light blue diamond. All shapes have a slight drop shadow and some have a fine, parallel-line texture along their edges.

*RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE*





FCA Bank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014





EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della FCA Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000604 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 15/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dei Crediti verso la Clientela</p> <p>I crediti verso la clientela ammontano a Euro 14.314 milioni, al netto di rettifiche di valore analitiche e di portafoglio per complessivi Euro 107 milioni. Il calcolo del fondo svalutazione crediti è una stima chiave nel processo di formazione del bilancio. L'identificazione di indicatori di impairment e le relative analisi volte a quantificare il valore recuperabile dei crediti sono attività che presentano per loro natura un elevato rischio intrinseco, dato l'elevato numero di variabili incluse nel processo di stima (quali, ad esempio, il calcolo dei flussi di cassa futuri e l'assegnazione di una probabilità di default alla controparte). Il processo di valutazione dei crediti è descritto dagli amministratori nella parte A della nota integrativa.</p>	<p>Le procedure di revisione eseguite sono consistite, tra l'altro, nella comprensione, valutazione e verifica dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, compresi quelli relativi ai presidi informatici. In particolare, abbiamo compreso i controlli sui modelli valutativi posti in essere dagli amministratori, abbiamo effettuato sondaggi di conformità al fine di verificare la completezza e l'accuratezza dei dati presenti nei sistemi informativi utilizzati da tali modelli e, tenuto conto che le assunzioni valutative utilizzate dagli amministratori si basano sui dati storici, abbiamo effettuato, per le rettifiche di valore collettive e specifiche, un'analisi dei modelli di valutazione e verificato su base campionaria la ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.





Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della FCA Bank S.p.A. ci ha conferito in data 15 febbraio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della FCA Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.





Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 27 febbraio 2018

EY S.p.A.


Ettore Abate
(Socio)

FCA Bank S.p.A.
Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino
www.fcabankgroup.com

 **FCA** BANK